QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Anno 93 - Num. 176
L. 30 (sped. in abb. postale)

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tomaso 22, tel. 42-320, 50-990, 53-961 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2710): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.700, sem. L. 7000, trim. L. 3600. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Folla ammirata e curiosa all'Esposizione statunitense

Nixon e Kruscev con discorsi polemici aprono la Mostra americana di Mosca

"Quando vedo simili prodotti (dice Kruscev) provo un senso di invidia; ma un giorno li avremo anche noi, migliori e più abbondanti„ - Nixon illustra con dati precisi l'alto benessere, la libertà, la volontà di pace dell'America; ma aggiunge: "Nessun paese è tanto forte da lanciare ultimatum„ - Eisenhower, in un cordiale messaggio, esprime la speranza di poter vedere "i grandi progressi„ compiuti dalla Russia

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 24 luglio.

Gli Stati Uniti hanno fatto sentire oggi a Mosca il peso della loro potenza e della loro civiltà economica. La grande « Exhibition » della produzione americana si è inaugurata stasera al parco Sokolniki suscitando nel numeroso pubblico moscovita accorso alla manifestazione un interesse ed una ammirazione che hanno stupefatto gli stessi organizzatori statunitensi.

Hanno parlato Kruscev e Nixon. « Il popolo sovietico — ha detto Kruscev — rispetta il popolo americano per la sua efficienza e per il suo alto livello di produzione... Non nego che, quando vedo esposte cose di questo genere, io stesso avverto un sentimento insieme di soddisfazione e, in un certo senso, di invidia. Ma non c'è astio, in questa specie di invidia, poiché anche noi vorremmo avere tali cose al più presto possibile. Noi stiamo fabbricando molti di questi beni di consumo, anche se, a quanto pare, li produciamo ancora in minor quantità. Siamo certi, però, che nel prossimo futuro il nostro Paese produrrà beni di alta qualità in assai maggior quantità ».

Kruscev ha ricordato a questo punto che la produzione della Russia pre-rivoluzionaria raggiungeva appena un ottavo della produzione globale statunitense ed appena un tredicesimo o un quattordicesimo della stessa produzione *pro capite*. « Nel '58 — ha aggiunto l'oratore — noi abbiamo raggiunto circa la metà della produzione industriale statunitense e poco meno della metà della stessa produzione *pro capite*. Il saggio di incremento della produzione sovietica dopo la rivoluzione — ha sostenuto ancora Nikita Kruscev — ha registrato la media annua del 10,1 %, mentre il saggio di incremento della produzione americana, durante lo stesso periodo, ha registrato una media annua del 2,9 % ».

Il primo ministro russo ha concluso questa parte del suo discorso con la seguente battuta: « E allora, ad una qualche tappa, noi ci allineeremo a fianco dell'America, le faremo un cenno di saluto e procederemo oltre ».

Egli ha poi ripreso i temi della « coesistenza pacifica » ed ha lamentato che alcuni circoli americani non favoriscano lo sviluppo del commercio fra i due Paesi. « Ora — ha osservato rivolgendosi a Nixon — che cosa significa una Mostra se non si può comprare quello che vi si espone? Un malato con una dieta rigorosa non va a fiutare gli odori di buone pietanze che non può gustare. Perché andare al ristorante, se non si può mangiare il cibo che vi si cucina? ».

Sempre polemizzando su questo argomento, Kruscev ha accennato alla possibilità che, essendo trascurato il commercio sovietico-americano, la esposizione Usa intenda assolvere solo compiti propagandistici, ostentando « i vantaggi dell'impresa privata » per minare le fondamenta dello Stato sovietico. « Ma chi si proponesse simili scopi, ha soggiunto, dimostrerebbe di non aver capito i sovietici ».

Ha concluso il suo discorso augurandosi che anche Eisenhower, dopo Nixon, visiti l'Unione Sovietica. « Noi saremo felici — egli ha detto testualmente— se il presidente Eisenhower crederà opportuno di visitare l'Unione Sovietica ».

Lo stesso Eisenhower, nel suo odierno messaggio in occasione dell'Esposizione, aveva accennato a questa possibilità. Il presidente, nel documento diffuso oggi a Mosca, si era detto impossibilitato a presenziare personalmente all'inaugurazione per ragioni di salute, aggiungendo fra l'altro:

« E' da lungo tempo che spero di tornare nell'Unione Sovietica per vedere non solo i miei vecchi compagni di guerra, ma anche i grandi progressi che voi avete compiuto nella ricostruzione delle vostre città e delle vostre industrie distrutte. Forse potrà giungere il giorno in cui questo desiderio si realizzerà ».

Nixon, pronunciando il suo discorso dinanzi al vastissimo uditorio raccolto al Parco Sokolniki, si è messo anzitutto dal punto di vista del pubblico sovietico, osservando che esso potrà domandarsi a che cosa e a chi servono prodotti industriali così prodigiosi laddove si concede che esistano accentuate differenze sociali.

Ebbene, ha detto Nixon, prendiamo i sedici milioni di lavoratori dell'industria americana. Il loro salario settimanale medio è di dollari 90,54: con questa entrata ognuno può comprare una casa, un televisore ed un'automobile nell'ambito dei modelli e dei prezzi che vedete qui esposti; 31 milioni di famiglie americane sono proprietarie della casa che abitano e del suolo su cui è edificata; 50 milioni di famiglie americane posseggono un totale di 56 milioni di automobili, 50 milioni di televisori, 143 milioni di radio, e ciascuna di esse compra annualmente, in media, 9 abiti e 14 paia di scarpe.

Nixon discute con Kruscev durante la visita alla mostra americana a Mosca (Tel.)

La nostra superiorità in questo campo, ha aggiunto Nixon, non cancella il fatto che l'Unione Sovietica è all'avanguardia degli esperimenti spaziali, ma dimostra come il più grande Paese del mondo occidentale distribuisca la propria ricchezza.

Anche gli Stati Uniti, naturalmente, hanno i loro problemi. Anzitutto, la disoccupazione congiunturale, che tuttavia oggi è un fenomeno controllato (e del resto ogni disoccupato riceve un sussidio di 116 dollari al mese); poi la discriminazione razziale, che però si sta combattendo. « Ma gli Stati Uniti — ha detto ancora Nixon — hanno la libertà. Il progresso senza libertà è come le patate senza grasso. Negli Stati Uniti vi è libertà di critica e di voto (la Mostra espone, tra l'altro, le macchine in uso per le votazioni degli americani), tolleranza religiosa, possibilità per il lavoratore di andare dovunque vuole, anche di lavorare fuori del suo Paese ».

Negli Stati Uniti — ha concluso Nixon — vi è anche una fortissima volontà di pace, non solo fra il popolo, come ha riconosciuto Mikoyan, ma fra tutti i dirigenti politici. « Nell'ultima guerra mondiale Herter perse un fratello, io persi compagni che mi erano vicini come fratelli... La volontà di pace americana, tuttavia, non significa debolezza. Bisogna ricordare che nessun Paese nel mondo di oggi è abbastanza forte per rivolgere un ultimatum all'altro ».

Dopo i discorsi ufficiali, gli inni e gli alzabandiera, la Esposizione è stata aperta al pubblico in tutti i suoi *stands*. Stamane Nixon aveva avuto al Cremlino colloqui protocollari con Voroscilov e Kruscev, si era mostrato con quest'ultimo alla televisione ed aveva partecipato ad una colazione ufficiale.

Domani si incontrerà con Mikoyan e Kozlov. Domenica sarà ospite nella « dacia » di Nikita Kruscev, a 48 miglia da Mosca.

Alberto Ronchey

Migliorate le condizioni di don Sturzo

Il vecchio senatore (che qui appare in una recente fotografia) è migliorato. Gli ha fatto visita anche il presidente Gronchi (Vedere il servizio in 10ª pagina)

Selwyn Lloyd fiducioso Cauti americani e francesi

Il ministro inglese spera che la settimana prossima sia possibile "mettere nero sul bianco„ - Herter oggi a Berlino

(Dal nostro inviato speciale)
Ginevra, 24 luglio.

Durante la colazione offerta oggi da Herter ai suoi colleghi « si è lavorato molto bene, essendosi discusso seriamente su argomenti concreti. Si è fatto qualche piccolo progresso, nel senso che su anche non sono stati raggiunti accordi definitivi, molti punti della questione di Berlino sono stati esaminati in maniera approfondita e con spirito pratico. Le difficoltà non sono mancate, ma l'atmosfera si è mantenuta buona ».

Queste dichiarazioni sono state fatte a nome della delegazione inglese poco prima che Selwyn Lloyd partisse in aeroplano per Londra, dove domani riferirà a Macmillan sull'andamento della conferenza. Negli ambienti delle altre delegazioni l'ottimismo è assai meno marcato, per quanto in generale si ammetta che in questi ultimi giorni l'atteggiamento dei sovietici è divenuto meno intransigente. Da ciò il ministro degli Esteri britannico ha ripreso per intiero la sua fiducia in un risultato finale positivo, ed anzi avrebbe detto ai suoi collaboratori che la settimana prossima sarà possibile « mettere nero sul bianco » e che nel giro di quindici giorni la conferenza sarà giunta a termine con un accordo su Berlino e una vaga intesa procedurale anche sul problema del comitato pantedesco: « Si è già fatto abbastanza progresso per poter andare alla vetta» avrebbe aggiunto Selwyn Lloyd.

Alla colazione di lavoro i tre ministri occidentali si sono preparati stamani in una riunione ristretta decidendo di porre anzitutto a Gromyko la domanda se egli insistesse nel considerare collegati il problema di Berlino e quello del comitato pantedesco. Interrogato su questo punto da Herter, Gromyko ha risposto richiamandosi a un classico esempio di ostinazione: « Voi dite che il collegamento non c'è, ma come Galileo io vi dirò con rassegnata fermezza: eppure esiste». Parlava in inglese, che in lui è segno di buone disposizioni, ed anche il tono pareva amichevole e gli stessi suoi tentativi di arguzia erano di buon auspicio.

Egli ha continuato ancora per poco sul tema del comitato pantedesco e ha proposto poi di passare all'esame della questione di Berlino. Si è discusso attorno ai punti considerati facili, cioè su quello della limitazione e dell'armamento del presidio alleato a Berlino Ovest, sull'opportunità di evitare aspresse polemiche nella propaganda da ambo le parti, e sulla durata dell'accordo provvisorio. Il suo vicino che per le questioni del presidio le difficoltà d'intesa non sono insormontabili. Circa la propaganda e le cosiddette attività sovversive, i russi affermano invece che esse debbano venire controllate solo a Berlino Ovest, perché solo di questa parte della città si deve discutere, essendo l'altra fuori questione.

Selwyn Lloyd ha poi chiesto a Gromyko se la durata d'un anno e mezzo da lui proposta per l'accordo su Berlino fosse un termine di tempo inderogabile. A questa domanda, facendo uno strappo alla regola che si era imposta per tutto il tempo delle conversazioni, Gromyko ha risposto in russo: « La mia posizione la conoscete, ma se desiderate che io la chiarisca ulteriormente, potremo riparlarne in una prossima occasione ».

L'uso improvviso della lingua russa da parte di Gromyko è stato il segno che la conversazione poteva considerarsi terminata, e difatti il ministro sovietico ha preso congedo, avendo che veniva affrontato il punto chiave del problema, cioè la garanzia di libero commercio di Berlino Ovest con il resto del mondo.

I tre ministri occidentali sono rimasti per un quarto d'ora a fare il punto sulla situazione che, come abbiamo detto, appare molto favorevole a Selwyn Lloyd, mentre i francesi e gli americani la giudicano più cautamente. Di queste divergenze di opinioni fra gli Occidentali, i sovietici si mostrerebbero preoccupati, osservando che soltanto gli inglesi danno prova di spirito pratico: « Gli altri, anche oggi, sono stati elusivi » ha dichiarato un loro portavoce.

Domani Herter andrà per la giornata a Berlino Ovest, accompagnato da Eleanor Dulles, sorella del defunto segretario di Stato, per l'inaugurazione di una strada che si intitola al nome di John Foster Dulles. Partito Selwyn Lloyd per Londra, Couve de Murville e von Brentano sono andati a Bruxelles dove parteciperanno a una riunione dei ministri degli Esteri dei sei Paesi del Mercato Comune.

Le conversazioni a Ginevra saranno riprese lunedì, prima da Selwyn Lloyd e Gromyko che s'incontreranno a colazione, e poi fra tutti e quattro i ministri che si riuniranno alle cinque per un « té di lavoro ».

Corre anche voce che di ritorno da Bruxelles il ministro degli Esteri italiano on. Pella si fermerà qualche ora a Ginevra, e che profitterebbe dell'occasione per invitare a pranzo i suoi colleghi occidentali Herter, Lloyd, Couve de Murville e von Brentano.

Vittorio Gorresio

«Progressi da tartaruga tuttavia si va avanti...»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 24 luglio.

(r. a.) Il ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd, che secondo la frase usata dai corrispondenti diplomatici inglesi « è riuscita a tener aperta a Ginevra una porta che stava per chiudersi », è giunto questa sera in volo a Londra per consultazioni con il primo ministro Macmillan. A quanto sembra, egli potrà riferire a Macmillan — il quale ieri si è rifiutato alla Camera dei Comuni di condividere ufficialmente il pessimismo espresso poco prima da Eisenhower e largamente diffuso in Francia e nella Germania occidentale — che la conferenza di Ginevra procede lentamente, pur tra continui pericoli, verso lo scopo da lui desiderato: un incontro al vertice.

I progressi — affermava stamane il *Times* — vanno misurati « al ritmo di una tartaruga », tuttavia « si va avanti continuamente ».

Vivace scambio di battute fra i due uomini di Stato

Mosca, 24 luglio.

Questa mattina, durante la visita che Nixon e Kruscev hanno fatto — prima dell'inaugurazione — alla mostra americana, i due statisti hanno avuto un colloquio estremamente vivace, che per qualche minuto si è trasformato in battibecco. Non solo i presenti, tra cui gli operai del cantiere, ma tutti i telespettatori hanno potuto seguire sugli schermi la vivace discussione.

Nixon: Voi siete più impegnati nell'industria pesante e militare, ma la nostra televisione è migliore.

Kruscev: Non è vero, siamo più evoluti anche nel campo televisivo. Comunque, vi supereremo in tutto.

Successivamente Kruscev ha definito l'ospite un « avvocato del capitalismo ».

Nixon: Io sono solo un uomo tollerante.

Kruscev: Non è vero. Voi siete un avvocato del capitalismo ed io per resistervi debbo far ricorso a tutto il mio peso di ex-minatore.

La discussione, naturalmente, ha assunto poi toni più amichevoli. Un altro vivace scambio di vedute si è svolto dinanzi allo stand della cucina americana. Si è parlato in termini generici di Ginevra, e Nixon ha detto: « Voi, in fondo, non considerate importante la conferenza di Ginevra ».

Kruscev: La consideriamo importantissima. Altrimenti non avremmo speso tanti quattrini per spedire una delegazione fin laggiù.

Nixon: Allora bisogna compiere qualche sforzo per migliorare la situazione.

Kruscev: Bisogna.

La conclusione degli scontri verbali della giornata, dunque, è stata amichevole, almeno formalmente.

Approvato dalla Camera il bilancio delle Partecipazioni statali

Il programma delle aziende pubbliche nel discorso del ministro Ferrari Aggradi

L'Eni spera di arrivare in Sicilia ad una produzione annua di 2-3 milioni di tonn. di petrolio; nella Val Padana raggiunti i 5 miliardi e mezzo di metri cubi di metano - L'Iri produce un quarto dell'energia elettrica nazionale - "Il Giorno„ appartiene a tre società parastatali - Vivace protesta dei monarchici

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

Il ministro Ferrari Aggradi ha replicato stamani agli oratori intervenuti alla Camera sul bilancio delle Partecipazioni Statali, dicendo che il governo considera le aziende pubbliche come uno strumento della politica di sviluppo economico che deve essere svolta in un Paese povero di risorse come il nostro, sapendo resistere alle richieste di spese non produttive.

Passando all'esame di alcuni singoli problemi, il ministro ha detto che a Genova l'Ansaldo Fossati aveva subito, dal 1950 in poi, perdite per 15 miliardi di fronte ai 14 miliardi erogati per salari e stipendi. Nei suoi magazzini giacciono invenduti 700 dei 900 trattori prodotti negli ultimi tempi. Si è tentato di salvare il salvabile, ed in particolar modo i reparti di fucinatura e di meccanica, mantenendo al lavoro 450 persone su 1286 ed inquadrandole nel complesso dell'Ansaldo.

Agli operai licenziati è stato assicurato un trattamento particolarmente favorevole e sono state prese nuove iniziative per aumentare il volume dell'occupazione. E' stato messo in moto un programma di grandi investimenti che riguardano i settori industriali e le opere pubbliche. Gli investimenti, saranno effettuati fra il 1959 e il 1963.

Per quanto riguarda l'Eni, il ministro ha ricordato che la produzione annuale di metano ha raggiunto i cinque miliardi e mezzo di metri cubi, equivalenti a diversi milioni di tonnellate di nafta che si sarebbe dovuta importare dall'estero. La diffusione del metano ha costituito un fattore di progresso per molte industrie, fra a pochi anni fa svantaggiate dall'impossibilità di rifornirsi di combustibile di buona qualità a prezzi convenienti.

Inoltre l'Eni paga regolarmente le imposte ed ha finora versato al Tesoro utili corrispondenti al 12 % del capitale impiegato. Non è, quindi, il caso d'imporre all'ente di Stato delle *royalties*, che convoglierebbero verso altri scopi, magari non produttivi, le disponibilità ora destinate ad investimenti sotto forma di autofinanziamento.

Favorevoli sono state anche le ultime ricerche. Nella Valle Padana sono stati trovati cinque nuovi giacimenti, con grandi riserve accertate. In Lucania è stato accertato un vastissimo giacimento di metano. A Gela, in Sicilia, si spera di arrivare ad una produzione di due o tre milioni di tonnellate di petrolio l'anno. Ora, tanto i ritrovamenti in Sicilia quanto quelli in Lucania sono avvenuti su terreni che erano stati in precedenza concessi ad imprese private, le quali, dopo qualche tentativo non troppo impegnativo, hanno deciso di vendere le loro concessioni all'Eni. Inoltre l'Eni effettua ricerche all'estero per assicurare all'Italia gli approvvigionamenti nelle migliori condizioni possibili, senza dover subire i prezzi fissati da altri Paesi.

« Qualcuno afferma che l'Eni sta compiendo i peccati della giovinezza — ha continuato Ferrari Aggradi —, mentre l'Iri mostrerebbe sintomi di arteriosclerosi. Non posso accettare questa definizione, ma l'Iri deve certamente muoversi con particolare cautela, anche a causa del prestigio conquistato ».

Nel settore dell'energia le aziende Iri hanno registrato una produzione di 11 miliardi di kwh, pari a quasi un quarto della produzione nazionale; e si sono inserite nei programmi di produzione di energia nucleare con due iniziative, collegata l'una con l'industria inglese, l'altra con quella americana. Risultati insperati sono stati poi ottenuti nel settore siderurgico. Invece nel settore meccanico si notano zone d'ombra; e sarà necessario un riordinamento generale delle aziende meccaniche che fanno capo all'Iri.

Nel Mezzogiorno — ha proseguito il ministro — è cominciata la seconda fase dell'industrializzazione, alla quale le aziende statali daranno il loro contributo. Ciò, fra l'altro, porterà alla costruzione del promesso centro siderurgico di Taranto, che avrà una capacità produttiva di un milione di tonnellate. In Sicilia verrà poi costruita una grande centrale termo-elettrica che porterà ad una drastica riduzione nei prezzi dell'energia. Inoltre per utilizzare il metano della Lucania verrà costruita una rete di metanodotti che arriveranno a Potenza, Bari, Taranto e Napoli.

Per tutte le loro iniziative le aziende pubbliche dovranno presentare programmi chiari e bilanci ancor più chiari, come pure ridurre le spese ed eliminare gli oneri che non siano utili ai fini aziendali. Inoltre le aziende pubbliche non dovranno assumere iniziative in contrasto o fuori dai loro scopi sociali.

A tale proposito il ministro ha fatto alcune dichiarazioni sul quotidiano *Il Giorno*, che hanno indispettito le destre e provocato vivaci battibecchi. Dopo aver ricordato le sue precedenti dichiarazioni al Senato, Ferrari Aggradi ha detto: « Avevo già detto che ritenevo che il quotidiano *Il Giorno*, affermatosi grazie alla collaborazione di società del gruppo Eni, dovesse essere acquisito nel novero delle partecipazioni statali. Le istruzioni da me impartite in tal senso il 17 aprile hanno avuto esecuzione il 6 maggio seguente.

« Dopo approfondito esame il comitato permanente dei ministri per le partecipazioni statali ha deciso che l'edizione del giornale fosse assunta, com'è stata assunta, da una società (la Segisa), al cui capitale partecipano una società del gruppo Iri, una del gruppo Eni e la Sme, società a partecipazione diretta del Ministero. Nessuna delle partecipanti, ha la maggioranza assoluta. Le operazioni relative sono consegnate in atti formali regolarmente depositati e registrati ».

Subito dopo il ministro ha aggiunto: « Lo Stato intende utilizzare, a parità di condizioni, gli stessi strumenti usati dall'iniziativa privata, rinunciando ad una posizione di superiorità che esso può assumere soltanto nei limiti dell'esercizio di una pubblica funzione. Occorre, però, sottolineare che questa scelta, se esclude, da un lato, i privilegi, comporta ovviamente, dall'altro, che lo Stato possa usufruire degli stessi vantaggi di cui godono le aziende private ».

Queste sue ultime parole hanno fatto scattare in piedi i deputati monarchici e missini, che gridavano: « Ma *Il Giorno* attacca il governo in carica! ». E Covelli è stato ancora più violento: « Dobbiamo ammettere che il governo possa lasciare che un suo giornale sia diretto contro lo Stato? » « Contro lo Stato siete soltanto voi » ribatteva un comunista. Ne nasceva un tumulto che il presidente Leone tentava di sedare con scherzose battute, dicendo: « On. Covelli, con questo caldo, perché si vuol rovinare la voce? », « On. Romano, se non torni stasera in buona salute a Napoli ». Covelli, seguito da molti democristiani e missini, abbandonava l'aula in segno di protesta.

Tornata la calma, il ministro continuava a parlare dicendo che nelle aziende pubbliche, una volta fissati i criteri di gestione, bisognerà rispettare la fatica di chi lavora, ed ha aggiunto: « Le persone alle quali la nostra fiducia ha attribuito posizioni di responsabilità debbono operare tranquillamente per il raggiungimento dei fini che loro competono; io non ho inteso di inaugurare la politica della "casa di vetro" per dare esca a polemiche demolitrici o per distrarre i dirigenti dai loro compiti. Anche una casa di vetro deve essere riparata dalle intemperie e deve essere difesa dalle incursioni di malintenzionati ».

Subito dopo il bilancio delle Partecipazioni è stato approvato con 272 voti favorevoli contro 228 contrari.

e. a.

Approvata la legge per le piccole e medie industrie

Roma, 24 luglio.

La Commissione industria della Camera, riunita stamane in sede legislativa con la partecipazione del ministro Colombo, ha approvato il disegno di legge che prevede la concessione di nuovi incentivi a favore delle piccole e medie industrie e dell'artigianato.

Poiché il provvedimento è stato approvato mercoledì ultimo scorso, dal Senato, esso diventerà operante dopo la sua pubblicazione sulla "Gazzetta Ufficiale".

La d.c. ha iniziato con Milazzo le trattative per il nuovo governo

Un lungo colloquio tra l'on. Lanza e il capo dei cristiano-sociali - Questa mattina essi avranno un nuovo incontro - I missini verrebbero esclusi dall'alleanza

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 24 luglio.

Il problema della formazione del governo siciliano è stato affrontato oggi nel corso di un lungo colloquio fra l'on. Lanza, capo del gruppo parlamentare dc, e l'on. Milazzo, *leader* dei cristiano-sociali. Con questo passo la dc ha aperto ufficialmente le trattative per una nuova formula governativa di centro, probabilmente sulla base della denuncia dell'alleanza con i missini e dell'offerta della presidenza della Regione all'on. Milazzo. Al colloquio hanno partecipato anche il segretario dell'Unione cristiano-sociale, on. Pignatone, e, per la parte democristiana, l'on. Fasino. Sulla riunione non è stato diramato alcun comunicato ufficiale, anche perché essa non è stata conclusiva: un prossimo incontro, infatti, è stato fissato per domani mattina.

Secondo l'interpretazione di alcuni commentatori della situazione politica locale, la dc, recedendo dal rigorismo che la teneva lontana da ogni colloquio, sarebbe pervenuta a questa svolta, nel suo atteggiamento dopo un'attenta valutazione delle difficoltà che si frapponevano ad un accordo per la costituzione di un governo stabile. La decisione sarebbe anche il frutto di un colloquio ad alto livello, svoltosi sempre a Roma, e al quale ha partecipato lo stesso segretario nazionale della dc.

Una serie di « sondaggi » sarebbe stata inoltre effettuata nei giorni scorsi da esponenti di alcune correnti dc per esaminare la possibilità di una collaborazione con il partito socialista. Il rilancio di questa proposta (formula di centro-sinistra con i socialisti) verrebbe effettuato dal socialdemocratico on. Bino Napoli.

Incontri e scambi di idee si sono succeduti nella giornata di oggi a Palermo fra esponenti di vari partiti. Secondo alcune voci il gruppo cristiano-sociale sarebbe diviso da divergenze: alcuni componenti di esso, fra i quali l'capogruppo on. Caltabiano, non sarebbero alieni da un accostamento con la dc, per la costituzione di un governo con maggioranza stabile; l'altra corrente, quella favorevole al mantenimento dell'incerta situazione attuale, farebbe capo al delfino di Milazzo, on. Ludovico Corrao, il quale si sarebbe reso garante del successo della sua tesi.

Questa faticosa vigilia per la formazione del governo regionale siciliano dovrebbe segnare, dopo tanto travaglio, un punto di partenza per l'inizio di trattative concrete. Le possibili soluzioni per risolvere la crisi sono state esaminate questa mattina nel corso di una lunga riunione del gruppo parlamentare democristiano, che costituisce il coronamento di tutta la serie di incontri e di colloqui svoltasi negli scorsi giorni fra Roma e Palermo. Considerando come base di partenza il patto antimarxista sottoscritto insieme con liberali, monarchici e missini, i democristiani tenterebbero la inclusione nell'alleanza anche dei cristiano-sociali; ma per raggiungere questo obiettivo, si osserva, il gruppo parlamentare dc dovrebbe decidere anzitutto la denuncia formale del patto con i neofascisti.

A tarda ora della notte, quando è finita la riunione del gruppo parlamentare dc, non è stato diramato alcun comunicato, ma è stato annunciato che una nuova seduta verrà tenuta domenica mattina alle 10. La democrazia cristiana — ha detto l'onorevole Lanza — farà tutti gli sforzi possibili per evitare che la Sicilia abbia un governo sul quale gravi l'ipoteca socialcomunista e su questa linea di indirizzo non desisterà da ogni tentativo di costituire, sulla base di un programma accettabile da tutti, una formula di governo aperta a tutte le forze non marxiste.

f. d.

CRONACA CITTADINA

I paradossi dei nostri intermediari

Le pesche all'ingrosso costano meno ad Amburgo che a Torino

Partono da Canale - In Germania e in Svizzera, compreso il trasporto, sono quotate 75-80 lire il chilo; sul mercato generale di Torino, a due passi dalla produzione, salgono a 100-130 lire

In questi giorni partono da Canale grossi carichi di pesche per i mercati italiani ed europei. L'andamento del raccolto è soddisfacente. Altrettanto non si può dire dei prezzi: i produttori («Specchio dei tempi» ha già ospitato lettere di protesta dei contadini) si lamentano perché ricevono poco; i consumatori, d'altra parte, pagano cara la frutta in città e più ancora nei centri di villeggiatura. In mezzo gli intermediari fanno i loro affari. Passando da una mano all'altra le merci subisce rapidi e successivi aumenti in misura ingiustificata.

E' un vecchio problema. I contrasti appaiono però più stridenti quando, come in questo periodo, c'è una produzione abbondante: gli unici a non trarne vantaggio sono proprio le categorie più interessate: contadini e consumatori.

Il procedimento attraverso il quale si determinano i prezzi all'ingrosso non è mai chiaro. L'osservazione vale per le pesche ed in genere per tutta la frutta e la verdura. Quanto alle pesche abbiamo raccolto ieri a Canale elementi che hanno il sapore di paradosso. Le pesche di Canale costano meno sui mercati all'ingrosso di Francoforte e di Amburgo, che su quello di Torino.

Da alcuni giorni si stanno inviando in Germania ed anche in Svizzera vagoni di pesche che su quel mercato all'ingrosso vengono vendute a 75-80 lire il chilo (comprese circa 15 lire al chilo di trasporto). La stessa merce sul vicinissimo mercato all'ingrosso di Torino (il trasporto incide per 3-4 lire al chilo) costa da 100 a 130 lire. In altre parole noi paghiamo le pesche di Canale molto di più degli svizzeri e dei tedeschi.

Il contadino, com'è evidente, riceve la stessa cifra per la merce destinata ai torinesi e per quella che attraverserà la frontiera. Nelle scorse settimane i produttori sono stati costretti a cedere forti partite di pesche a 15-20 lire il chilo; ora ricevono 30-40-50 lire il chilo. E' la stessa frutta che sale poi a 100-130 lire sul nostro mercato all'ingrosso ed a 200-250 nei negozi del centro.

Gli agricoltori sono sempre più insofferenti per il peso degli intermediari ma tardano ad avvalersi delle possibilità offerte dalla nuova legge sui mercati. Esistono a Canale, e specialmente a Montà, Vezza, Cornegliano, Sommariva Perno, Priocca ecc., produttori che provvedono in proprio al trasporto delle merci su alcuni mercati del Piemonte e della Liguria. Ma sono casi limitati ed isolati. Quasi tutto il raccolto continua a passare attraverso alla catena dei grossisti e dei sensali.

A titolo di curiosità registriamo anche una iniziativa dei consumatori: nei giorni scorsi, quando le pesche erano a 15 lire il chilo, si è presentato in piazza San Bernardino a Canale (dove si tiene il mercato) un autocarro militare di Torino: riparti carico di frutta per il rancio della truppa. Purtroppo le massaie non possono fare altrettanto ed i cittadini non sono ancora organizzati per trasportare la merce in città.

Alcuni tentativi per costituire consorzi di produttori sono in corso: è necessario accelerare i tempi. Il successo riportato, proprio in queste zone, dalle cantine sociali dovrebbe servire di esempio e di incentivo per superare le comprensibili incertezze iniziali.

La situazione di Canale è analoga a quella che abbiamo osservato alcune settimane fa in Liguria. Quando sul mercato all'ingrosso di Torino il «prezzo prevalente» delle albicocche era di 160-180 lire il chilo (e nei negozi costavano 250 lire), i produttori ricevevano 40-50 lire il chilo. Sbalzi di prezzo altrettanto sensibili si sono registrati per i pomodori di riviera.

La stagione delle albicocche è quasi finita. Gli intermediari però stanno agendo anche sulle ultime partite di merce. Citiamo un esempio constatato di persona: dai frigoriferi di alcuni grossi produttori di Vado stanno uscendo in questi giorni albicocche selezionate a 110-120 lire il chilo. Le abbiamo ritrovate nei negozi del centro a 300-360 lire il chilo.

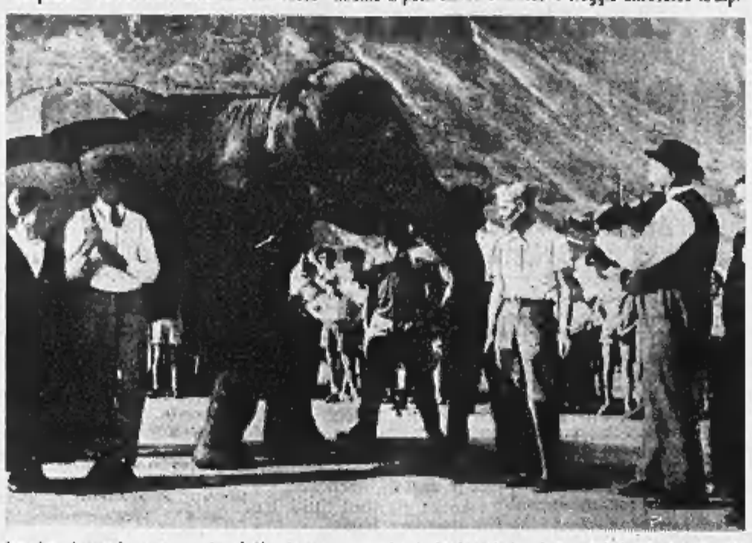
Prezzi di frutta e verdura al mercato all'ingrosso

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Aglio nuovo	60	100	80	Sedano verde	60	70	65
Carote	55	65	60	Zucchini piccoli	50	70	60
Cavoli	10	40	30	Arance ovali	150	230	190
Cetrioli	50	60	55	Albicocche riv.	80	200	150
Cipolle bianche	30	32	30	Fichi	45	70	55
Fagioli freschi	60	100	80	Limoni comuni	60	80	65
Fagiolini	80	100	90	Mele champagne	40	80	60
Lattuga romana	40	60	50	Mele renette	100	180	140
Melanzane	40	90	65	Meloni	45	70	55
Peperoni gialli	100	130	100	Pere estive	30	90	85
Patate	23	28	25	Pesche bianche	90	140	120
Pomodori riv.	30	70	45	Susine	30	70	55
Pomodori perini	30	60	35	Uva terracina	170	210	200

I prezzi sono per chilo, al netto di tara. Le quotazioni prevalenti si riferiscono alle maggiori quantità di merci vendute. Il mercato all'ingrosso della frutta e verdura è aperto al pubblico martedì, giovedì e sabato con orario dalle 8 alle 11. Il mercato all'ingrosso del pesce è aperto il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 8 alle 10.

«Farò sequestrare l'elefante appena varcherà il confine»

Un industriale di Barcellona è giunto a Torino e rivendica Jumbo - «Avevamo già avviato trattative per l'acquisto» - Il direttore dello Zoo smentisce - Intanto il pachiderma continua il viaggio attraverso le Alpi



Jumbo durante una sosta della lunga marcia è festeggiato dai valligiani savoiardi

Un industriale italo-spagnolo ha annunciato che intende chiedere il sequestro conservativo di Jumbo, l'elefantessa che sta scalando le Alpi, sulle orme di Annibale, con la spedizione britannica capeggiata da mister John Hoyte. E' il signor Silvio Dequi, abitante a Barcellona. Quando il circo Togni voleva liberarsi di Jumbo perché ritenuta troppo difficile da trasportare, egli avanzò la sua richiesta: avrebbe accolto l'elefantessa per offrirla allo zoo di Barcellona, al quale già aveva donato altri animali. Ma anche molti bambini torinesi, attraverso lettere inviate a «La Stampa», avevano manifestato il desiderio che l'elefante rimanesse nella nostra città. Il signor Terni, direttore dello zoo di Torino, al quale il pachiderma era stato affidato decideva di trattenerlo. Nel frattempo la spedizione britannica entrava in contatto con il nostro zoo e chiedeva in prestito Jumbo per poter effettuare la spedizione che doveva ripercorrere la strada seguita da Annibale, e Jumbo il 20 luglio mattina prendeva il via da Montmélian circondato da giornalisti, fotografi e cineasti.

L'industriale Dequi, che ha seguito sui giornali spagnoli la cronaca delle prime tappe della spedizione verso il colle Clapier, è giunto ieri a Torino per «far valere le proprie ragioni». Egli sostiene di poter vantare i diritti di priorità sull'animale, in quanto aveva iniziato con il direttore dello zoo torinese delle trattative per l'acquisto di Jumbo». Ora, egli dice, l'elefante si attacca e alla fine di questo viaggio l'animale sarà debilitato, forse in pessime condizioni di salute; e ci varrà molto meno della somma che in un primo tempo aveva offerto». Di qui la sua intenzione di chiedere il sequestro conservativo non appena Jumbo avrà messo piede in terra italiana.

Il signor Terni, direttore dello Zoo, da parte sua, afferma che il signor Dequi non può vantare alcun diritto sull'animale. «Al Circo Togni — egli dice — le detti un mio elefante e presi in cambio Jumbo che non era adatto alla vita delle spettacolo. Il signor Dequi mi chiese d'acquistarlo, ma io gli risposi che non potevo venderlo dopo che tutta la cittadinanza e specie i bambini si erano appassionati alla sua sorte. Promisi tuttavia al signor Dequi che gli avrei ceduto un altro elefante non appena lo avessi avuto a disposizione». La vertenza è a questo punto. Si profila una lite giudiziaria, mentre il tranquillo pachiderma procede affannosamente tra le nevi delle Alpi. Al termine di tanta fatica lo attenderà una gabbia in tribunale?

Ci telefonano da La Praz:

L'elefantessa Jumbo e la spedizione britannica sono partite molto tardi ieri pomeriggio per la nuova tappa. Il ritardo è stato del tutto «volontario». Uno dei membri della spedizione ha infatti spiegato: «La nostra teoria è che i cartaginesi tennero un mese di riposo e che alcuni capi delle tribù locali prima di proseguire per l'invasione dell'Italia».

Il percorso comincia a farsi più difficile, le montagne diventano più ripide mentre ci allontaniamo dal dolce paesaggio dei vigneti. Ieri sera al tramonto l'elefantessa è giunta all'accampamento. La Val è un piccolo villaggio a circa 600 metri di altezza nella valle del fiume Arc, che sta poco sotto Modane.

Mentre giocava era caduto in due palmi d'acqua

Un bambino di due anni è annegato in una pozza riempita dalla pioggia

La sciagura in una cascina di Rivalta - La madre ammalata all'ospedale, il padre al lavoro alla Fiat - Il piccolo era stato affidato ai nonni - Non vedendolo, la zia pensò che fosse dai vicini: poi la tragica scoperta

Angelo Serravalle, 23 mesi

Un bambino di venti mesi è annegato in una pozza contenente due palmi d'acqua, dietro la cascina dei nonni che lo ospitava a due chilometri da Rivalta, sulla strada per Bruino. Il piccino si chiama Angelo Serravalle ed era figlio di Pietro Serravalle, di 36 anni, operaio della Fiat, abitante a Rivalta in via Umberto 46. La mamma, Pierina Lussiana di 28 anni, è sofferente di cuore. Verso la fine del mese scorso le sue condizioni si aggravarono e i medici decidevano di farla ricoverare all'ospedale. Il 28 giugno entrava alle Molinette dove è tuttora degente. Il marito non avrebbe saputo come fare ad accudire ai due figli: Angelo e Luigi di 12 anni. Decideva quindi di mandare i due ragazzi presso i nonni materni, Angelo Lussiana di 58 anni e Adelina Ruffinato, che sono proprietari della cascina Boccardo, nei pressi di Rivalta. Lui stesso, ogni giorno tornando dal lavoro, andava a mangiare presso i suoceri.

Ieri mattina a casa c'erano Angelo Lussiana, sua figlia Ernestina di 19 anni e i due nipotini. La moglie si era recata in paese per le compere. Alle dieci il Lussiana andava a lavorare nei campi, dietro casa, la giovane faceva le faccende in cucina, Luigi si recava a giocare in una cascina vicina e il piccolo Angelo si trastullava sull'aia.

Alle 10,30 la nonna chiamava il piccolo per accertarsi che fosse ancora lì vicino, ma non sentiva risposta; usciva e non lo vedeva. Lo chiamava a voce spiegata, ancora inutilmente. Andava nei campi dal padre per vedere se il bimbo era là, ma ancora invano. Allarmata si recava infine nell'altra cascina dove stava giocando Luigi e a lui chiedeva se avesse visto il fratellino: no, Ernestina Lussiana faceva ritorno alla propria casa e continuava con ansia le ricerche coadiuvata dal padre e da alcuni vicini che l'avevano accompagnata.

Verso le 11 uno dei contadini che si prodigavano per cercare il piccolo, passando a lato della cascina, ne scorgeva il corpo immerso nella poca acqua piovana che si era fermata nella vasca di cemento un tempo adibita a concimaia. Il bambino veniva subito portato in casa e sottoposto a respirazione artificiale. Uno dei contadini si recava anche a chiamare il medico condotto di Rivalta, dott. Pietro Bertoldo, il quale accorreva con prontezza: purtroppo non c'era più nulla da fare: era morto per annegamento.

A mezzogiorno, ignaro di quanto era accaduto, rincasava in motocicletta il padre, Pietro Serravalle. Entrato in cucina trovava il nipotino e la cognata in lacrime. Quando veniva a sapere della disgrazia, correva nella camera e si gettava piangendo sulle spoglie del figlioletto.

Nel pomeriggio la salma veniva trasportata nella casa di via Umberto 46, a Rivalta, dove è stata composta sul suo lettino. C'era da portare la straziante notizia alla madre, ma nessuno, nemmeno il marito, aveva il coraggio di farlo per timore che le sue condizioni, già così precarie, potessero peggiorare di colpo. Ieri sera la donna era ancora all'oscuro della sciagura che l'aveva colpita.

Tutto pronto per far bere l'acqua del Po ai torinesi

Oggi giunge la commissione del Ministero per il collaudo

Terminati i lavori dell'impianto per l'estrazione e la purificazione dell'acqua del Po, stamane alle 11 giunge da Roma una commissione del Ministero dell'Igiene e Sanità, presieduta dal medico-capo professor Cerutti, per il collaudo.

L'impianto dovrebbe servire esclusivamente negli eventuali periodi estivi di crisi. E' situato a monte della confluenza del Sangone, presso la radiale di Moncalieri; il costo, 360 milioni; sarà in grado di erogare fino a 500 litri al secondo ... aggiunta ai 3750 litri al secondo cui possono normalmente giungere in totale i tre acquedotti torinesi.

«In attesa dell'ultimo benestare ministeriale, — ci ha dichiarato il Sindaco — *quest'acqua non è stata finora immessa nella rete cittadina. Sono stati tuttavia compiuti dal Comune, con esito positivo, tutti i collaudi prescritti e tutte le analisi possibili.*

«Qualcuno aveva espresso che pericolosi di frode avrebbero potuto inquinare le acque col cianuro. Gli esperimenti hanno constatato che entro il raggio di cento metri qualunque dose di cianuro venisse dispersa attraverso i filtri, giungendo l'acqua sempre purissima nelle case. Ora abbiamo perfino messo, presso il luogo dell'eventuale immissione, una gabbietta di pesci vivi (molto più recettivi degli esseri umani) che immersi nell'acqua fungono da cavie; sono sotto continuo controllo, appena dovessero morirne uno sarebbero presi i necessari provvedimenti».

Nuovo violento temporale

Un fulmine fa scoppiare un tubo del gas e un altro incendia i fili della luce

Il secondo temporale della serie incominciata giovedì notte (altri se ne prevedono per oggi e domani), ha avuto inizio ieri alle 12,30 ed è terminato poco dopo le 14. In 37 minuti sono caduti 35 millimetri d'acqua, quasi uno al minuto.

Acqua, grandine in barriera di Nizza, parecchi fulmini, di cui due soltanto hanno arrecato danni. Il primo è caduto in corso Francia 331, colpendo un tubo del gas sotto un balcone; la portinaia ha dato l'allarme, vigili del fuoco e tecnici dell'azienda vi hanno rimediato quasi subito. Il secondo è caduto sul planerottolo del primo piano di corso Duca degli Abruzzi 35; colpiva la scatola di un deviatore elettrico, accendendolo.

I vigili del fuoco hanno risposto anche a molte altre chiamate. Allagamenti di sotterranei si sono avuti in via Vespucci, via Mazzarello 12, via Nizza 57 e 10, al palazzo della posta, in corso Lione 2, nei sotterranei del Collegio universitario dove si trovano delicati congegni elettrici, l'allagamento era così forte da esigere tre ore per il prosciugamento. Particolarmente spiacevole l'invasione d'acqua proveniente dal lucernario al «pronto soccorso» dell'ospedale S. Giovanni.

Altro guaio, l'interruzione delle linee telefoniche con la riviera di ponente (Savona, Imperia, Sanremo, ecc.), che a tarda sera durava ancora. Un lettore fra molti ci ha segnalato d'aver richiesta la comunicazione con Ferrania alle 19,30 e di aver saputo soltanto alle 16,35, avendo domandato il motivo del ritardo, che la linea era sospesa.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +27,3
MINIMA +18,1

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: tempo: media +22,5, pressione 741,8, umidità 86%, pioggia 36 mm., cielo nuvoloso. Previsioni: nuvolosità variabile con manifestazioni temporalesche sui rilievi. Temperatura in diminuzione. **Temperatura a Caselle:** massima +25,6; min. +17; media +22,6.

Dichiarazioni del prof. Grosso a "La Stampa,,

Si gettano le basi della società per costruire la Torino-Piacenza

Abbiamo parlato con il presidente della provincia, prof. Grosso, appena rientrato da Roma dopo le riunioni dei parlamentari piemontesi a proposito della Torino-Piacenza. L'atmosfera è più chiara e il prof. Grosso si è dimostrato soddisfatto. «*Sono certo* — ha detto — *che i ministri manterranno le promesse. Dal canto nostro non perderemo un'ora perché tutto quanto dipende da noi sia fatto*».

E ha proseguito: «*Ritengo che* entro la fine di settembre, alla ripresa dei lavori parlamentari, *dovremo già avere la formula concreta per una soluzione tale da porre la Torino-Piacenza nella posizione che le spetta e che il ministro Togni ha ampiamente riconosciuto, permettendone la rapida realizzazione. Però, come ho già avuto occasione di accennare, mentre aspettiamo i necessari provvedimenti legislativi, intendiamo da parte nostra metterci in condizione di essere pronti ad iniziare non appena se avremo la possibilità*».

La provincia, ci ha assicurato il prof. Grosso, ha già avviato a sue spese il progetto particolareggiato dell'autostrada Torino-Piacenza, dandone incarico al prof. Zignoli, e agli altri tecnici della provincia.

«*Le caratteristiche della Torino-Piacenza,* — ha precisato, — *sono: 162 chilometri di lunghezza, due sedi di metri 7,50 ciascuna, divise da uno spartitraffico di 3 e affiancate da due banchine di 3, è la stessa larghezza dell'autostrada del Sole: 24 metri in tutto. La spesa complessiva si aggirerà intorno ai 35-36 miliardi; per la realizzazione occorreranno tre anni di tempo*».

E il finanziamento? Eccoci al punto dolente. «*Si sono prospettate parecchie soluzioni* — ha detto il prof. Grosso — *che meritano ancora una accurata disamina. In ogni modo sin dal 15 maggio scorso la provincia ha presentato all'Anas una domanda di concessione per costruire e gestire la Torino-Piacenza a nome di una costituenda società. Per impostarla, per decidere la forma che dovrà avere, bisogna avere in precedenza quali provvidenze legislative si intenderanno: se il contributo dello Stato è assicurato, o se invece si garantiscono altre forme di sovvenzione. Come abbiamo già sottolineato più volte ai ministri competenti, riteniamo che qualunque sia la forma di società da costituirsi, occorra comunque il concorso dello Stato, che non è mancato per nessuna autostrada. Si pensi al 53% per la Ceva-Savona e per la Torino-Ivrea. Ritengo che se non si dovesse seguire la strada del contributo diretto, potranno trovarsi altre forme di concorso: per esempio la garanzia alle obbligazioni, o il contributo sull'interesse delle obbligazioni stesse: di ciò si occupa attivamente anche il ministro del Tesoro*».

«*Comunque* — ha proseguito il prof. Grosso — *noi stiamo già facendo i passi necessari per gettare le basi della società, che potrà farsi con capitale pubblico o privato, o in forma mista, come è avvenuto per la Torino-Ivrea-Valle d'Aosta e per la Ceva-Savona. Io sono convinto che intorno a quest'opera di cui nessuno disconosce la fondamentale importanza, non mancherà il concorso dell'iniziativa e degli sforzi di tutti. Gli enti pubblici che partecipereno* [illegible] *la provincia e il comune di Torino, nonché tutte le altre provincie interessate: piemontesi, liguri e forse anche figuri, abbiamo già assicurato l'appoggio delle Casse di Risparmio del Piemonte e dell'Istituto San Paolo; altri non mancheranno certo. Come non verrà meno lo Stato*».

Il prof. Grosso spera di poter giungere ad un accordo tra tutti gli enti entro brevissimo tempo. Di ciò verrà data comunicazione ai ministeri, ai parlamentari, al ministro dei Lavori Pubblici e del Tesoro. Alla ripartenza del Parlamento non si dovrebbe far altro che discutere e decidere la [illegible] del contributo statale.

TN, AGAMEMNON TN, ACHILLEUS, Partenze settimanali da Genova e Venezia per Grecia, Egitto, Libano, Combinazioni crociere. Informaz. Uff. viaggi oggetti *Costa-Genova*.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni *Via Bogino angolo via Cesare Battisti*. Telefono 553-487.

OBILI O.M.A.F. Prezzi propagandi: camere da 78.000, tinelli da 38.000. Approfittatene! *Garibaldi 8* (cortile) 20 rate.

VISITATE la grandiosa esposizione di mobili de «*La Mobiliera s*»: prezzi e qualità vi convinceranno, via *Bellezia* 19. Facilitazioni

Stato Civile del 23 luglio

MORTI — **Lettere** Iolanda di Nervi, a. 43, nata a Melazzo, operaia, abitante in v. Medail 2; **Ghiale** Delfino, a. 61, Torino, via Brianza 20; **Dasso** Pietro, a. 64, Torino, v. Mattie 16; **Bertasi** Adalgisa m. Scamuzzi, a. 53, Cavaglia, v. Scarlatti 3; **Massucco** Alessandrina ved. Gallo, a. 83, Tronzano, v. Pr. Clotilde 37 bis; **Grignolo** dott. ing. Giuseppe, a. 33, Parma dirigente industriale, v. Fanti 5; **Bordonaro** Rosa m. Spoto, a. 44, Randazzo, v. Riversen 12; **Bordonaro** Edoardo, a. 48, Torino, c. S. Maurizio 25; **Vecchio** Mario, a. 63, Novara, via Tiziano 21; **Camandona** Angela ved. Gallini, a. 83, Torino, via Galvini 15; **Massone** Elisabetta ved. Fassino, a. 87, Torino, piazza Repubblica 15; **Marchisio** Eugenia ved. Fascio, a. 87, Montiglio Mont., v. Carso 3; **Borzio** Antonio, a. 75, Chieri, industriale, v. Bussoleno 28.

Deceduti in ospedale: **Da Vita** Cesare, a. 58, nato a Enna, barbiere; **Cappa** Bernardino, a. 57, Torino, v. Bidone 1; **Bertasi** Adalgisa, a. 53, Cavaglia, v. Scarlatti 3; **Massucco** Alessandrina ved. Gallo, a. 83, Tronzano, v. Pr. Clotilde 37 bis; **Grignolo** dott. ing. Giuseppe, a. 33, Parma dirigente industriale, v. Fanti 5; **Bordonaro** Rosa m. Spoto, a. 44, Randazzo, v. Riversen 12; **Bordonaro** Edoardo, a. 48, Torino, c. S. Maurizio 25; **Vecchio** Mario, a. 63, Novara, via Tiziano 21; **Camandona** Angela ved. Gallini, a. 83, Torino, via Galvini 15; **Massone** Elisabetta ved. Fassino, a. 87, Torino, piazza Repubblica 15; **Marchisio** Eugenia ved. Fascio, a. 87, Montiglio Mont., v. Carso 3; **Borzio** Antonio, a. 75, Chieri, industriale, v. Bussoleno 28.

La caccia al rapinatore del bar

Carabinieri e polizia mobilitati in borgo San Paolo e Pozzo Strada - Il bandito atterrò i proprietari del locale e fuggì su una moto con valori per 600 mila lire - Un suo complice è certamente un cliente dell'esercizio

Per tutta la giornata di ieri sono proseguite le indagini sulla rapina avvenuta l'altra sera in corso Peschiera angolo via Sagra di San Michele. Il tenente Galletta dei carabinieri ha interrogato a lungo i due coniugi Giuseppe Fassio di 73 anni e Teresilla Viana di 71, abitanti al n. 306 di corso Peschiera e titolari del bar che si trova quasi di fronte, al n. 295.

Il racconto dei coniugi — riavutisi dal terribile spavento — è stato ieri più preciso e più completo della convulsa e confusa versione data subito dopo il fattaccio. Alle 23 e 30 si trovavano nel bar, due coppiette, una nel "dehors" e una nell'interno. Alle 23 e 45 un giovanotto alto e ben vestito entrava e chiedeva un gettone. Telefonava a bassa voce per cinque o sei minuti, poi usciva in fretta. Pochi minuti prima di mezzanotte il Fassio cominciava a spegnere le luci. Le coppie pagavano e se ne andavano. A mezzanotte e un quarto marito e moglie abbassavano la saracinesca e s'avviavano verso casa. La moglie teneva sotto il braccio una borsetta in cui erano contenute circa 100 mila lire in contanti, un libretto di risparmio al portatore con un deposito di 240 mila lire e buoni fruttiferi postali per un importo di 200 mila lire.

Il Fassio, camminando pian piano, giungevano al vicino angolo di via Sagra San Michele; di qui — come sempre — avrebbero attraversato il corso Peschiera (proprio di faccia c'è la loro abitazione). Appena superato l'angolo, avveniva la brutale aggressione. La signora Fassio si sentiva arrivare un violentissimo pugno alla schiena; cadeva sulle ginocchia con un gemito e si lasciava sfuggire la borsa. Il marito, stupefatto e spaventato, si voltava di colpo, ma urtava contro la moglie e cadeva a sua volta. Faceva in tempo a vedere, di schiena, il rapinatore (di bassa statura, tarchiato, presumibilmente giovane) che, la borsa in mano, si lanciava verso una moto o uno scooter che sostava all'inizio di via Sagra di San Michele.

Bloccato il libretto e i buoni, il bottino del rapinatore si riduce praticamente a circa 100 mila lire.

Il compito dei carabinieri e della polizia (anche la Squadra Mobile e il commissariato San Paolo si interessano alla vicenda) appare alquanto difficile. Non si esclude che il misterioso giovanotto della telefonata possa essere un complice del rapinatore; il rapinatore no, poiché era alla scelta e l'aggressore — e su questo punto il Fassio è ben sicuro — di statura inferiore alla media.

Accordo sindacale alla Fiat per la «banca delle ore»

Tra la direzione della Fiat ed i membri della commissione interna dei «Liberi lavoratori democratici», della Cisl e della Uil è stato raggiunto un accordo provvisorio in base al quale la Fiat prima delle ferie (il 7 agosto) liquiderà alle maestranze tutte le giacenze della «banca delle ore». In pratica, invece di corrispondere loro l'equivalente di 44 ore di lavoro per la terza settimana di ferie verserà tutte le ore accantonate sino a tutto il 23 luglio. Le maestranze della Spa percepiranno 16 mila lire in più e quelle di tutte le altre aziende una media di 8 mila lire in più.

Muore schiacciato da una moto contro la sbarra del suo carro

Sulla strada che da Rivoli porta a Villarbasse un contadino, urtato da un motociclista, è stato tradito dal timone del carro agricolo che stava conducendo. La morte del contadino, Giovanni Dolsatti di 66 anni, abitante a Rivoli in via Mazzini 21, è stata istantanea.

Il drammatico incidente è stato così ricostruito. I fratelli Giovanni e Francesco Dolsatti stavano dirigendosi con due carri verso i loro campi. Alla loro spalle è sopraggiunto un camion. Giovanni Dolsatti si è spostato davanti al suo carro. Mentre il camion stava superando i veicoli giungeva dal senso opposto il motociclista, il quale per non urtare il camion si spostava a sinistra e colpiva il Dolsatti, schiacciandolo contro il timone.

Il progetto di legge approvato dal Governo

Dieci miliardi dello Stato per le celebrazioni del '61

Per le Mostre, per opere permanenti e per il restauro dei Castelli storici del Piemonte - Torino riconosciuta sede delle celebrazioni per il suo passato risorgimentale e il suo presente di grande centro industriale

Ci telefonano da Roma:

Il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge che stabilisce la concessione di un contributo straordinario dello Stato di 2155 miliardi e 800 milioni (ripartiti in quattro esercizi finanziari, a cominciare da quello in corso) per le celebrazioni del primo centenario dell'Unità d'Italia che si terranno a Torino nel 1961. Il provvedimento autorizza pure la spesa complessiva di un miliardo e 120 milioni per il ripristino dei castelli storici del Piemonte e del Museo di Artiglieria di Torino.

Il disegno di legge ha nove articoli. Il primo stabilisce che con l'alto patronato del Presidente della Repubblica viene istituito un comitato nazionale per la celebrazione dell'Unità d'Italia «*con il compito di preparare e di organizzare la Mostra storica, la Mostra delle Regioni e l'Esposizione internazionale del lavoro che si terranno a Torino nell'anno 1961, ed altre manifestazioni celebrative sul piano nazionale, secondo un programma da approvarsi dal Presidente del Consiglio dei Ministri. Il comitato ha sede in Torino ed è fornito di personalità giuridica di diritto pubblico*».

I successivi articoli stabiliscono che il comitato nazionale sarà nominato dal presidente Gronchi. Il ministro dell'Industria nominerà il commissario generale per l'esposizione internazionale del lavoro.

La opere di carattere permanente — dispone il disegno di legge — che saranno costruite, sono devolute allo Stato: potranno essere trasferite al Comune di Torino o ad altri enti pubblici. Le condizioni saranno stabilite dal ministro per il Tesoro.

Delle opere relative al riattamento dei castelli storici del Piemonte e del museo di artiglieria di Torino si occupa l'art. 7 della legge, che autorizza, per l'esercizio 1960-1961, l'ulteriore spesa di un miliardo 100 milioni a carico del bilancio del ministero della Pubblica istruzione e 20 milioni a carico del bilancio del ministero Difesa. «Si è ritenuto opportuno, si legge nella relazione ministeriale, valorizzare i castelli e le ville che furono testimoni dei principali avvenimenti storici del Risorgimento, come il museo che raccoglie i cimeli della guerra d'indipendenza».

Il Parlamento sarà chiamato ad esaminare il disegno di legge alla ripresa dei lavori. Si pensa che entro l'anno, la legge sarà operante. Nella relazione che accompagna il provvedimento, è detto che «il compimento del primo secolo di vita unitaria dell'Italia potrà offrire lo spunto per chiarire alla coscienza italiana e straniera che cosa effettivamente fu quel nostro formarsi a dignità di nazione e di Stato unitario; esso pure potrà offrire l'occasione a ripercorrere le tappe per le quali il passato il nostro stato unitario nell'ultimo secolo, i problemi da esso affrontati, i mutamenti sociali, il progressivo sviluppo dell'economia, dell'elevarsi del tono di vita sociale».

La relazione precisa che «per le celebrazioni del secolo è stato proposto dalla città di Torino un complesso di manifestazioni che fanno perno su tre Mostre atte a rappresentare i valori che hanno preparato l'unità e che si sono affermati in conseguenza di questa: una Mostra storica, che abbia a rievocare quel periodo esemplare e particolarmente glorioso della nostra storia che ha condotto alla proclamazione dello Stato d'Italia; una Mostra delle regioni italiane che presenti i risultati più notevoli di cento anni di unità; ed infine una esposizione internazionale del lavoro, che costituirà l'avvenimento spettacolare di maggiore richiamo e non mancherà di portare un contributo per la realizzazione di una nuova, più umana e feconda unità: quella del lavoro umano».

Il Governo ritiene che Torino abbia titolo ad essere sede delle celebrazioni in considerazione del fatto che questa antica capitale, culla del Risorgimento, è diventata — durante i cento anni dell'unità italiana — uno dei più importanti centri industriali del paese. «Torino si è impegnata ad offrire il proprio contributo alle manifestazioni in larga misura, ma il Governo ritiene — nell'approvazione dell'iniziativa e nell'assegnarle il compito di rappresentanza dell'intera nazione — di conferire un contributo straordinario dello Stato».

Specchio dei tempi

Il comportamento della massa svedese di fronte alla religione - Il Piemonte ha fatto l'Italia, ora deve fare gli italiani - Imbroglioni napoletani a Formosa - Invito a un viaggio di nozze per i due sposi minorenni - Imparate a nuotare - Avete trovato un pacco di cianfrusaglie?

Un lettore ci scrive da Milano:

«Ho letto stamane l'articolo di Adelfi: "Esperienze pagane di un popolo ateo", provandomi un profondo senso di disagio e anche di stizza.

«Non creda, signor Adelfi, di aver liquidato il problema dell'ateismo svedese (ammesso che sia tale) con quelle poche e sbrigative righe. Lei dice: "Gli uomini dotati di un'eccezionale energia ed equilibrio, possono anche sentirsi più liberi e sicuri senza i vincoli della religione. Ma gli altri, la massa?". Lei dimentica, caro Adelfi, di non trovarsi di fronte ad una massa come la nostra, incolta, religiosamente inattiva, adoratrice di reliquie o statue, costa ed inibita in materia sessuale, superstiziosa, ma di fronte a un popolo che obbligatoriamente frequenta le scuole fino a 15 anni, economicamente sano, abbastanza colto, soprattutto civile, che non sa di falso morali né di menzogne. Hanno un solo difetto, gli svedesi, sono molto ricchi, stanno bene. Cioè mancano di quegli stimoli, quali la povertà e le sofferenze che di solito, attraverso un particolare processo psicologico, spingono le masse alle forme religiose esteriori, riempiono le chiese e ingombrano le strade di processioni.

«Aggiungiamo poi una natura fredda, sulla quale influisce il clima stesso, compassata, poco fantasiosa, incapace di abbandono irrazionale perfino nell'amore, e avremo il comportamento della massa svedese di fronte ai "vincoli" della religione. Non è però detto che non curarsi dei vincoli esteriori voglia dire negare Dio. Anche qui è questione di forma e contenuto, attenti a non darsi la zappa sui piedi.

«Il problema esistenziale dello svedese è forse più drammatico del nostro, perché non trova sfogo nel patetico, nell'irrazionale o nell'impulsività, che sono stati d'animo emotivi rappresentanti, sotto certi aspetti, la valvola di sicurezza delle nostre masse. Gli svedesi sono dunque schizofrenici, psichicamente malati, alcoolizzati e si suicidano: ma per un dramma esistenziale, a sentir Adelfi, stiamo altri, noi, che ci suicidiamo per una donna, per gelosia (spesso dopo aver ucciso), per una bocciatura agli esami (trauma psichico creato dalla scuola stessa), per un dissesto finanziario (a volte dopo aver tentato di salvarsi con atti disonesti). Dunque, signor Adelfi, chi dei due ha travaglio "spirituale", e chi è psichicamente malato?».

«In tutta la Scandinavia non si vedono le statue, queste è vero. Ne chiesi una volta il motivo ad un insegnante di Storia dell'Arte dell'Università di Stoccolma. Mi rispose, fra l'ironico e il faceto: «*La moda cambia ogni anno; se vestissimo le nostre statue, esse sarebbero molto presto fuori moda. Meglio scolpirle nude, a rappresentare gli umani come li ha fatti il Creatore*».

«Poi quel vecchio dai capelli bianchi a cui nessun senso di oppressione sembrava attanagliare la bocca dello stomaco, terminò sorridendo: "E' anche un accorgimento turistico, in tempo di voi latini; voi, in Scandinavia, non lo sguardo spogliate ogni cosa".

«Signor Adelfi, lei è certamente cattolico, non conosce quindi l'animo del protestante, tanto meno del luterano; non si ingegni dunque a trovare per essi la soluzione ai loro problemi spirituali, attribuendo loro un ritorno al paganesimo. Questo tentativo, oltre ad essere contraddittorio, è anche ridicolo».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Riconoscere i propri difetti è un grande pregio. Noi meridionali ne abbiamo tanti ma non finalmente sa torinesi che ammette, dopo aver seguito incuriosito e divertito i vari pro e contro, che a Torino la gentilezza non è sincera.

«Sono tra i tanti che ammirano Torino e torinesi non per il "piatto" che Torino mi dà, come egli dice ma perché è questa una città che definirei: "Calamita". Devo ammettere che talvolta anch'io mi sento sollecitare per una certa mancanza di libertà, per un cerio eccessivo tradizionalismo, Però...

«Un mio fratello aveva solo otto anni quando venne a Torino. Un altro ha tre figli torinesi, una mia sorella ne ha tre, un'altra ne ha due, io ne ho quattro, senza contare i figli di cugini e parenti. Aggiungete a queste le migliaia di anime manovente in questa città da tutte regioni d'Italia, e pensate che fra un decennio non è improbabile che in questa bella "Turin" possano vedersi unite alla tradizionale cortesia un senso di maggiore comprensione umana ed una più cordiale sincerità di intenti.

«Chiedi che a questa medesima città del Piemonte che ha fatto l'Italia, Iddio non abbia anche riservato il dono di fargli gl'italiani?».

Un'immigrata del Sud

Un lettore ci scrive:

«Tramite "Specchio dei tempi" voglio inviare un plauso alla polizia di Formosa che ha denunciato ai tribunale di Taipeh i sette napoletani venditori di tessuti di dubbia qualità e provenienza.

«Peccato che questo plauso non lo possa rivolgere alle autorità italiane: qui da noi, ambulanti disonesti di tessuti, che cercano di circuire noi bonaccioni (io sono stato ingannato per 45 mila lire e ho triboiato 4 mesi a pagarle) e le nostre questure fanno orecchie da mercante. Bidoni su bidoni, ma nessuna denuncia,

25 luglio in prigione

Il carcere delle Murate in via Ghibellina a Firenze è un antico convento. Vi mancano perciò le cosiddette comodità delle prigioni più moderne, che si risolvono, in generale, in una maggiore costrizione e monotonia per i carcerati. Le celle vi sono diverse l'una dall'altra, e, a chi è fortunato, ne può capitare una con la finestra piuttosto bassa, dalla quale si può vedere qualche cosa del mondo di fuori.

Io, che mi ci trovavo nei mesi precedenti al 25 luglio 1943, avevo avuto dapprima una di queste celle fortunate. Per quanto fosse piena di insetti e sporchissima, e piccola e strettamente isolata, la sua finestra bassa, con un piccolo davanzale di pietra, dava sul cortile del carcere dei minorenni. Se mi affacciavo, vedevo, attraverso i fori delle doppie inferriate, le facce dei ragazzi carcerati rivolgersi in alto e fare subito dei gesti avidi e convulsi, come delle scimmie frenetiche, per chiedermi dei mozziconi di sigarette (cosa severamente proibita). C'era qualche cosa di mostruoso in quel cortile, dove i ragazzi, per una sorta di finzione educativa, erano guardati da guardie in borghese, senza divisa, come in un collegio. Mentre le guardie leggevano il giornale, i ragazzi le spiavano attenti e rapidi dietro le loro spalle e, a cenni, o gridando, quando le guardie si allontanavano facevano arrivare le notizie alle nuove celle. Così ero stato informato, giorno per giorno, dei bombardamenti, degli sbarchi in Sicilia, della caduta di Catania e di Palermo; ma poi, un giorno, all'improvviso, come avviene in prigione, ero stato cambiato di cella. I cambiamenti sono noiosi: bisogna adattarsi a nuove abitudini, a nuovi piccoli indizi del mondo di fuori, a un diverso percorso di un raggio di sole che indica la parte del giorno, a nuova antichissima polvere, a nuovi ed eterni insetti. Ma ne ho capito una di quelle cattive, da cui non si vedeva che un piccolo pezzo di cielo e forse il bordo lontano di un tetto, dove si posano, la notte, le civette.

La notte del 25 luglio fui svegliato, nel primo sonno (in carcere ci si deve addormentare presto) da un rumore continuato e vicinissimo, che pareva venire dall'interno stesso della prigione. Era uno scalpiccio di piedi, un batter di mani, un gridare confuso, e poi, ecco, un canto intonato da molte voci e accompagnato dal ritmo dei passi. Tutti i rumori, anche i più comuni e insignificanti, sembrano importantissimi in prigione, in quello strano mondo dove il prigioniero isolato è costretto al silenzio e quasi a dimenticarsi del suono della voce; e per il quale perciò ogni suono, ogni voce, anche la più lontana e confusa, evoca una immagine, e acquista il rilievo dell'attenzione, dell'attesa, della immaginazione.

Quel suono di passi e di voci, a quell'ora, era una cosa strana e incomprensibile. Così, nell'incerta coscienza del risveglio, mi parve dapprima un sogno, o una cosa non vera. Poi, aguzzando meglio le orecchie, e più e più svegliandomi, pensavo, (eppure mi pareva strano), che fossero dei prigionieri che si fossero ribellati, che fossero usciti dalle celle sfondando la porta, o che fossero stati fatti uscire dalle guardie per trasferirli, di notte, di nascosto, in un'altra prigione. Vi erano in quel tempo a Firenze trecento antifascisti sloveni, gente semplice, fiera e coraggiosa, che, ogni sera, al suono della campanella del silenzio, intonavano da tutte le loro celle una canzone antifascista e continuavano a cantare, malgrado le urla dei guardiani, mentre da tutte le altre celle, da tutta la prigione, li accompagnavano, in coro sempre più numeroso, tutti i prigionieri. Pensai, dunque, per un momento, che fossero loro a camminare e a cantare, o che li volessero portar via o che si fossero ribellati.

Ma, sempre più sveglio, sentivo ora che la folla era ben più numerosa di quanto essi potessero essere, che le sue grida erano grida concordi e felici, di gioia entusiasta, di liberazione, e i canti che giungevano ora distinti al mio orecchio risvegliato non erano quelli soliti di ogni sera, ma l'Inno del Piave e i Fratelli d'Italia, cantati insieme da un popolo folle di gioia ritrovata. Qualche cosa di importante, di nuovo era dunque successo, qualche cosa di inaspettato, o di troppo a lungo aspettato, e che, ora che giungeva, così all'improvviso, la mente stentava a credere e la ragione a giustificare. Il rumore di una folla che grida e cammina e canta allegre canzoni proibite era una possibilità dimenticata dopo tanti anni, una specie di incredibile miracolo, e il cuore batteva di incredula felicità.

Battevano i prigionieri rinchiusi alle porte di tutte le celle, chi coi pugni, chi coi piedi, chi con le brocche o coi buglioli. Tutti scuotevano le porte ferrate, tutti gridavano: apriti, apriti. Ciascuno ignorando gli altri, nel buio più completo, si agitava, nel breve spazio della cella, e immaginava lotte e rivolte e violenta conquista della libertà; e i guardiani non rispondevano, e le porte erano troppo robuste per essere scardinate. E, a poco a poco, i canti, le grida e il rumore della folla andarono diminuendo di intensità, diradandosi e allontanandosi, e si dileguarono. E insieme i colpi e le grida dei carcerati si fecero a mano a mano più fiochi, fino a che tornò completo il silenzio. Rimasi ancora a lungo, con l'orecchio teso, ad ascoltare nel buio, pieno di delusione e di incerta felicità, nel silenzio, interrotto, ogni tanto, da un urlo lontano di qualche prigioniero che non poteva prendere sonno.

Non so quanti abbiano dormito, quella notte, nel carcere di Firenze. Mai il primo raggio di sole, e la campana della sveglia furono attesi con tanta impazienza; e le guardie, che portavano l'acqua e che facevano la prima ispezione mattutina, vennero assalite di domande. Ma esse non rispondevano, e soltanto i loro visi preoccupati e i loro modi imbarazzati e insolitamente gentili facevano capire che qualche cosa di importante era davvero successo. Ma presto la notizia dei fatti avvenuti corse dappertutto, sotterranea, nella prigione. Mussolini era caduto, il fascismo, che da anni agonizzava, come un ingombro vergognoso, era finito. Ma correvano anche notizie contraddittorie: c'era stato un tentativo di colpo di Stato, ma era stato represso: tutta la prigione mormorava, in tutte le sue celle, come un alveare stuzzicato. Si aspettava, di minuto in minuto, che venissero ad aprirci le porte per liberarci, se davvero il fascismo era finito; o, se il tentativo era fallito, che comparissero invece sgherri crudeli e teste di morto infuriate. Ma le ore passavano lunghissime, e nulla avveniva. Fummo portati, al solito, all'aria, per mezz'ora. E da un corridoio all'altro del cortile, dove i prigionieri camminavano avanti e indietro, come animali rinchiusi, salivano voci, domande, predizioni, evviva, canzoni.

Il rumore della notte precedente, si era saputo, era stato un tentativo di assalto alla prigione per liberarci. Non era riuscito. Ma forse si sarebbe ripetuto e bisognava prepararci ad aiutare quelli di fuori se fossero tornati. Trovai nel cortile, mentre passeggiavo, una grossa spranga di ferro e una pietra, le nascosi sotto la giacca e le portai in cella: mi sarebbero forse potute servire per sfondare la porta. Il possesso di quella spranga era già come una prova di libertà: mi riempiva del senso piacevole di una libera potenza. Immaginavo il mondo di fuori: milioni di italiani, in quelle ore, dappertutto, godevano concordi quel primo tempo di ritrovata libertà, e i contadini guardavano con nuovi occhi i loro campi che parevano liberati dalla vergogna della servitù, e gli operai nelle fabbriche si sentivano ritornati uomini e solidali, e la gente comune gioiva della propria libera esistenza, e tutti respiravano aperti, come se anche l'aria fosse un'aria nuova. Ma qui le ore passavano, il pomeriggio si avanzava e, nella impazienza di minuto in minuto crescente, la prigione pareva essere stata dimenticata in mezzo a un mondo addormentato.

Verso sera, improvvisamente, la porta della cella si aperse, la guardia mi disse di prendere la mia roba e di scendere. Al deposito della prigione, dove avrei dovuto ritirare gli oggetti che mi erano stati sequestrati, l'orologio, la cravatta, la cintura, i lacci delle scarpe, mi dissero: «Lei è libero, ma non c'è più tempo per consegnarle le sue cose. C'è il coprifuoco, se vuole andare a casa deve sbrigarsi, se no rimanga a dormire in prigione». Così uscii senza orologio, senza cintura e senza cravatta. Nessuno mi aspettava all'uscita, le strade erano quasi deserte, gli ultimi passanti correvano allo scoccare dell'ora del coprifuoco. Anch'io corsi a chiudermi, solo, nella mia casa, pieno di curiosità insoddisfatta e di represso entusiasmo.

Ci aspettava un futuro misterioso di guerra, di morte, di virtù popolare e partigiana, di vera amicizia, e di duramente conquistata libertà.

Carlo Levi

UNA CIVILTA' MUSONA CHE DA' LA MALINCONIA

Matrimonio con donne svedesi non si addice a giovani italiani

Motivo principale è che qui la famiglia, nel senso tradizionale, non esiste più - E' un'associazione temporanea, una convivenza tra estranei; ciascuno amministra i suoi beni, se il marito è povero e la moglie ricca, lui sta a casa e lei esce a divertirsi - Nell'ambiente taciturno, tra gente che pare sorda e muta, i nostri emigrati, che fanno ottimi guadagni, sentono una struggente nostalgia - Tutto organizzatissimo, tutto perfetto; ma hanno freddo al cuore

(Dal nostro inviato speciale)

Göteborg, luglio.

Nelle città e nei paesi della Svezia incontrate dappertutto persone ubriache, però le osterie non esistono. O meglio, ne esiste una sola; si trova a Göteborg, una grossa città industriale, e può essere frequentata solo dagli italiani. Una decina di anni fa diverse centinaia di operai italiani furono assunti dalla maggiore fabbrica svedese di cuscinetti a sfere e mandati a Göteborg. Vi ricordate quanto male si viveva in Italia intorno al 1947? Ebbene, nonostante che la lira svedese pagasse salari eccellenti, malgrado il fatto che nella Svezia vi fosse una abbondanza di viveri neppure immaginabile allora da noi, e ad onta della cordiale accoglienza che le donne svedesi fecero ai bruni, vivaci operai italiani, i nostri emigrati apparivano spaesati, col passar dei mesi si immalinconivano sempre di più.

Erano in maggioranza piemontesi e veneti, e venivano pagati a cottimo. Si resero presto padroni delle macchine e sfogavano il loro malumore lavorando più di otto ore al giorno, con un puntiglio poco meno che rabbioso. Furono chiamati dai sindacati e diffidati: perché producevano troppo e in quel modo dimostravano che gli operai svedesi lavoravano con lentezza. Gli italiani non se la diedero per intesa, i dirigenti della fabbrica cominciarono a dire che i livelli del cottimo dovevano essere riveduti. I sindacati diventarono allora cattivi con gli italiani, minacciarono espulsioni e scioperi.

Poi si arrivò ad un accomodamento. Ma intanto la tristezza degli italiani andava facendosi sempre più cupa. I padroni della fabbrica di cuscinetti a sfere (tanto per intenderci subito, è la SKF) non sapevano che fare per mantenerli la mattina a lavoro, gli svedesi, infatti, le condizioni di vita andavano migliorando, e chi poteva se ne scappava a casa. Si fu in difficoltà di interrogare e scrutare, gli svedesi finalmente capirono che cosa rendeva così tristi gli italiani: era la solitudine. Dopo il lavoro tornavano alle loro casette di legno, ciascuno si chiudeva in se stesso e si lasciava macerare dalla nostalgia.

La SKF è qui una potenza, e tanto bricò che infine ottenne dal Governo il permesso di aprire un'osteria per gli italiani. La polizia locale rimase fino all'ultimo momento contraria, convinta che l'apertura di un luogo dove fosse permesso di acquistare liberamente qualsiasi quantità di vino, avrebbe provocato chi sa quali abusi, risse, ferimenti. Nella Svezia, infatti, si può avere un bicchiere di vino o di acquavite solo nei ristoranti, la legge non permette di bere alcool senza che si mangi. Poiché qui c'è una passione smodata per l'alcool, la gente entra nel ristorante, ordina un piatto e una bevanda alcoolica; quando uno è servito, il cibo nemmeno lo guarda e il contenuto del bicchiere lo butta giù in un colpo solo. Poi comincia da capo. Alla fine della serata, una sbornia viene a costare cifre considerevoli.

Inaugurarono dunque l'osteria per gli operai italiani, e i poliziotti più robusti di Göteborg furono mandati di quelle parti. Con la fama che ci siamo fatti nel mondo di essere infiammabili come solfanelli e di giungerci con i coltelli a serramanico, a Göteborg la gente non parlava d'altro. Quelli che stavano a spiare di fuori udivano suonare, cantare, ridere, ogni tanto qualche scoppio, e si dicevano: «Ecco, ci siamo. Ora cominciano a fare a coltellate». Passavano le ore. Infine, quando fu notte, gli italiani cominciarono ad uscire: camminavano diritti, ridevano, si davano manate sulle spalle, giunti sotto casa si gridavano «buona notte». E così fu il giorno dopo e tutti gli altri successivi. Ora, in questa che è l'unica osteria svedese, visto che non succede proprio niente, la polizia ha permesso lo spaccio anche del vermouth. Si dicono gli italiani: «Presto ci daranno il permesso di avere pure la grappa».

Quello di Göteborg è il gruppo di italiani che se la passa meno male nella Svezia. Tuttavia un operaio piemontese, bruno, perspicace, mi dice: «Mi credo, signore, qui si sta bene solo per questo — e strofina il pollice e l'indice della mano destra —; per il resto, per tutto il resto, il molto meglio l'Italia». Ma di che esattamente si lamentano questi operai, che guadagnano intorno a seimila lire il giorno? Delle tasse molto alte, dei balzelli imposti dai sindacati, del caro vita, ma specialmente del modo di vivere svedese. «Che vuole — mi spiega un friulano dai capelli rossi — qui ci sentiamo come prigionieri. Gli svedesi non parlano mai. Nemmeno tra di loro. All'officina, quando c'è la sospensione del lavoro, gli svedesi si mettono a mangiare in silenzio, poi leggono il giornale, oppure rimangono fermi e con lo sguardo fisso. I miei vicini di casa, nonostante che abitiamo sullo stesso pianerottolo da sei mesi, solo una quando mi incontrano borbottano un "buon giorno" o "buona sera". Però senza mai guardarmi in faccia».

Mi dice un operaio della Bassa Padana: «Quando ho arrivai qui vidi un maschietto e una femminuccia. Ora il figlio è come se non lo avessi più. E' cresciuto in mezzo agli svedesi e quando io lo rimprovero per certe cose che mi scandalizzano lui mi risponde: "Papà, voi italiani non sapete vivere, siete tutti matti". Vuol sapere in che consistano le mie pazzie? Per esempio, io penso che uno, se guadagna bene, deve mettere da parte qualche cosa. Lui invece dice di no; dice che il denaro serve per vivere bene: per bere liquori nei ristoranti, avere l'automobile e il motoscafo, la televisione, passare due giorni la settimana negli alberghi ora con una ragazza ora con un'altra. Tanto, dice lui, se uno si fa male alla fabbrica o si ammala o matte al mondo un figlio, c'è lo Stato che ci pensa. Ora sta facendo un matrimonio di prova, e mi dicono che la ragazza è di indole buona, però sua madre ha fatto molti matrimoni di prova e tre divorzi».

Interviene nella discussione un giovane prete veneto. «Vede, signore, i matrimoni fra italiani e svedesi danno cattivi risultati otto volte su dieci. Il motivo forse principale è che qui la famiglia non esiste più nel senso tradizionale. I giovani italiani, anche quando sono affascinati da questo tipo di civiltà, vogliono avere pur sempre i capi della famiglia. Nella Svezia, invece, la famiglia è solo una associazione temporanea. Ciascuno contribuisce alle spese comuni e tiene una amministrazione separata del denaro che gli avanza. Così, trovate magari un marito povero accanto a una moglie ricca, e lui sta a casa, lei esce a divertirsi. La donna si sente in tutto e per tutto eguale all'uomo, perciò è spesso lei che prende l'iniziativa nel fare un matrimonio di prova o un divorzio. La casa è diventata poi un luogo di passaggio; serve soprattutto per dormirci. Neppure il desco familiare esiste più in molte case; ognuno mangia dove e quando gli capita. Si direbbe che ciascuno faccia per sé; e anche quando dormono nello stesso letto, i coniugi finiscono con l'estraniarsi, i figli non appena diventati grandicelli si estraniano dai genitori».

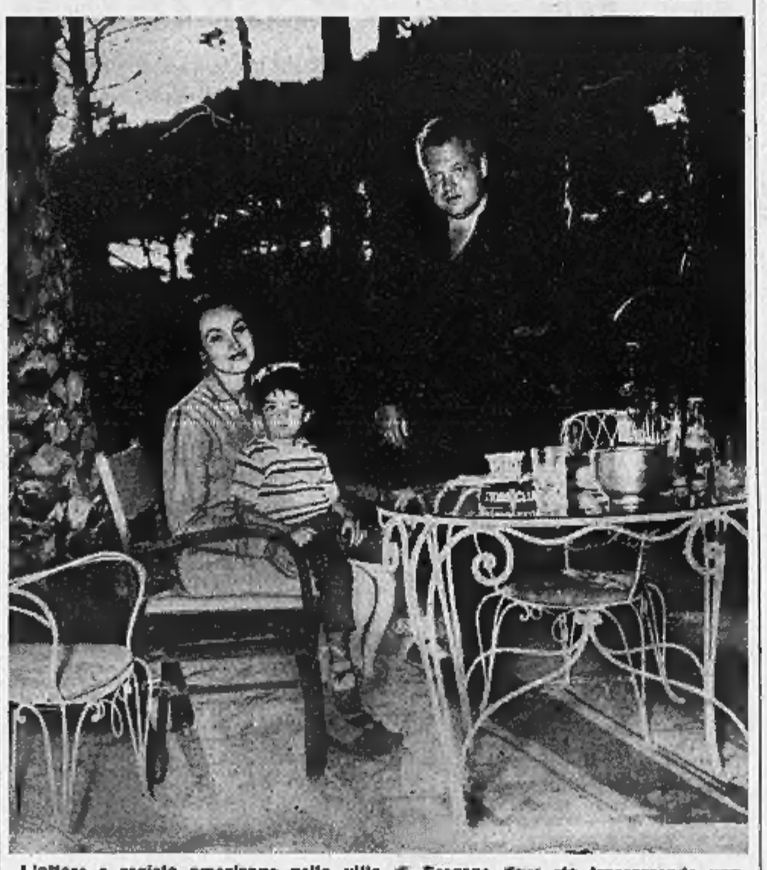
Pare invece che buoni risultati abbiano dato finora i matrimoni fra italiane e svedesi. Le nostre ragazze entrano nella casa dello sposo fermamente decise a farsi l'uomo di tutta la loro vita, lo assistono amorevolmente, e per quanto introverso quello sposo possa essere lo inducono ad espandersi, ad uscir fuori dalla sua solitudine interiore. Col tempo, gli svedesi ammorbiditi con donne italiane finiscono col diventare mezzo italiani, vogliono passare la vacanza in Italia e non la smettono mai di decantare il nostro Paese come il più bello del mondo. A sentirli, non c'è popolo più aperto, cordiale e saggio di quello italiano.

Se a Göteborg trovate un gruppo di italiani che è rimasto compatto e che cerca di difendersi quanto meglio gli riesce dall'ambiente, altrove, cominciando da Stoccolma, gli italiani si sono sparpagliati e nella maggioranza dei casi vivono prostrati dalla tristezza. Parlate loro delle donne svedesi, le più belle che io abbia mai visto nei cinque Continenti, e scuotono il capo. Gli parlate degli alti salari, della sicurezza sociale, e continuano a scuotere il capo. Replicano che l'Italia, quella sì, è la vera America per chi ha un buon posto. Mi dice un operaio tarantino che in sera, quando torna a casa senza aver avuto mai l'occasione di aprir bocca durante una intera giornata, alza la radio al massimo volume per sentirsi scuotere internamente. E un professionista italiano, che guadagna bene, mi dice a sua volta che ogni quattro mesi va a trascorrere almeno una settimana in Italia. «Altrimenti, non avrei potuto resistere quattordici anni in questo Paese dove la notte dura sei mesi e la gente parla muta, sorda. Io vado in Italia per "ricaricarmi". Dopo quattro mesi quella carica di vitalità si esaurisce e devo correre di nuovo laggiù».

Ma la sorte più patetica capitò forse ai quattro italiani di Kiruna. E' questo un centro minerario che si trova nella Svezia settentrionale, parecchio al di sopra del Circolo polare artico, precisamente nella Lapponia. I quattro italiani arrivarono con una gran rabbia addosso di lavorare e da soli facevano il lavoro di una squadra di dieci minatori svedesi; quando il termometro scendeva a 30, 40 gradi sotto zero sembrava se la ridessero. Poi sulla Lapponia calò l'interminabile notte polare e i quattro italiani, sempre circondati dalla musoneria svedese, cominciarono a tentennare, a deperire, a rifiutare persino il cibo. Infine partirono. «Peccato — disse qualche tempo dopo un capo della miniera a un missionario italiano — non credo di aver visto mai minatori più bravi e volenterosi. Partirono dicendo che avevano freddo. Ma io penso che il freddo la gente qui», concluse lo svedese mettendosi una mano all'altezza del cuore.

Nicola Adelfi

Orson Welles in vacanza



L'attore e regista americano nella villa di Fregene dove sta trascorrendo una lunga vacanza con la moglie, Paola Mori, e la piccola figlia Berenice (Tel.)

IMPRESSIONANTE SPEDIZIONE PUNITIVA DI «TRICHEURS»

Picchiati a sangue 18 villeggianti da giovani teppisti presso Tolone

Tre sono in grave stato - Cinquanta adolescenti, armati di sbarre di ferro e catene di biciclette, terrorizzano per due ore la cittadina balneare di Bandol - Mobilitati due camion di guardie in assetto di guerra per affrontarli

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 luglio.

E' difficile capire che cosa abbia spinto la notte scorsa una cinquantina di ragazzi di Tolone a fare una spedizione punitiva contro i villeggianti di Bandol, spargendo per quasi due ore il terrore nella cittadina balneare sulla sponda del Mediterraneo: per spiegare quella sanguinosa impresa, che ha avuto come conseguenza diciotto feriti, di cui tre gravissimi, bisognerebbe pensare ad un improvviso scoppio di follia collettiva, senonché un fatto analogo era avvenuto ventiquattro ore prima a Parigi, dove un intero quartiere era stato messo a soqquadro dalle violenze di due bande di ragazzi.

Bisogna dunque credere che non si tratti di fatti isolati, ma che qualcosa turbi in questo momento gli adolescenti francesi: «tricheurs» vengono chiamati in Francia questi giovani, con una parola resa famosa dal titolo d'un film recente, e, in genere, vengono considerati l'equivalente francese dei «teddy-boys»; notevole differenza è però comprensibile che vi siano, data la disparità di carattere con gli anglo-sassoni. Non si può, tuttavia, credere che i «tricheurs» siano delinquenti precoci: il furto non è infatti quasi mai il movente delle loro prodezze, il cui aspetto più straordinario è, appunto, che esse siano fini a se stesse; rubano, è vero, le automobili, ma lo fanno per servirsene in una particolare circostanza e le abbandonano subito dopo.

E' interessante, a questo proposito, una statistica pubblicata proprio oggi dalla prefettura di polizia: ogni settimana vengono rubate in media duecento automobili a Parigi, però il 70 % vengono ritrovate entro ventiquattr'ore e il 25 % entro un mese.

A parte questa attività, le imprese dei «tricheurs» si erano generalmente limitate finora ad atti di vandalismo contro le vetrine dei negozi, alla distruzione di sedie o di tavoli lasciati la notte davanti ad un caffè e ad altre bravate dello stesso genere: qualche volta avevano anche aggredito un passante, soltanto perché aveva la faccia antipatica, o avevano provocato risse nei locali notturni; quello di Bandol, ventiquattr'ore dopo ciò che era successo a Parigi, è il solo modo uno dei fatti più gravi accaduti finora.

A Bandol ieri sera verso le 23 i villeggianti erano seduti a prendere il fresco davanti ai caffè: suonavano le orchestrine, su qualche terrazza la gente ballava, altri erano andati sulla spiaggia a passeggiare sotto il cielo stellato. Bandol è una cittadina con duemilacinquecento abitanti stabili che, in questa stagione, si perdono in mezzo alla massa dei forestieri.

Ad un tratto, fecero irruzione nella via principale i «tricheurs», venuti da Tolone in automobili di tipo sportivo e in «scooters»: erano una cinquantina, tutti in «blue-jeans» e, nonostante il caldo, giubbotti di cuoio neri; a piccoli gruppi si sparsero per le strade. Erano armati di coltelli a serramanico, catene di biciclette e sbarre di ferro: si buttarono sui tavoli dei caffè e li rovesciarono urlando; i consumatori che non se ne andavano in fretta venivano malmenati. L'automobile d'un turista tedesco fu completamente distrutta, mentre alcuni giovani della banda entravano nel «casino» municipale e prendevano a schiaffi tutti coloro che vi si trovavano.

La polizia locale venne ben presto sopraffatta: due camion carichi di guardie in tenuta da combattimento dovettero arrivare di rinforzo da Tolone e organizzarsi per il contrattacco; soltanto dopo la mezzanotte l'ordine fu ristabilito, ma la maggior parte delle auto e degli «scooters» giunti da Tolone riuscirono a dileguarsi nella notte e pochi furono i «tricheurs» arrestati.

Uno di questi, un ragazzo di diciassette anni, figlio d'un impiegato di Tolone, ha spiegato al commissario di P. S.: «La nostra è stata una misura di rappresaglia: tre giorni fa, volevamo dare una lezione a Dedé Panico, un tipo di Bandol che se la meritava, i suoi compagni lo hanno difeso e siamo stati costretti a lasciarlo in pace; per noi, però, la partita era soltanto rinviata». Probabilmente è vero, ma non spiega nulla, non spiega la furia selvaggia contro gente che non aveva niente a che fare con le beghe di Dedé Panico; anche quella di Bandol deve essere considerata dunque come una delle tipiche prodezze dei «tricheurs», allo stesso titolo del furto temporaneo di automobili o della distruzione di una vetrina: è una violenza senza movente, una violenza fine a se stessa.

Che cosa spinge gli adolescenti di oggi a queste azioni? Vent'uno dei responsabili degli eccessi compiuti a Parigi mercoledì sera sono stati arrestati e la polizia ne ha interrogato i genitori: il padre d'uno dei «tricheurs» ha detto: «Con un alloggio di due stanze e una famiglia numerosa non si possono sorvegliare i figli: i ragazzi crescono in mezzo alla strada»; e anche questo è certamente vero, però non basta a spiegare il fenomeno. Qualcuno cerca di sapere se questi giovani sono sotto l'influenza di qualche estremismo politico: non c'è dubbio che la politica determina in gran parte il loro atteggiamento, ma in senso negativo; i «tricheurs» non credono a nulla, non hanno opinioni politiche.

Sono i rappresentanti d'una gioventù sulla quale non ha presa né la retorica della «grandeur» né il falso rivoluzionarismo dei partiti dominati dalla burocrazia degli apparati; sono i rappresentanti d'una generazione cresciuta senza ideali.

Sandro Volta

Il Primate di Spagna attribuisce al suo clero le severe norme morali

Il Cardinale nega di aver emanato una circolare per proibire ai fidanzati di passeggiare a braccetto - I temi furono pubblicati da sacerdoti, ad uso della Diocesi di Toledo, nel bollettino religioso

Toledo, 24 luglio.

Il cardinale Enrico Pla y Deniel, arcivescovo di Toledo e primate di Spagna, ha smentito oggi di avere emanato una lettera pastorale o circolare in merito alla morale pubblica.

La stampa spagnola pubblicò il 10 di questo mese una nota dell'agenzia di stampa spagnola in cui si affermava che il cardinale aveva stabilito che fossero tenute delle prediche dal 10 al 25 luglio nelle chiese della sua archidiocesi sul tema della morale pubblica. Il 25 luglio è la festa di San Giacomo, patrono di Spagna. La nota dell'agenzia riferiva che questi temi erano stati pubblicati nel bollettino ecclesiastico dell'archidiocesi di Toledo.

L'annuncio odierno, che proviene dalla segreteria del cardinale, afferma che temi e direttive per le prediche sono pubblicate nel bollettino ecclesiastico per uso del clero della diocesi. I temi sulla moralità pubblica, dichiara il comunicato, sono stati elaborati dalla Commissione episcopale spagnola e non dal primate.

La nota conclude consigliando ai giornalisti di non considerare di interesse mondiale qualsiasi disposizione che «il cardinale primate detti per il bene spirituale dell'archidiocesi di Toledo, poiché il titolo di primate è puramente onorifico e non implica una giurisdizione sulle altre diocesi della Spagna».

Fra le varie disposizioni figurerebbe anche il divieto per i fidanzati di passeggiare a braccetto e la proibizione per gli uomini di passeggiare senza giacca, anche in piena estate.

Interrogazione al governo sull'Ente italiano moda

Roma, 24 luglio.

L'on. Alpino del pli ha presentato un'interrogazione al ministro dell'Industria e Commercio sul ritardo dell'approvazione del nuovo statuto dell'Ente italiano moda. Secondo il deputato piemontese è necessario «nella more della riforma statutaria, procedere almeno alla nomina del presidente in persona di elemento autorevole ed esperto delle esigenze del settore e della vita dell'Ente, affinché possano venire ricostituiti gli organi previsti dallo statuto».

Raccolti di foraggio distrutti dalla siccità in Francia

Parigi, 24 luglio.

(t. m.) La siccità che imperversa su tutta la Francia da circa due mesi si sta rivelando catastrofica per l'agricoltura, eccezion fatta per il raccolto del grano, che, in anticipo di circa un mese rispetto agli anni precedenti, rischierebbe di essere assai danneggiato qualora piovesse.

Nei pascoli delle Normandia, dell'Eure e del Centro, l'erba è letteralmente bruciata e gli allevatori si vedono costretti a far ricorso alla riserva di fieno destinate all'inverno per nutrire il bestiame, di cui temono dovrà diminuire a vile prezzo se non pioverà nei prossimi giorni. Fin d'ora, del resto, i capi che giungono quotidianamente al macello parigino della Villette superano largamente il fabbisogno normale della capitale.

Un aspetto ancora più grave dal problema è rappresentato dal fatto che il livello dell'acqua degli stagni continua a diminuire, rendendo difficile l'approvvigionamento dei grandi allevamenti. Frattanto per rifornire Parigi si è reso necessario andare a cercare il latte fin nei dipartimenti della Loira atlantica e del Massiccio Centrale. Vittima della siccità è pure e soprattutto il patrimonio forestale. Gli effetti della siccità in varie regioni e specie nel Mezzogiorno hanno già devastato 1400 ettari di bosco.

Un missile che fotografa la Terra da 500 chilometri

L'ogiva è stata recuperata

Washington, 24 luglio.

L'Aviazione americana ha effettuato alle 7,47 di stamane, corrispondenti alle 12,47 italiane, il lancio di un missile del tipo «Thor» recante nella parte terminale uno speciale tipo di macchina da presa in grado di scattare dei fotogrammi della Terra dall'altezza di circa cinquecento chilometri. L'ordigno si è alzato lentamente dalla piattaforma di lancio a Capo Canaveral restando visibile per circa due minuti prima di scomparire nell'azzurro del cielo. Per alcuni minuti ancora è stato possibile seguire il suo percorso attraverso una lunga scia di vapore bianco che poi lentamente si è andata dissolvendo.

Una fonte vicina agli ambienti di Capo Canaveral, dove è stato portato a termine l'esperimento, ha comunicato che la macchina da presa, del passo di 18 mm., entrerà in funzione non appena la parte terminale del razzo, dove essa è sistemata, si staccherà dal «corpo» del missile stesso contenente il carburante necessario per portarlo in quota. Secondo la stessa fonte l'esperimento odierno non ha tuttavia avuto principale scopo quello di fotografare una fascia della superficie terrestre, ma soprattutto conoscere importanti dati sul comportamento del missile al momento del distacco della capsula che, controllata da terra, percorrerà un ampio arco su una distanza di 2500 chilometri.

Il recupero della capsula e delle apparecchiature che essa contiene è avvenuto esattamente nel punto prestabilito dell'Atlantico, nei pressi dell'isola di Antigua, alle 10,20 ora locale.

Un segnale radio proveniente dal satellite americano «Vanguard I» aprirà automaticamente i cancelli della Fiera di New York il prossimo 4 settembre. Il «Vanguard» — che è stato lanciato il 17 marzo del 1958 e che girerà intorno alla terra per almeno 200 anni — si troverà a 3300 chilometri di altezza tra Atlanta (Georgia) e Bermuda, quando il segnale sarà ricevuto a New York, alle 7,22 (corrispondente alle 12,22 ora italiana).

Due ore più tardi, quando il satellite avrà compiuto un giro completo tornando sulla stessa posizione, i tecnici della Fiera si serviranno di un altro segnale radio per illuminare lo stand industriale dell'«Esposizione».

ITALIA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE

PROSSIME PARTENZE

NEW YORK e CANADA

	da GENOVA	da CANNES	da NAPOLI
T/n C. COLOMBO	28/7	28/7	29/7
M/n GIULIO CESARE	11/8	11/8	12/8
	da NAPOLI	da MESSINA	da PALERMO
M/n VULCANIA (scalo ad HALIFAX)	14/8	15/8	16/8
	da NAPOLI	da GENOVA	da CANNES
T/n C. COLOMBO	16/8	17/8	17/8
	da NAPOLI	da MESSINA	da PALERMO
M/n SATURNIA (scalo ad HALIFAX)	22/8	23/8	23/8
	da GENOVA	da CANNES	da NAPOLI
M/n AUGUSTUS	28/8	28/8	29/8

BRASILE e PLATA

	da NAPOLI	da GENOVA	da CANNES
T/n CONTE GRANDE	13/8	14/8	15/8
	da GENOVA	da CANNES	
M/n GIULIO CESARE	18/8	19/8	
	da NAPOLI	da GENOVA	da CANNES
T/n CONTE GRANDE	28/8	29/8	30/8

CENTRO AMERICA - SUD PACIFICO

	da GENOVA	da NAPOLI
M/n A. USODIMARE	25/8	21/8

CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

	da GENOVA
M/n TOSCANELLI (da carico)	27/7
	da NAPOLI da LIVORNO da GENOVA
P/fo TRITONE (da carico)	3/8 5/8 12/8

E' necessaria una nuova strada

La Ceva-Bra può rompere l'isolamento della Langa

L'arteria, di 50 chilometri, sarebbe un valido completamento dell'autostrada Ceva-Savona - Già stanziati i fondi per un tratto di 10 chilometri tra Itello e Carrù: ma ai lavori non si dà inizio

(Dal nostro inviato speciale)
Ceva, 24 luglio.

«Se è vero — dice il sindaco di Ceva, Riccardo Dardanelli — che il Piemonte è la regione più trascurata nel settore delle grandi comunicazioni stradali, e che in Piemonte la provincia più isolata è Cuneo, è altrettanto vero che nel Cuneese la zona più arretrata è la nostra. La statale da Savona verso Mondovì e Fossano è così insufficiente che si è dovuto provvedere a costruire un'autostrada, utilissima come grande arteria nazionale e internazionale, ma certo non concepita per il traffico locale. Basta provare a seguire il corso del Tanaro, di qui a Bastia, a Carrù, a Lequio, a Cherasco; si trovano solo carrarecce impraticabili e ad un certo punto si deve perfino attraversare il fiume su un pontone che un mese e mezzo addietro affondò con un autocarro sopra, e l'autista e il traghettatore si salvarono per miracolo».

E' dalla fine della guerra che si dibatte il problema della strada di fondo valle Tanaro. Sedici comuni (Ceva, Castellino, Lequio, Novello, Bra, Cigliè, Monchiero, Piozzo, Carrù, Clavesana, Monforte d'Alba, Roascio, Bastia, Farigliano, Niella, Rocca Cigliè) costituirono insieme all'amministrazione provinciale di Cuneo un consorzio chiamando a dirigerlo il sindaco di Ceva. Passando subito ai fatti, venne dato incarico di stendere un progetto all'ing. Aimone Jelmoni il quale studiò un tracciato di cinquanta chilometri indicandone il costo in 1 miliardo e 900 milioni.

La cifra è meno forte di quanto possa sembrare in quanto la strada — alla quale sono interessati non soltanto i comuni del consorzio ma tutti gli altri vicini con una popolazione complessiva di ottantamila abitanti — rappresenta il grande canale collettore del traffico commerciale e turistico fra Ceva e Bra. Essa non può costituire un'alternativa alla nuova autostrada Savona-Ceva (e, di spera, Fossano) ma ne costituisce il valido completamento e ad essa può portare nuovo afflusso specie dall'Albese e dall'Astigiano. Ed infatti, il presidente dell'autostrada, gen. Curreno (al quale, insieme al prof. Luigi Berra, si deve la più pregevole monografia sull'argomento) è fra i più attivi sostenitori della necessità di una strada fondo valle Tanaro.

Dell'utilità della strada parvero ad un certo momento convinti anche a Roma: è del '54 infatti l'approvazione del consiglio superiore dei lavori pubblici sia pure limitata ad un primo tratto fra Bastia e Carrù per il quale furono stanziati 247 milioni e 200.000 lire. L'opera fu regolarmente appaltata il 18 dicembre dell'anno scorso ad un'impresa (torinese) alla quale però i lavori non sono ancora stati «consegnati» dopo otto mesi.

Il sindaco di Ceva non è in grado di spiegarci i motivi del ritardo. Solo in questi giorni, invece, risulta ultimato il progetto esecutivo per un secondo tratto da Niella a Bastia per il quale fin dal 20 febbraio 1958 venne concesso il finanziamento di 230 milioni e 750.000 lire. Per l'uno e per l'altro tratto — di poco superiori complessivamente ai dieci chilometri — i fondi quindi ci sono, e ci si limita a sollecitare l'esecuzione dei lavori. Ma una volta riconosciuta la necessità della strada con lo stanziamento di quasi mezzo miliardo, non ci si può limitare certo ad un tronco intermedio senza capo né coda, occorre evidentemente proseguirla verso nord fino a Bra, verso sud fino a Ceva.

I dirigenti del consorzio, da buoni cuneesi, sono gente ragionevole e si rendono conto che forse trovare tutto l'altro miliardo e mezzo necessario al completamento dell'opera può essere difficile, sono i primi a riconoscere che la parte nord (Carrù, Farigliano, Monchiero, Bra) è meno urgente e può essere eseguita in un secondo tempo, e chiedono un pronto finanziamento solo per la parte sud (Niella, Pian Torre, Ceva). Si tratta di altri undici chilometri di strada dal costo preventivato in 593 milioni, che basterebbero a sbloccare l'isolamento di Ceva e della Valle Tanaro.

«La spesa per l'intero tracciato — leggiamo in una memoria redatta in questi giorni — non è improduttiva in quanto rappresenta la premessa indispensabile alla rinascita economica, turistica e commerciale della Langa occidentale e di tutta la zona oggi depressa, isolata, o nell'impossibilità di sollevarsi con le proprie forze dalla sua situazione». E quanto al tratto dal quale almeno si invoca l'immediata costruzione, «la necessità del finanziamento della Ceva-Niella appare maggiormente evidente in quanto esso attraversa la zona più isolata e più povera nella quale attualmente — anno 1959 — la popolazione deve usufruire di un antiquato pericolosissimo traghetto sul Tanaro per poter raggiungere il capoluogo».

Nelle ultime settimane il sindaco Dardanelli ha illustrato a uomini di governo, primo fra tutti il ministro on. Togni che ha mostrato di apprezzare i motivi della richiesta, la necessità della strada di fondo valle Tanaro. Entro il mese prossimo, parlamentari ed autorità provinciali saranno invitati a Ceva per un convegno con i sindaci dei comuni del consorzio e di tutti gli altri interessati, allo scopo di dibattere ulteriormente il problema, di sollecitarne la soluzione.

Giovanni Giovannini

Una ragazzina annega mentre si bagna nel Ticino

Pavia, 24 luglio.

Una ragazzina di 11 anni è annegata nelle acque del Ticino in località Belvedere. Si tratta di Arsenia Marangon, residente in via Scarpone 4. La bimba aveva deciso di prendere un bagno nelle acque del Ticino nei pressi della sua abitazione.

Inesperta nel nuoto, però, la giovinetta veniva subito sopraffatta dalla corrente e trascinata lontano dalla riva. Un pescatore che si trovava nelle vicinanze si gettava in acqua per cercare di salvarla, ma la corrente gli impediva di riuscire nel tentativo. La salma della Marangon è stata ripescata dai vigili del fuoco.

Bimba muore di tetano per una lieve escoriazione

Modena, 24 luglio.

Un caso mortale di tetano si è avuto a Sestola. Ne è stata vittima una bimba di sette anni, Danis Calvi, che alcune giorni fa, in un bosco, si era prodotta una lieve escoriazione, spezzando un ramo.

La ferita pareva senza conseguenze, ma tre giorni or sono la bambina è stata colta da febbre e paralisi facciale. Nonostante ogni cura la piccola è morta stamane all'ospedale di Sestola.

SPETTACOLI

Documenti di teatro

In questi tempi di irrequietezza e di ricerca teatrale, ben vengano libri di storia del teatro, o di critica e saggistica, o di biografia o di estetica che giovino a darci sempre più chiara la coscienza di ciò che avviene sul palcoscenico o nella letteratura drammatica; coscienza dello «spettacolo» come arte, poesia e verità. Paolo Grassi e Giorgio Guazzotti hanno iniziato, presso l'editore Cappelli, una collana «divulgativa» di argomenti teatrali; si intitola *Documenti di teatro* e si rivolge a tutti, agli studiosi, ai critici, ai giornalisti, agli spettatori, perché nell'idea di divulgazione è qui implicito il convincimento che idei teatro contemporaneo tutti ignorano le sorgenti, i remoti punti di partenza, il terreno storico e umano ond'è nato. I volumetti raccontano, dimostrano, interpretano, arricchiti di illustrazioni e note bibliografiche. I primi quattro sono dedicati all'*Old Vic di Londra* (a cura di Gigi Lunari), a *Edoardo De Filippo* (a cura di Gennaro Magliulo), al *Teatro tedesco espressionista* (a cura di Paolo Chiarini), a *Giorgio Strehler* (a cura di Ettore Gaipa), e vi si può forse avvertire una tendenza comune: quella di trarre la forma, il calco della primitiva realtà non solo psicologica ma sociale, e di costume e di ambiente, che divenne poi espressione e rappresentazione scenica.

Se nelle opere e negli autori del recente passato fu racchiuso un «messaggio», soltanto da una capillare ricostruzione storica essa può risuonare e propagarsi ancora; e se uno «stile», vivo attuale pulito, si ha da scoprire e avverare in quei tanti che sono ormai «storici», soltanto un approfondimento umano, integralmente umano (uomini e cose in un punto qualsiasi, frivolo o tragico, dell'infinito) lo consentirà. Perciò il regista moderno può in certo senso parlare di ragione metafisica anche trattando una commedia leggera, una farsa, una *pochade*. *Lulù* di Bertolazzi e *La moglie ideale* di Praga hanno la possibilità di raggiungere la punte estreme di uno stile scenico come l'ebbero Edda Gabler o Mirandolina od Ofelia pure evocata non in brillantezza esteriore di un'immagina o di un divertimento, ma l'energia segreta del tempo che più o meno felicemente le ingenerò. Questa posizione estetica piena di pericoli, che può scivolare in una specie di anti-poetica valutazione ed esaltazione di ciò che è propriamente anteriore ed esterno all'opera d'arte, si riconduce poi all'arte sincera e all'intransigenza stilistica, per la sua ansiosità di «parole vere», di parole umane, ossia anti-rettoriche e non gigionesche.

Ma non si potrebbe accennare meglio a questi problemi che rifacendoci a quanto il Gaipa scrive di Strehler. Se Copeau stigmatizzava i limiti meramente professionali del mirabile Pitoëff esclamando: *Il ne pense qu'au théâtre!*, di Strehler si potrebbe dire l'opposto, ed anzi lo stesso Strehler afferma che se la regia gli diventasse fine a se stessa, piuttosto vi rinuncerebbe. Ma egli pensa invece che il teatro e la regia e l'espressione scenica possono contribuire al ritrovamento di una «unità nell'uomo»; quell'unità che oggi pare compromessa dal progresso scientifico, tecnico, specializzato, un progresso che rende difficilissimo il «dialogo tra un fisico ed un poeta, tra un architetto ed un operaio, tra un direttore d'orchestra e un biologo». La ricerca del rapporto «uomo-società» nelle sue più diverse forme, la scelta di un repertorio che permetta di ritrovare i nessi sottili che possono accomunare *Il medico volante* al *Piccolo Eyolf* o all'*Uragano*, hanno da essere per il regista, un impegno di vasta, intensa e solidale scoperta umana. Checché si voglia pensare, criticamente, di tali assersioni e ricerche ed esperienze, è certo che in un'esigenza di sincerità totale, in questo bisogno di un teatro non illusionistico ma rivelatore e creatore, di un teatro socialmente e moralmente integrale, è forse la poetica del tempo nuovo.

f. b.

La Loren a passeggio sola per rivedere Roma di notte

Sophia Loren durante la nostalgica passeggiata si è accesa una sigaretta (Telefoto)

Roma, 24 luglio.

Dopo due giorni di assoluto riposo e di quasi completa solitudine, Sophia Loren ha iniziato oggi il previsto periodo di lavoro per la ripresa degli interni del film «Olimpia», cominciato a Vienna. Ultimata in breve tempo e a ritmo sostenuto questa prima fatica, l'attrice dovrà immediatamente iniziare un altro film. «La baia di Napoli», nel quale le sarà accanto Clark Gable. Questo strettissimo calendario di lavoro non le concede soste e la "diva" ha perfino rinunciato al breve viaggio in Sicilia ove doveva ricevere a Taormina il "David di Donatello".

Già ieri sera Sophia ha infranto la clausura che si era imposta dal suo arrivo a Roma. Rilevata in macchina nel garage sotterraneo di casa sua dagli agenti di produzione del suo film, è riuscita ad uscire alla chetichella e a raggiungere in centro gli uffici della "Paramount". Quivi ha assistito alla proiezione privata di «That Kind of Woman», l'ultimo film da lei interpretato in America a fianco di Tab Hunter e che non aveva ancora visto nel montaggio definitivo. Dopo la proiezione l'attrice è uscita a piedi per via Bissolati e via Barberini, ove un solo fotografo è riuscito a sorprenderla. E' infine rientrata in macchina per il Pincio, Villa Borghese e piazza di Spagna, fedele di quel vagabondaggio per la Roma notturna.

Con lo stesso sotterfugio del passaggio per il garage la Loren, stamane alle 10, a bordo di una grossa macchina americana, è partita a forte andatura verso la Via Appia, raggiungendo gli studi.

I cancelli del complesso «Titanus-Scalera» sono stati chiusi ai fotografi. Un'attenta sorveglianza era disposta intorno al teatro di posa, ove la "diva" stava girando, a nessuno è stato concesso di pervenire fino a lei. Davanti al suo camerino un custode è stato di fazione in permanenza.

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Stagione cinematografica. **Teatro Fiera** (p. Risorgimento): ore 21 «Pi' tómalin che parel».

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 10-12 e 15-18.

Al Florida (p. Solferino, t. 42-822) ore 21-1 quintetto Alberto Vigni, cantano A. M. Peretti, W. Masso.
Apollo: 21 Compl. chi-co-cha.
Argentero (v. Argentero 4): ore 21.
Bruno: Valentino Danze ore 21.
Chalet: Valentino 21 Rosaciot.
Gay-Kativa: 21 orch. Boccaccio con P. d'Andrì, canta Salvadori.
Gardea Danze: Orch. Spinardi.
G. 13 Valsalice, t. 60-312 ore 21-24.
Gran Mogo: Danze 21 M° Travaglio
Hollywood: 21 Orch. Renzo Gallo.
La Cicala: 21 orchestra Lena.
Le Cascine (presso Stupinigi): Ristorante Dante Montleone-Neve.
La Serenella: 21 Massa-Cucco.
Lutrario: 21 Franco Goldani e Ellio Lotti scuola danze grat.
Pagoda: 16-21 Orch. Lanfranco.
Piscina del Sole (S. Mauro): 21 Danze Orchestra Gino Zecca.
Zilio: Scuola ballo v. Bonafous 8.

Gran Balta: ore 23-4 attrazioni.
S. Giorgio: Valentino Ristorante Dancing 21 Happy suo complesso.
Taverneta (v. Amendola 10, telefono 47-533): Orchestra Fantasy.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I misteriani» col. panoramico K. Sahara, Y. Shirakawa.
Astor: chiusura estiva.
Corso (fresco aria condizionata): «Duello alla pistola» Joel Mc Crea.
Cristallo: chiusura estiva.
Doria (locale fresco, aria condiz.): «Mille cadaveri per Mister Joe», R. Montgomery, E. Keyes.
Lux: «Morti di paura» Dean Martin, Jerry Lewis, L. Scott.
Nepoti (aria condiz.): «L'ultimo dei Comanches» tech. Stephen McNally, Julia Adams.
Romano (aria condizionata): «La diabolica invenzione» K. Zeman, G.P. Bruxelles.
Vittoria: «La stirpe dei vampiri» Ariadne Welter, Abel Salazar.
Alfieri: «The Killers, i gangsters» A. Gardner, B. Lancaster, Premio Nobel Hemingway, Pi. 300; Gall. 200; inizio ore 16.
Ariston: «Gli orrori del museo nero» sc. sanguinos., M. Gough, **Arlecchino:** «I ragazzi dei Parioli» Alessandra Panaro, Raf Mattioli.
Augustus: «I marciapiedi di New York» Ava Gardner, Van Heflin, B. Stanwyck, J. Mason Pi. 500.
Nazionale: «Guerra indiana» tech. Keith Larsen, B. Ebsen, Segue: Tom e Jerry.
Torino: «Gli occhi che non sorrisero» L. Olivier, J. Jones, Ap. 10.

Alexandra: «Un posto al sole» Elizabeth Taylor, M. Clift.
Capitol: «Clandestina a Tahiti» col. Martine Carol, S. Reggiani.
Fava: «Clandestina a Tahiti» col. Martine Carol, S. Reggiani.
Fiamma: «Birra ghiacciata ad Alessandra» con John Mills.
Hollywood: «Il raccomandato di ferro» M. Riva, A. Panaro.
Principe (aria condizionata): «Come Eva più di Eva» col., J. Collins, K. More, G. Cole.
Sassoè: «Frusta dell'amazzone» col. Sc., Madison, Fleming, L. 200

Adriano: «Fuoco nella stiva» tec. Sc., R. Mitchum, R. Hayworth.
Alcione: «Dove la terra scotta» tech. Riv. Jimmy Zagne 16,18-21,15
Alpi: «Ora X Gibilterra o morte», L. Harvey, D. Addams.
La Perla (aria cond.): «Il re della prateria» tec. sc. Don Murray, Richard Egan, Patricia Owens.
Regina: «Birra ghiacciata ad Alessandra» con John Mills.

Asti: chiuso per ferie.
Cravesana: «Ricatto di un padre» **Milano:** «Corsaro isola verde» «I dritti». Apertura 10.
Olimpia: Cavaliere castello maled.
Po: «I corsari del grande fiume» tech. con Tony Curtis.
P. Nuova: «I conquistatori del Kansas» «Il grande caldo». A. 10
S. Felice: «Amore a prima vista» tech. Sc., Walter Chiari, I. Corey.

Esperia: «La riva delle tre giunche» toc. sc. J. Gavin, D. Wilms.
Giardino: «Il vizio e la notte» Jean Gabin, Nadja Tiller.
Italiano: «Gli sfelloni» Vittorio De Sica, Walter Chiari, Galleia.
Mirafiori: «I battellieri del Volga» **S. Rita:** «Senza famiglia» Gino Cervi, Pierre Brasseur.
Vinzaglio: «Lo sperone insanguinato» sc. tec. R. Taylor, J. London

Araldo: «Ore d'angoscia» Wood, E. O'Brien, B. Donlevy.
Eliseo: «L'erede di Robin Hood» tech. Sc., A. Hedison, J. Laverich
Fréjus: «Selvaggio è il vento» Anna Magnani, Anthony Quinn.
Nuovo: «Fantasmi e ladri» Tino Pica, M. Riva, U. Tognazzi.

Belgio: «Quando volano le cicogne» **Corallo:** «Rascel marine» Sc. col.
Eridano: «Gerusalemme liberata» tech. Sc., Syiva Koscina, F. Rabal.
La Salle: Il medico e la stregone.
Scop. M. Mastroianni, V. De Sica.
Orega il conquistatore dei Mongoli **Gadium:** «La legge è legge» con Totò e Fernandel.
Resinì: «Sedotta».
S. Giulia: I misteri di Parigi, Col. V. Venete: «Il conquistatore dei Mongoli» tech. Sc., Boris Andrew.

Bernini: «Globbo roma» technic.
Ciburrie: «Sigfrido» Scopa tech. K Mayburg
Elbe: «Tramonto di fuoco» tech. con R. Calhoun.
Europeo: «Sfida dei desperados» Glenn Ford, Randolph Scott.
Eccelsior: «Erode il grande» tec. Sc., Edmund Purdom, S. Lopes.
Massaua: «Due pistole per due fratelli», t3 visione Torino.
Odeon: «Sogni proibiti» technic. Danny Kaye, Virginia Mayo.
Star (aria cond.): «Vacanze al Messico, Tec. W. Pidgeon, J. Iturbi.

Adua: «Maracaibo» col. C. Wilde
Aurora: «Il forte del massacro» **Barca:** Avventure David Crockett.
Bresca: «In licenza a Parigi» sc. col. Tony Curtis, J. Leigh.
Chatillon: «Dono d'amore» col. sc Lauren Bacall, R. Slack.
Eridan: «La gatta» F. Arnoul.
Fortina: «La rivolta dei Seminole», Montgomery, Var. Comp. Torino.
Maior: «Quando volano le cicogne»
Nord: «Dracula il vampiro» tech.
Palermo: «Gli sfelloni» Chiari.
Sociale: «Erede Robin Hood» col.
Zenit: «I miserabili».

Baretti: «La canzone del destino» sc. Claudia Villa, Milly Vitale.
Cabiria: «La maschera di ferro» **Calcosse:** «Birra ghiacciata ad Alessandria» John Mills, E. Lopes
Continental: «Noi gangsters».
Gino Cervi, Fernandel.
Flora: «La baia dell'inferno» tec. Scope, Alan Ladd.
Italia: «Poveri milionari» R. Salvatori, M. Arena, L. De Luca.
Moderno: «Fidanzato di tutta» «Lunga valle verde». Ap. 17.
Nizza: «Campane di S. Maria», Bing Crosby, Ingrid Bergman.
Piemonte: «Lo sperone insanguinato» tech., R. Taylor, London.
S. Carlo: Tempi bruiti per i serg.
Speglo: «Salvate il re» tec. Scope.

Diana: «Sogni proibiti» technic.
Dora: «Il sangue del vampiro».
Rema: «Lee amante «Jeanne Moreau, J. M. Bory.
Umbria: doppio progr. Serenata 16 bionde. C. Villa; Belva Colorado.

Alba: «L'oro della California», tec. sc. R. Scott, V. Mayo.
Ambra (v. Chiesa Millute 77): «La ragazza del peccato» Brigitte Bardot, Jean Gabin.
Cafasso: doppio progr. «La spada di Montreal» F. Wassermann; «Saranno Uomini» sc. col. Pampanini.
Edera: «Lo sperone insanguinato» sc. tec. R. Taylor, J. London.
Lucento: «Tabarin» technicolor con Sylvia Lopez.
Luirarie: «Conquistatore Mongolo»
Massaia: Shallan freccia che uccide
Marialde: «Ali delle aquile» John Wayne, Maureen O'Hara.
Splendor: «Milioni umani» tech. Sc., R. Milland, R. Cherry.

Cronaca televisiva

«Non ti conosco più», sorridente e leggera commedia per tutti - Vivace, disinvolto spettacolo: protagonista la ex-controfigura di Sophia Loren - «Lei e gli altri» va in vacanza (ne ha urgente bisogno) - Oggi da Milano Italia-Spagna di tennis

Nel periodo 1931-1937 la commedia comico-sentimentale trovò in Italia un fortunato autore: Aldo De Benedetti. Il teatro di De Benedetti era leggero, semplice, digestivo. Le vicende, a soppesarle, risultavano fatte di nulla: piccoli equivoci, piccole burrasche, malintesi, motivi e motivetti di farsa corretti da un pizzico di patetico: ma era un sano sorriso sempre trascorrente la serata in tranquilla letizia. L'Italia di quei tempi doveva essere — d'obbligo — tutta guerriera ed eroica: eppure la gente, deposti e dimenticati all'ingresso gli ideali di grandezza, andava in massa ad applaudire con entusiasmo le pochades nostrane di De Benedetti. Chi non ricorda «La rosa di Titi», «Milizia territoriale», «Lohengrin», «Due dozzine di rose scarlatte»?

Anche «Non ti conosco più» — apparsa ieri sera sul video in ripresa diretta dal teatro di via Manzoni di Milano — rientra in questo cerchio di commedie acclamate e rappresentate continuate di volte da compagnie primarie e da filodrammatiche in Italia e all'estero. Problemi centrali non esistono; preoccupazione di dir cose nuove e strepitose non c'è: resta la gradevole storiella di una moglie che per punire il marito di certe sue galanterie con la dattilografa fa la pazza, finge di non riconoscerlo e lo tratta da importuno seccatore, mentre colma di tenerezze e di confidenze il medico curante. La commedia ha ventisette anni ma, nell'insieme, il meccanismo, costruito con abile e accorto mestiere, regge ancora.

La tv ha fatto bene a trasmetterla: almeno stavolta si è viaggiato sul velluto, c'è stata la sicurezza di aver accontentato una larga percentuale di pubblico. Senza contare che questi sono copioni che paiono scritti apposta per l'attore: si segnano con il minimo sforzo mentale. Il regista Morandi ha messo in piedi uno spettacolo vivace e disinvolto e ha manovrato piacevolmente gli attori: l'ottimo Antonio Battistella, che era il medico, la molto avvenente Scilla Gabel (ex-controfigura di Sophia Loren), Isabella Riva, Renzo Giovampietro, Francesco Mulè, Paola Dapino, procace stenodattilografa bolognese.

Nella rubrica femminile «Lei e gli altri» si è conclusa l'inchiesta sulle frodi alimentari: per quanto superficiale e tirata giù alla svelta, per quanto alle massaie non siano state date sempre utili e chiare indicazioni sul come evitare queste frodi, l'inchiesta era interessante ed ha costituito, in pratica, l'unica nota positiva della trasmissione. Secondo una sfilata di moda infantile, i bambini in vacanza, durante le allegre e sfrenate corse sotto il sole, dovrebbero indossare pantaloni all'inglese», fin sopra il ginocchio. Zia Mercedes ha consigliato alle madri e alle nonne di non concedere troppa libertà ai ragazzi in villeggiatura: altrimenti, oltre i quindici anni, sono capaci di frequentare sale da gioco. E' chiaro che la saccente zia alludeva a luoghi pubblici dove ci si può dilettare con giochi innocentissimi: ma per un attimo è balenata davanti agli occhi degli spettatori l'immagine dell'imberbe ginnasiale, con i polpacci nudi e le dita nel naso, che sperpera incoscientemente forti cifre al tappeto verde.

Quella di ieri era la penultima puntata di «Lei e gli altri» che per tutto agosto e parte di settembre si concederà un riposo: riposo di cui ha urgente ed evidente bisogno.

Oggi alle 14,50, da Milano, incontro Italia-Spagna di tennis. Alle 16,50 «Giro del mondo» a cura di Dino Terra. Alle 19,10 «Quattro passi fra le note» cui seguirà il documentario «In roulotte per l'Europa». Il programma della serata comprende «Buone vacanze» di Kramer, «Concerto di prosa» e, dal teatro greco di Taormina, la ripresa diretta dalla consegna dei premi «David di Donatello» per la cinematografia.

u. bz.

Scilla Gabel, protagonista di «Non ti conosco più»

Il premio di pittura «Bagutta»

Spotorno, 24 luglio.

Il premio di pittura «Bagutta Spotorno», che è alla sua seconda edizione dal dopoguerra, si svolgerà domani domenica alle ore 18,30 nel palazzo di via Berlinzoni.

Gran pubblico alla «Nave» di Fregene

La seconda serata del Festival del jazz

Per la prima volta Nicla di Bruno dalle canzoni allo swing

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

(a. s.) Con grande concorso di pubblico, alla «Nave» di Fregene si è svolta la seconda serata del Festival nazionale del jazz con la esibizione di cantanti e complessi non meno interessanti di quelli in programma nella serata di esordio.

In gran forma è apparso il suonatore di tromba Nunzio Rotondo, accompagnato da Romano Mussolini al piano, dal contrabbassista Franco Cerri, dal batterista Gilberto Cuppini, unico italiano invitato al passato festival di Newport, dal sax-baritono svedese Lars Gullin e dal sax-contralto Masetti. La forte e affiatata formazione è stata naturalmente quella che ha riscosso i maggiori applausi. Ma festose accoglienze ha avuto anche il quintetto Leo Cancellieri di Roma per il suo stile moderno e originale.

Alle due orchestre romane sono succeduti il quintetto milanese di Enzo Jannacci, anch'esso di impostazione nettamente californiana e interessante per la prestazione dell'americano Tom Kirk; i bravi Riverside Sincopators di Genova e il quartetto moderno di Udine, un ottimo a buon apporto della provincia alla musica di jazz.

Con le diverse formazioni si sono alternati i cantanti Jimmy Fontana, la brava Helga Nary, affermatasi con l'orchestra tedesca di Kurt Edelhagen, e la molto attesa Nicla Di Bruno, che per la prima volta ha lasciato il suo ruolo abituale di esecutrice di canzonette per esibirsi con sufficiente efficacia nel genere swing.

Il Festival avrà la sua terza serata domani e si concluderà domenica con l'attesa partecipazione di complessi stranieri e numerose interpretazioni del cornettista americano Chet Baker, invitato d'onore alla manifestazione.

La Lollobrigida amareggiata per le insinuazioni su Sinatra

Roma, 24 luglio.

Gina Lollobrigida e suo marito hanno ancora smentito le voci di un loro prossimo divorzio. I coniugi Skofic hanno dichiarato che tutte le notizie riportate in proposito dai giornali in questi ultimi giorni sono prive di fondamento. In particolare l'attrice ha negato l'esistenza di un legame sentimentale con Frank Sinatra ed ha affermato che il cantante è stato solo un buon amico di famiglia.

Per quanto riguarda la sua rinuncia a partecipare al film «Jovanka», Gina Lollobrigida ha dichiarato che mentre i giornali hanno fatto insinuazioni poco piacevoli sulle ragioni che hanno determinato la sua rinuncia al film, i suoi rapporti con Dino de Laurentiis, sono tuttora ottimi: il produttore di «Jovanka» ha riconosciuto persino con comunicato-stampa ch'ella non è in grado di lavorare a causa di un forte esaurimento nervoso. Il «superlavoro» che l'attrice ha affrontato in America l'ha fatta dimagrire di cinque chili.

L'attrice partirà tra una settimana per una località della Costa Azzurra ove si riposerà per un paio di mesi. Poi si recherà a Londra. Solo ad autunno inoltrato spera di riprendere il lavoro in due film di produzione e realizzazione americana.

La moglie del cantante Benevene subito interrogata in carcere

È imputata di traffico di donne fra l'Italia e la Grecia

Roma, 24 luglio.

Maritza Cicerchia, la ventiduenne moglie del cantante Luciano Benevene e con lui imputata di traffico di donne fra l'Italia e la Grecia, è giunta stamane a Roma da Brindisi ove era sbarcata ieri sera da un piroscafo proveniente da Atene. La giovane donna è stata prelevata da due agenti della polizia dei costumi, sotto la scorta dei quali ha immediatamente proseguito in treno per Roma. L'arrivo della moglie del cantante-impresario era molto atteso poiché le dichiarazioni che farà al magistrato, nel corso degli interrogatori che si sono iniziati stamane hanno grande importanza anche ai fini di stabilire le responsabilità del Benevene.

Maritza Cicerchia appena arrivata a Roma è stata tradotta al carcere femminile delle Mantellate ove il sostituto procuratore della Repubblica dott. Lojacono le ha notificato il mandato di cattura spiccato contro di lei in forza dell'art. 3 della legge Merlin. Infatti oltre alla collaborazione data al marito nella gestione del locale notturno «Copacabana» di Atene, la donna deve rispondere di istigazione alla prostituzione per avere organizzato a Brindisi con le ragazze del suo balletto una serata «allegra» per conto di alcuni bellimbusti locali.

Nel corso dell'interrogatorio, cui è stata sottoposta al suo arrivo a Roma, Maria Teresa Cicerchia ha esclamato: «Quanto è stato detto su mio marito e su di me è assolutamente falso. Non riesco a credere che una delle ballerine del «Silver Star» possa aver fatto a noi una cosa simile: sono sicura che si tratta di un equivoco».

Il Benevene, come si ricorderà, è stato tratto in arresto a Roma e associato al carcere di Regina Coeli ove si trova tuttora, in seguito alla denuncia di due minorenni appartenenti al balletto reclutato in Italia e portato ad Atene.

Rossellini rimasto illeso in un grave incidente d'auto

Roma, 24 luglio.

Roberto Rossellini ha avuto questa notte un incidente d'auto. Il regista stava tornando da Cinecittà (dove sta girando «Il generale Della Rovere») quando sulla via Nomentana è scoppiato un pneumatico della sua «Giulietta» e la macchina è uscita fuori strada andando a finire contro un albero.

Rossellini, uscito quasi illeso dall'incidente, ha raggiunto la sua abitazione al km. 14 della via Nomentana con una macchina di passaggio.

ECHI SPETTACOLI

BRUNO DANZE VALENTINO
Grande serata Motta
Gelati offerti a tutti gli intervenuti

LA SERENELLA
Continua ogni sera il successo dell'Orchestra Massa e di G. Cucco. Numerosi premi in sorteggio.

DANZE HOLLYWOOD ESTIVO
Ore 21: Serata *Magnadyne*
Ricchi premi rossetti *Iris*

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 14,50: In ripresa diretta da Milano, incontri di tennis valevoli per la Coppa Davis fra le squadre d'Italia e di Spagna; 17-18: Per i ragazzi: a) «Avventure in libreria», rassegna di libri per ragazzi, presentata da Elda Lanza; b) «Arrivano i vostri», programma di cartoni animati.

18,30: Telegiornale ed estrazioni del Lotto; 18,50: «Giro del mondo: Carnac, il paese dei Menhirs», a cura di Dino Terra.

19,10: «Sinfonia», Emilio Garroni risponde alle lettere alla tv.

19,25: «Quattro passi fra le note», varietà musicale con l'orchestra di William Galassini. Coreografie di Susanna Egri; regia di Aldo Grimaldi.

19,55: «In roulotte per l'Europa: VII - In Provenza», documentari girati da Leonardo Cortese durante un suo recente viaggio attraverso l'Europa; 20,30: Tic-Tac; Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Buone vacanze», programma musicale presentato da Gorni Kramer e la sua orchestra cui partecipano Mario Petri, il Quartetto Cetra, Jula De Palma, Johnny Dorelli, il Quartetto Due più Due, Paolo Cavazzini. Oppidi della trasmissione sono i cantanti Anna D'Amico, Anna Maria Fei e Claudio Villa. Regia di Stefano De Stefani.

21,50: «Concerto di prosa», trasmissione imperniata sulla partecipazione degli attori Enrico Maria Salerno e Giancarlo Sbragia i quali interpreteranno, su richiesta dei telespettatori, brani da opere teatrali.

22,40: «Serata di gala», in ripresa diretta dal Teatro Greco di Taormina per la consegna dei premi «David di Donatello» 1958-1959 per la cinematografia internazionale.

23: Telegiornale, edizione della notte.

RADIO: PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Giornale radio. Cresciendo; 11: Radioscuola delle vacanze.

11,30: Musica sinfonica; 12: Vi parla un medico; 12,10: Canzoni in voga; 12,30: Album musicale; 13: Giornale radio; 14: Giornale radio; 14,15: Carla G. Negroni.

17: Giornale radio. Sorella radio, per gli infermi; 17,45: Pagine scelte da: «Le nozze di Figaro», di Mozart; 18,45: Università internazionale G. Marconi; 19: Lotto; 19,06: Varietà Carish; 19,45: Prodotti e produttori italiani.

20: Un po' di Dixieland; 20,30: Giornale radio; 21,05: Non strappate la schedina; 22: L. Zuccheri e la sua chitarra.

22,10: «La carrozza di tutti», di E. De Amicis; 23,15: Giornale radio. Canzoni presentate al Festival della canzone napoletana; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Cavalcata; 10: Disco verde; 12: L'alfabeto della canzone. La collana delle sette perle. Folclomondo.

13,30: Giornale radio. Sestola e sorpresa. Quadrante della moda. Il discobolo; 14: Teatrino; 14,30: Giornale radio. Voci di ieri, di oggi, di sempre. Un'orchestra al giorno: M. Legrand; 15,30: Giornale radio.

16: Terza pagina; 16,30: Orchestra diretta da A. Fragna; 17: Le fabbriche del mondo; 18: Giornale radio. Ballate con noi; 19: Piccolo rotocalco della canzone napoletana.

19,00: Tastiera; 20: Radiosera; 20,30: «Gianni Schicchi» di Giacomo Puccini, direttore A. Volto; 21,30: In collegamento con radio Monte Carlo: Trionfi Varietà, spettacolo di gala. Al termine: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Tre esperimenti di sviluppo dell'agricoltura collinare; 19,15: Ignoto: «Partita»; 19,30: Le idee unitario del Risorgimento; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera: musiche di Franck e Scriabin; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Piccola antologia poetica; 21,30: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali.

Stazioni a M. F. — Ore 13: Musica popolare italiana; 13,30: Antologia; 13,30: Musiche di Borodin e Milhaud.

AMBROSIO
OGGI

LUX

CORSO
OGGI
JOEL McCREA

Cinecolor Color by DE LUXE UNITED ARTISTS
Fresco - Aria condizionata
Ingresso L. 400

Cine ALPI
Oggi riapertura:

Un articolo di «Time» sulle ricerche negli Stati Uniti

Nella lotta contro il cancro si affermano i mezzi chimici

Dopo la chirurgia e le radiazioni, anche i farmaci sono entrati con successo fra i mezzi di cura - Si stanno sperimentando almeno centomila nuovi composti chimici - L'Istituto americano del cancro spenderà per questi studi quindici dei cinquanta miliardi di cui dispone - Ma la vittoria completa sul male verrà conseguita solo quando se ne conosceranno le cause ed i sistemi per prevenirlo

La rivista americana Time pubblica, nel suo ultimo numero, un ampio articolo sulla lotta che si conduce contro il cancro negli Stati Uniti, sui risultati ottenuti dai ricercatori, sui nuovi campi di indagine per la prevenzione e la cura del terribile male. Riproduciamo i passi più importanti dell'articolo.

Ai visitatori dell'Istituto Nazionale di Sanità che sorge a Bethesda, nel Maryland, il padiglione che porta la sigla T-19 non suscita alcuna impressione particolare. Si tratta di un lungo capannone ad un solo piano, che potrebbe anche ospitare un'officina. Invece è il quartier generale da cui viene diretta gran parte della lotta contro il più antico e micidiale nemico della umanità: il cancro. Vi hanno sede i laboratori dell'Istituto Nazionale del Cancro.

Per il momento, le informazioni che si hanno sul nemico sono inquietanti: 1) Si prevede che quest'anno circa 450 mila americani ne saranno colpiti, e fra loro 260 mila moriranno. Ciò significa che il cancro sarà ancora al secondo posto nelle cause di morte, dopo le malattie cardiovascolari. 2) I casi di cancro ai polmoni aumentano ad un ritmo più rapido di ogni altra forma del male; 3) la leucemia, i cui casi erano in allarmante aumento da un quarto di secolo, tende a stabilizzarsi al livello raggiunto negli Stati settentrionali, ma aumenta rapidamente al Sud.

Ci sono anche notizie confortanti: oggi si salva una vittima su tre, nel senso che il paziente può essere guarito o messo in condizione di vivere utilmente cinque anni o più. Ma il progresso è da attribuirsi, nel 50% dei casi, alla diagnosi precoce e al tempestivo intervento terapeutico. Purtroppo quest'anno forse 75 mila americani moriranno di cancro per ignoranza, apatia e paura. E' per salvare queste decine di migliaia di creature, condannate da una diagnosi tardiva, che il *National Cancer Institute* sta sviluppando una gigantesca campagna. Il bilancio dell'Istituto (675 dipendenti) s'ingrossa con una rapidità vertiginosa: dai 16 milioni di dollari spesi nel 1946, si è passati ai 75 milioni di quest'anno e si arriverà probabilmente ai 100 l'anno venturo.

Le ricerche condotte con tanta imponenza di mezzi, mirano a trovare una risposta a queste domande: 1) che cos'è il cancro e quali ne sono le cause? 2) come può essere diagnosticato, curato e guarito? 3) come può essere prevenuto?

Gli esperti sono abbastanza d'accordo nel definire la natura del cancro. Anzitutto non è «una malattia» come non lo è «l'infezione». Nella sola specie umana, ci riconoscono due o trecento varietà di cancro, sebbene nel 90% dei casi si tratti di una trentina di tipi più comuni. Perciò il termine cancro deve essere considerato un nome collettivo.

Gli esperti sono pure concordi nel ritenere che, ovunque esso appaia, il cancro rivela la sua natura essenziale in modo uniforme: la crescita disordinata di cellule che si sono ribellate al rigido controllo chimico delle funzioni vitali. Quando ha inizio il processo canceroso, le cellule anormali acquistano costanze nutritive in quantità di gran lunga superiore alla necessità; tendono a riprodursi molto presto e muoiono giovani. Ma perché si comportano in modo così disordinato e brutale? Qui gli esperti non si trovano più d'accordo.

Il dott. George Moore ha studiato cellule anormali, e forse precancerose, trovate in individui apparentemente sani di ogni età. La sua tesi è che ogni essere vivente produce continuamente cellule siffatte, ma che le difese organiche sono sufficienti per distruggerle. Tuttavia perché queste difese anti-cancro crollino in determinati individui è cosa che, nella maggior parte dei casi, nessuno sa dire. Si parla di tendenza ereditaria, si pensa alla combinazione di un fattore cancerogeno di natura chimica con l'irritazione meccanica, e si affacciano molte altre ipotesi. Oggi le ricerche sono orientate soprattutto in una nuova direzione: se fra le cause di cancro ci siano i virus.

Queste indagini sui virus hanno richiamato l'attenzione sui fattori anticancro: primo fra tutti l'acido nucleico nel quale sarebbe racchiuso il segreto della vita stessa. La cellula umana, pur così minuscola, contiene normalmente 46 cromosomi, ognuno dei quali contiene a sua volta fino a mille molecole di acido nucleico. E ciascuna di queste molecole, invisibile in condizioni normali anche al microscopio elettronico, è un grande complesso chimico di decine di migliaia di atomi. Nelle cellule dei mammiferi la molecola dominante è costituita da una delle migliaia di varietà d'acido desossiribonucleico. Anche il nucleo vitale di molti virus è costituito da una varietà dello stesso acido. Come reagiscano l'una sull'altra la molecola normale delle cellule e quella normale dei virus, è quel che la scienza si sforza di scoprire.

Per quanto riguarda l'argomento più interessante per il profano, la cura del cancro, la scoperta ultima e più interessanti sono nel campo della chemioterapia, e cioè nella cura del male con farmaci. Ma prima d'attaccare il male bisogna scoprirlo e, invece, troppo sovente, la scoperta è troppo tardiva per iniziare una cura efficace.

Probabilmente, nessun uomo ha fatto tanto per salvare creature umane minacciate dal cancro quanto il dottor George Papanicolaou. Il suo metodo mediante l'esame microscopico di certe secrezioni, è correntemente applicato in centinaia di laboratori degli Stati Uniti. Si calcola che tre milioni d'analisi di questo genere vengano effettuate ogni anno negli Stati Uniti e che grazie ad esse migliaia di donne siano state salvate dal cancro all'utero. Il metodo «Pap» è stato sviluppato e consente ora diagnosi precoci nei casi sospetti di cancro ai polmoni, allo stomaco e nella porzione ultima dell'intestino. Altri metodi diagnostici giudicati validi sono l'esame delle condizioni generali, l'ispezione visiva dei punti accessibili (con l'ausilio di taluni apparecchi) e i raggi X.

Per la cura, i metodi sono ancora quelli tradizionali: l'intervento chirurgico ed i raggi X. La chirurgia ha fatto progressi tali che, ormai, si pensa non si possa andar molto oltre: oggi si possono asportare grandi masse di tessuti, arti ed organi interi. Per quanto riguarda le radiazioni, i progressi sono stati egualmente notevoli. «Bomba» al «cobalto 60», apparecchi al «cesio 137», macchine per raggi X ad alta potenza e radioisotopi, come l'«iridio 192», consentono di fare arrivare dosi sempre più elevate di radiazioni, in punti difficili da raggiungere con mezzi ordinari, senza pericolo per il paziente.

Ma progressi ancora maggiori sono stati realizzati nel campo chemioterapico. Oggi esistono farmaci che alleviano il dolore, e usualmente prolungano la vita, nel 60% dei casi di cancro ai polmoni, alla mammella, alle ovaie o alla prostata, come pure nei casi di leucemia e di morbo di Hodgkin. Quale importanza si attribuisca a questi nuovi metodi di cura lo dimostra il fatto che ben 23 milioni di dollari sono assegnati quest'anno al Centro di Chemioterapia dal bilancio dell'Istituto Nazionale del Cancro.

La chemioterapia cominciò ad aver successo durante l'ultima guerra, quando i cancerologi scoprirono che l'iprite, somministrata mediante iniezioni endovenose e naturalmente in quantità minime, distruggeva le cellule del cancro, almeno fino a quando queste non cominciavano a diventare resistenti all'aggressivo. Nel 1941 un medico di Chicago giunse alla scoperta che le vittime di cancro alla prostata miglioravano e vivevano più a lungo se sterilizzate con somministrazioni di forti dosi d'ormoni femminili. Analoghi benefici traevano le donne sofferenti da cancro ricorrente alla mammella, dalla somministrazione di ormoni maschili. La chemioterapia del cancro si sviluppava così con l'impiego di molta altre sostanze (acido folico, cortisone, Acth e così via).

Quanto febbrili siano le ricerche in questo campo, lo mostra il fatto che 23 mila composti chimici sono già stati sperimentati in laboratorio e altri 100 mila sono disponibili, mentre almeno altrettanti si possono ottenere facilmente per sintesi o da piante, muffe, ecc. Per queste prove sono stati sacrificati, l'anno scorso, oltre due milioni di topi.

Ovviamente, la cura del cancro non è l'obbiettivo ultimo della scienza medica. Questo male tremendo si presenta in modo paradossale: non sappiamo come prevenirlo fino a quando non l'abbiamo scoperto; ma se scopriamo il meccanismo che può provocarlo, le misure preventive sono più efficaci che non nelle altre malattie. Il cancro all'inguine dei lavoratori del petrolio è stato debellato, come a suo tempo quello degli spazzacamini. Lo stesso è accaduto per il cancro alla vescica per chi lavora nei colori. Oggi si cerca di prevenire il cancro ai polmoni, virtualmente limitato agli uomini che sono forti fumatori, scoprendo l'agente cancerogeno che si nasconde nel catrame del tabacco. Se lo si troverà e lo si eliminerà, la prevenzione del cancro polmonare sarà automaticamente ottenuta.

Naturalmente, il campo della lotta contro il cancro è così vasto, così pieno di contraddizioni inesplicabili, che i ricercatori continuano a cozzare contro una barriera nella quale i varchi aperti sono ancora estremamente esigui. Nessuno può dire quando sarà operato lo sfondamento decisivo. Ma se, come è accaduto per i tumori maligni d'origine professionale, si potrà scoprire la causa vera di una forma di cancro e il meccanismo con cui esso si sviluppa, la Scienza avrà finalmente messo il piede oltre la porta del più tremendo nemico dell'umanità.

Gli operai offrono il sangue per salvare un compagno ferito

Casale, 24 luglio.

L'operaio casalese Mario Mazzucco, di 24 anni, cadendo con il suo motociclo, si è conficcato profondamente il manubrio nell'addome, riportando una grave lesione al fegato con conseguente emorragia: soccorso dai passanti e trasportato all'ospedale, egli è stato sottoposto a trasfusioni di sangue. Poichè i donatori non bastavano, veniva lanciato un appello fra gli operai dello stabilimento in cui il Mazzucco lavora e numerosi suoi compagni si offrivano per le trasfusioni. Le condizioni del ferito sono migliorate, la prognosi è tuttavia ancora riservata.

I 18 anni della contessina Marone

La figlia del conte Marone, Vittoria, festeggia i diciotto anni. Ieri sera in un grande albergo di Rapallo è stato dato un banchetto in suo onore al quale ha partecipato anche la famiglia dei pretendenti al trono di Spagna. Stasera si svolgerà un grande ricevimento nella villa della famiglia a Zoagli con 700 invitati (Telef.)

Fatto chiudere lo studio del notaio scomparso a Roma

Il provvedimento preso dall'Ordine su richiesta dello stesso professionista - Prende consistenza la voce d'un fallimento

Roma, 24 luglio.

Il presidente dell'ordine dei notai della provincia di Roma, dott. Marco Panini Rosati, ha disposto la chiusura provvisoria dello studio del notaio Giovanni Filadoro, in via Santa Caterina da Siena. Il provvedimento non è giunto inatteso dopo la scomparsa del noto professionista e le voci corse su un ammanco verificatosi nella sua cassa; ha destato però molta sorpresa la notizia che il provvedimento è stato adottato non già in base ad un esposto presentato a suo carico, bensì in seguito ad una richiesta dello stesso Filadoro, il quale si sarebbe recato personalmente nei giorni scorsi dal presidente del Consiglio dell'ordine per ottenere la dispensa dall'esercizio della professione.

Compiuto questo passo il notaio è partito per ignota destinazione. L'archivio notarile, a sua volta, concesse la dispensa ha proceduto alla nomina di un notaio delegato per lo svolgimento dell'ordinaria amministrazione nella persona del dott. Pompili. Frattanto, a quel che risulta, l'ordine dei notai ha iniziato una inchiesta sulla situazione. Non sono noti i motivi addotti dal Filadoro per richiedere la dispensa dall'ordine dei notai. Comunque, la sua prolungata assenza e l'ostinato silenzio alle voci ormai di pubblico dominio, avvalorano sempre più le ipotesi del suo fallimento. Sembra infatti, che recentemente lo stesso Filadoro, avesse chiesto ad un istituto di credito un prestito di sessanta milioni per far fronte ad alcune passività, senza peraltro ottenerlo.

Il dott. Giovanni Filadoro, figlio di un notaio che esercitò per circa quarant'anni nella città di Frascati, iniziò la professione notarile molto tardi anche perché sembra che il genitore si opponesse sempre alla idea che egli seguisse la sua stessa carriera. Il Filadoro, dopo la morte del padre, esercitò a Bagnoregio per alcuni anni; poi, vinto un concorso, decise di trasferirsi a Roma dove poteva contare su una maggiore cerchia di conoscenze.

Di certo per ora su tutta la questione resta il fatto che il 21 ottobre prossimo il dott. Filadoro dovrà presentarsi ad una causa chiamata dal Tribunale di Roma su istanza della signora Elisabetta Venturini. Secondo l'istanza della Venturini, titolare di un negozio di biancheria, una tratta da lei non accettata sarebbe stata protestata per errore dall'ufficio del notaio Filadoro che l'avrebbe considerata una cambiale inscritta provocando così il fallimento della Venturini, mentre ella era assente da Roma a causa di una grave malattia del fratello.

La Marina chiede le dimissioni di Frondizi?

Buenos Aires, 24 luglio.

Il vice ammiraglio Alberto Vago è stato esonerato dalla carica di comandante delle operazioni navali e sostituito dal contrammiraglio Jorge Perren. Ciò è stato deciso in seguito ad una crisi in seno all'alto comando della Marina argentina, causata da divergenze tra il contrammiraglio Adolfo Estevez, segretario di Stato alla Marina, e il vice ammiraglio Alberto Vago.

Secondo il giornale *Correo de la Tarde*, il vice ammiraglio Vago avrebbe dichiarato al segretario di Stato alla Marina, Estevez, che «la Marina non avrebbe più obbedito ai suoi ordini». Estevez, aggiunge il giornale, ha allora destituito il vice ammiraglio Vago.

La Marina argentina chiederebbe ora le dimissioni del presidente Frondizi. Accompagnato dal ministro della Difesa Justo Villar, il presidente Frondizi è giunto al ministero della Marina, dove è iniziata un'importante riunione. Fonti vicine al ministero della Marina hanno annunciato che le basi navali di Puerto Belgrano, Mar del Plata e di Rio Santiago hanno solidarizzato con il vice ammiraglio Alberto Vago. Ciò costituisce una virtuale ribellione in seno alla Marina argentina.

Per oltraggio al Congresso

Goldfine condannato a un anno con la condizionale

Washington, 24 luglio.

L'industriale di Boston, Bernard Goldfine, è stato condannato dal giudice federale James W. Morris ad un anno di prigione e a una multa di mille dollari per oltraggio al Congresso; gli è stata tuttavia concessa una condizionale di due anni.

La condanna di Goldfine deriva dal rifiuto dell'industriale di rispondere a diciotto domande sui suoi affari, domande che gli erano state poste da una sottocommissione della Camera dei rappresentanti. La sottocommissione aveva convocato Goldfine in seguito a rivelazioni secondo cui l'industriale aveva fatto numerose elargizioni ad amici che occupavano alte cariche in seno all'amministrazione federale, in vista di ottenere favori per sè e per le imprese commerciali e industriali da lui dirette.

Uno dei beneficiari di tali elargizioni sarebbe stato Sherman Adams, assistente del presidente Eisenhower. In seguito alle rivelazioni, Adams fu costretto a dimettersi dalle sue funzioni alla Casa Bianca.

TRA VIVACI PROTESTE DEL PUBBLICO AMERICANO

Eliminata la rappresentante italiana nel concorso di Miss Universo in California

Le 15 semifinaliste - Alcune delle escluse gridano: "Imbroglio, ingiustisia!„ - Maria Grazia Buccella è rimasta calmissima e rassegnata - Nella notte l'ultima elezione: l'esito in Italia sarà noto oggi, per la differensa d'orario

Le quindici finaliste fra le quali viene scelta «Miss Universo». Da sinistra, in prima fila, le rappresentanti della Corea, Norvegia, Polonia, Svezia, Stati Uniti; in seconda fila, le miss Germania, Grecia, Islanda, Israele e Giappone; infine, le concorrenti del Belgio, Brasile, Colombia, Inghilterra e Francia (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Long Beach, 24 luglio.

La gara americana del concorso di Miss Universo ha scelto ieri sera (quando, per la differenza di orario, in Italia era già l'alba) le quindici semifinaliste da cui dovrà uscire stasera la più bella tra le belle. Sempre per la differenza d'orario tra la California e l'Europa, il risultato del concorso sarà noto soltanto domattina in Italia.

Come avviene in tutti i concorsi di bellezza, questa prima selezione ha lasciato la maggior parte delle escluse con la bocca amara e quasi tutte (sono pochissime le eccezioni, tra cui la rappresentante italiana) hanno avuto a che ridire sulla propria «disavventura». Altre concorrenti hanno parlato, invece di «ingiustizia» e di «imbrogli». Sta di fatto che spesso il giudizio del pubblico non ha coinciso con quello espresso dalla giuria.

Oltre 4000 persone erano presenti ieri sera al Memorial Hall di Long Beach, una enorme sala nel mezzo della quale era stata costruita una lunghissima passerella su cui si sono esibite le 33 rimaste in gara, provenienti da altrettanti Paesi.

Le quindici prescelte a concorrere nelle semifinali sono: miss Belgio (Hélène Savigny, di 24 anni); miss Brasile (Vera Ribeiro, di 22 anni); miss Colombia (Olga Pumarejo, di 20 anni); miss Inghilterra (Pamela Anne Searle, di 21 anno); miss Francia (Françoise Saint Laurent, di 18 anni); miss Germania (Carmela Kunzel, di 19); miss Grecia (Zoe Kayroylcly, di 18); miss Islanda (Sigridur Thorsvaldottir, di 18); miss Israele (Rina Isacov, di 19); miss Giappone (Akiko Kojima, di 22); miss Corea (Kyun Choo Ho, di 19); miss Norvegia (Jorunn Kristiansen, di 18); miss Polonia (Suzanna Cembrowska, di 19); miss Svezia (Marie Louise Ekstrom, di 20) e miss America (Terry Lynn Huntingdon, di 19 anni).

Le trentatré concorrenti ieri sera sono sfilate per due volte sulla passerella davanti al pubblico ed alla giuria, la prima in abito da sera e la seconda in costume da bagno. La prima è quella che ha attirato gli applausi più fragorosi del pubblico. Magnifiche toilettes da sera sono state messe in mostra dalle partecipanti e per un attimo è parso di assistere ad un concorso di moda. Il bianco e l'azzurro sono stati i colori predominanti, mentre le gonne ampie hanno di gran lunga superato i pochi abiti attillati.

Nella seconda sfilata, le concorrenti si sono presentate in costume da bagno ed un passo, fornito loro dagli organizzatori. Questa misura si era resa necessaria anche negli ultimi anni per evitare che le concorrenti cercassero di influenzare i giudici con esibizioni troppo audaci della propria forma.

Ogni giudice, secondo il regolamento, ha scelto tra le partecipanti cinque candidate, assegnando a ciascuna una classifica di merito, secondo il portamento, la forma, la presenza e la spigliatezza. All'prima in classifica ogni giudice ha dato cinque punti, quattro punti alla seconda, e così di seguito.

Maria Grazia Buccella, la diciannovenne bionda trentina rappresentante dell'Italia, non è riuscita dunque a classificarsi. Da parecchie parti si sono sollevate voci di disapprovazione per il verdetto. L'unica a non scomporsi è stata proprio la Buccella, la quale si è limitata a dire, con quel sorriso che mai l'ha abbandonata durante il concorso: «Che ci volete fare? E' stata un'avventura, una magnifica avventura».

Ha poi avuto parole di lode per le prescelte ed ha così formulato auguri di buon successo per ognuna delle semifinaliste. Maria Grazia Buccella rappresenterà l'Italia al concorso «Miss Europa» che si svolgerà a Palermo nel settembre prossimo.

Una certa sorpresa ha causato pure l'esclusione delle semifinali di Miss Tailandia, Sandi Sodsai, la quale era stata giudicata, dalle stesse sue compagne e avversarie, la concorrente più simpatica ed attraente di tutto il concorso.

a. p.

Zuffa e fermi a Vienna al «Festival della Gioventù»

Vienna, 24 luglio.

La polizia è intervenuta questa sera per dividere un gruppo di comunisti e di anticomunisti che stavano scambiandosi pugni presso la stazione ferroviaria del Sud. Molti giovani che hanno preso parte alla mischia sono stati fermati dalla polizia.

Lo scontro è avvenuto allorché alcuni giovani hanno cominciato a distribuire volantini anticomunisti ai comunisti, in attesa dell'arrivo di una delegazione araba.

Più di diciassettemila sono i delegati, provenienti da oltre cento Nazioni, attesi a Vienna per il Festival internazionale della gioventù, che si terrà qui dal 26 luglio al 4 agosto. E' la prima volta che la manifestazione si svolge in un Paese dell'Occidente, essendosi svolti i sei convegni precedenti nei Paesi dell'oltre cortina. Gli organizzatori del Festival, per la maggior parte funzionari comunisti della «democrazie popolari» oppure simpatizzanti per il Cremlino, hanno scelto Vienna per una ragione fondamentale: per destare cioè nell'Occidente la impressione che si tratti di un «Festival dell'amicizia e per la pace», di un convegno neutrale che non ha altro scopo se non quello di avvicinare i giovani di tutto il mondo, senza distinguere né origini né ideologie.

Il comitato organizzatore, infatti, ha già dichiarato ufficialmente che la maggior parte dei partecipanti appartiene ad associazioni giovanili non comuniste. Sebbene questa dichiarazione corrisponda alla realtà, essa non può nascondere il fatto che quattordici dei diciotto membri della Commissione che prepara e segue e sorveglia il programma del Festival sono comunisti o funzionari di organizzazioni politiche di indirizzo comunista.

Improvvisa guarigione di una donna paralizzata

Arezzo, 24 luglio.

La trentanovenne Gina Bonini, sposata e madre di tre figli, che da cinque anni era immobilizzata su una carrozzella per artrosi deformante alla spina dorsale e paralisi a gamba e braccio sinistri, è improvvisamente guarita. La donna ha ripreso a camminare ed ha potuto togliere il busto di gesso che la teneva imprigionata.

Poiché la guarigione si è avuta dopo il ritorno della Bonini dal Santuario di Loreto, dove l'inferma si era recata in pellegrinaggio con il «treno rosa», molti parlano di «miracolo». La donna è stata interrogata a lungo dal vescovo di Loreto. Sull'episodio, però, le autorità religiose non hanno voluto fare dichiarazioni.

Il principe Orsini vuol chiedere la separazione per colpa della moglie

La principessa verrebbe accusata di comportamento ingiurioso nei confronti del marito - Ma per ora i legali di don Filippo hanno presentato un'istanza per respingere gli addebiti mossi al loro cliente

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

«Ho intenzione di oppormi con tutte le forze all'istanza di mia moglie, Franca Orsini Bonacossi, la quale ha chiesto la separazione personale per mia colpa», aveva preannunciato il principe Filippo Orsini un mese fa, quando venne informato dell'iniziativa assunta dalla principessa per chiarire in modo definitivo, anche sotto il profilo giuridico, una situazione divenuta estremamente delicata dal giorno in cui suo marito aveva abbandonato la famiglia per seguire l'attrice inglese Belinda Lee. Ebbene, il principe don Filippo, già assistente al Soglio pontificio, ha mantenuto fede al proprio impegno. Egli, sia pure attraverso i propri legali avvocati Gino Sotis e Giulio Monelli, ha lasciato chiaramente intendere che accetterà la battaglia ed è pronto a passare all'offensiva chiedendo che la separazione sia stabilita ma non per colpa propria bensì della moglie. La vicenda del matrimonio sbagliato tra Filippo Orsini e Franca Bonacossi verrà esaminata dal giudice istruttore dott. Virgilio il 23 ottobre.

«Ho sposato il principe Orsini — disse Franca Bonacossi attraverso i suoi legali — il 21 ottobre 1946 a Pernumia, in provincia di Padova. Dal matrimonio sono nati due figli, Domenico Napoleone, che ha ora 11 anni, e Benedetto, che ne ha 3. Nell'autunno del '57 mio marito conobbe Belinda Lee. Non fu una semplice avventura. Nonostante degli affetti e dei vincoli familiari, disprezzando i gravi impegni d'onore collegati con la dignità familiare e con le cariche ricoperte per diritto di primogenitura, mio marito abbandonò il focolare domestico per ricorrere l'attrice, con la quale è andato a convivere. Ed a tale proposito il marito di questa attrice, il fotografo Cornel Lucas, ha ottenuto in Inghilterra il divorzio appunto per lo scandalo connesso a tale situazione. E' necessario dunque che sia tolta a mio marito la facoltà di esercitare in casa la potestà maritale, con tutte le conseguenze relative. Per ora non faccio questione di diritto al mantenimento, con ogni riserva però per l'avvenire. E' altrettanto e più necessario che nello scandalo non siano coinvolti i figli: deve essere tolta a mio marito la facoltà di trattare con i figli, disponendo di quei poteri che normalmente sono connessi con la patria potestà».

Senonché questo ricorso al Tribunale, anziché alla abitazione reale del principe Orsini a Parigi venne notificato al domicilio anagrafico, in via Panama 52 di Roma. E il principe, quando il presidente della I sezione del Tribunale romano, dott. Mario Elia, convocò per la prima volta i due coniugi, non fu posto in condizione di essere presente. Il magistrato così adottò alcuni provvedimenti provvisori senza che Filippo Orsini avesse nulla o potesse fare obiezioni. Il dott Elia stabilì che i coniugi vivessero separati, che i figli venissero affidati alla madre con diritto del padre di vederli due volte la settimana, che il marito versasse alla moglie per il mantenimento dei figli centomila lire mensili.

«Innanzitutto — hanno fatto osservare ieri mattina i legali del patrizio romano in una istanza presentata al giudice dott. Virgilio, che si interesserà del caso — non può essere considerata efficace sotto il profilo giuridico la notifica dell'atto introduttivo, perché inviata a un domicilio che non era notoriamente più quello di Filippo Orsini. Poi è da ritenersi irrituale lo svolgimento del tentativo di conciliazione che il magistrato avrebbe dovuto compiere. Infatti il principe Orsini non si presentò dinanzi al presidente della I sezione del Tribunale perché ignorava che la moglie avesse deciso di chiedere la separazione. Tutto questo vuol dire che gli atti finora compiuti sono privi di qualsiasi valore giuridico. Nel merito, dunque — hanno annunciato sin d'ora i due legali — si contesta ogni addebito».

Ma vi è di più. Predisposta così la sua prima difesa (in sostanza, è stato chiesto di iniziare daccapo la pratica), il principe Filippo Orsini è passato al contrattacco. «In via rinvenzionale e subordinatamente all'esito della questione preliminare sollevata — hanno aggiunto i suoi legali — si chiede la separazione per colpa della moglie per comportamento gravemente ingiurioso della stessa durante il periodo della vita coniugale, eccessi, minacce, eccetera».

g. g.

arte
sport
mondanità

Sporting estivo - Ogni venerdì Grandi Galas con le maggiori vedette internazionali - Attrazioni - Orchestre: Aimé Barelli e Edmund Ros, Louis Frosio - Pierre Foucault - Le Monte Carlo Dancing Stars, coreografia e messa in scena di June Taylor, costumi di Jacques Heim e Jacques Esterel - Per la prima volta in Europa e in esclusiva: Jonah Jones - Tutte le sere dîner dansant alle ore 21. Venerdì 10 luglio: Gala d'apertura - Venerdì 17 luglio: Grande Gala a beneficio dell'Opera Bambardo di Prevenzione e Assistenza Sanitaria all'Infanzia - Venerdì 7 agosto: Grande Gala a beneficio della «Croce Rossa Monegasca». Spiaggia del Larvotto - Colazioni sulla terrazza ombrosa - Sea Club - Orchestre e attrazioni dello Sporting. Monte Carlo Beach - Piscina olimpica - Bar della Pattinata - Bar della Piscina e Bar «Le Rivage» - Ristorante Snack - Club de la Voile - Club dei Piccoli - Scuola Shoebel - Cultura fisica - Nuoto - Sci nautico. Cinema estivo - All'aria aperta, di fronte al mare: 100 films in 100 giorni. Monte Carlo Golf Club - 810 mt. d'altezza - Club House - Ristorante - Giardino Alpino - Tavola d'orientamento - Numerose gare. Monte Carlo Country Club - Vicino alla spiaggia - 18 campi da tennis - Squash rackets - Volley Ball - Ristorante - Bar - Numerose gare - Dal 20 al 27 luglio: Torneo d'estate. Yacht Club - Motori - Vela - Sci nautico - Esplorazione settimanale - Pesca subacquea - Grande gara di pesca - Il 12, 13 e 14 agosto: Losange d'Or - Nella prima quindicina d'agosto: Runabouts. Hotel de Paris - Hotel Hermitage - Old Beach Hotel - New Beach Hotel. Per informazioni rivolgersi: Casino de Monte Carlo - Service Pubblicité.
Frequenti partenze giornaliere in automotrice da Milano, Torino, Genova, Napoli e da tutte le città della Riviera

MONTE-CARLO

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, addoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI gru fissa o torre, altezza minima al gancio mt. 38, sbraccio mt. 30, purchè in ottime condizioni. Telefonare 521-071, ufficio. F6450

ALIMENTARI vari acquirente conveniente partite cereali. Scrivere casella 180 D, SPI, Milano. 11048

BETONIERA 200 200 autocaricamento monticemento grande occasione e nuovi. Telefonare 690 071. B2313

CALDAIA vapore vendo 8 atm., 8 m. ottima. Telef. 276-748. B1600

CERBATA solidità cedonsi scaffali legno ultima stima molti cassetti ripiani componibili magazzini vari. 261-851. M2759

FABBRICA cassette per lettere in cristallo, novità assoluta, preventivi senza impegno. Sesti, telef. 372-689 9788

FRANTOIO bocca 20x30 cm. vagito su carro in ferro cedesi. Mineraria Dunese, Varzi. 10961

IMPRESA acquista buone condizioni silos per cemento, media capienza. Tel. 780-982

MACCHINE lavorazione legno nuove e occasione, acquisterete bene presso Scassa, Giacosa 2, Torino. 8874

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Laperla Unione Elettrica 157. B1668

MOTORI-OUTTORI, motori elettrici, autofrenanti, smerigliatrici, chiusi costruzione germanica. Stephan, Gubernati, Telefono 23 743. 674

OCCASIONE vendonsi scaffali banco per negozio. Telefonare 523-162. B1686

OFFICINA elettromeccanica nuova fresa. Telefonare 781 686. B1453

ROTTAMI, recuperi ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefono 280-807. 3571

RULLI stradali a sella affittansi. Telefonare 761-484. M2643

SERIA ditta disponendo numerosi vasti magazzini, accetta merce deposito espandone eventuale distribuzione. Tel. 773-454

TORNIO parallelo Graziano come nuovo vendesi. Casibo, corso Ferrucci 78.

TURINFLEX premiata fabbrica materassi a molle, lane-erine vegetale; sede stabilimento, via Andrea Costa 5, Regina Margherita (Torino), telef. 781 026. Negozio di vendita Torino, corso Regina Margherita 160, telef. 278-816. Vendita diretta dalla fabbrica al consumatore.

VENDESI attrezzatura completa per saldatura. Telefonare 390-705. 660

VENDESI due cilindri a gas Ray Paterson originali. Telefono 811-946. M2753

VENDO reginette int. ori. Arion. Brunito 81, Torino. M2785

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

ARTIGIANO riparerebbe macchine utensili in genere. Telefonare 595-870 ore pasti. B2093

DECORIAMO e tappezziamo alloggi con carta, Telefonare 366 522, 529-357.

IMPRESA facilitando pagamento assume rimodernamenti, case facciate, costruzioni in genere Telef. 780-083, 792-961.

MOBILI. Causa infermità titolare cedesi grossa commerciale mobilifici Primaria Esposizione Mobili, Prese. Asiento 33 C. corso Regina Margherita 97, Giuseppe Verdi 26 R, praticano prezzi assolutamente sottocosto. Camere matrimoniali da lire 70.000, sale soggiorni 100.000, attaccapanni 2500, sedie 1000. Non comperate altrove senza preventiva visita del risparmio. 6565

OCCHIALI prodigiosi « Faccetti » brillantezzi conservatori vista. Servizio mond. S. Massimo 42. 13371

OFFICINA meccanica cerca lavoro al saldatore elettrico e carpentiere. Telefonare ore pasti 786-790. Grassi. G7394

POSA pavimenti in opera accurata lucidature prembo, prezzi modici, su campione. Referenze massime. Tel. 83-364.

RESTAURI, ristrutturazioni, rimodernamento case alloggi. Facilitazioni pagamento, costruzioni Telefonare 53-711. M2594

SERRICIATURA riparazioni mobili, lavoro accurato, prezzi miti, Telefon. 673.053.

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI BILANCI AZIENDE L. 100 p.p.

ADATTO signora, coniuge, signorine maglierie biancheria, alto reddito, ordini impellenti medici salute, Massaglia, Milano 10. 8825

AFFARE. Causa malattia cedo attrezzatura ottimo trattamento permolen rabbinatura. Telefonare 660-678. B1639

AFFARONE urge cedere negozio recente ottimo ottima affitto mite causa motivi familiari per trasferimento. Agenzia Ricci, Arco Doria 5. 8893

AFFITTASI, cedesi attrezzata distilleria grappa. Scrivere cassetta 2150, SPI, Torino. M2669

ALIMENTARIO panificio bellissimo posto cede 1.300.000 oppure gerenza. Telefonare 260-450. B2225

ALIMENTARIO posto mercato primissima scelta, comodo gerenza. Rivolgersi Gillio, Passalacqua 6. 9918

ARREDAMENTO grande negozio pane alimentari con, senza licenza, vendesi migliore offerente. Massaglia, Milano 10.

ASSISTENTE (due, esperto controlli contabili, amministrazione combinazione con privato per costruzioni di case o ville. Scrivere cassetta 6311, SPI, Torino. B2329

ATTREZZATO laboratorio lavorazione latte cedesi. 1.500.000. Telefonare 793-434.

AUTORIMESSA capacità 70 macchine, attrezzatissima, concede gerenza condizioni eccezionalissime, canoneando 600 mila. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

AUTORIMESSA centrale capacità 150 macchine, attualmente 125, ottimo affare, vendo. Tel. 552-960. 10016

AUTORIMESSA cerco elevare, oppure in gestione, anche nuova. Telefon. 533-975.

AUTORIMESSA con alloggio attrezzatissima, altro locale mq. 95 centralissimo convenientissimi. Telef. 651-804. B2453

AUTORIMESSA zona Nizza sub 46 attuali, capacità 88. Stazione servizio cedesi. Telefonare 383-898. M2769

AVVIATISSIMA falegnameria attrezzatissima modernissima cedesi causa trasferimento provincia. Telefonare 882-304, 751-961. M2662

AVVIATISSIMO bar-bottiglieria, borgo Vittoria, sempi giochi bocce, avvenire sicuro, cedesi. Telefonare 553-223. 10410

AVVIATISSIMO laboratorio falegnameria [illegible] nuovo vendesi. Tel. 383-282.

AVVIATO sanitari-ortopedia cedesi, miti prezzi, motivi salute. Massaglia, Milano 10. 8825

AZIENDA costruzione lampade elettriche alta tensione con importanti lavori avviati per società distributrice cedesi causa salute. Scrivere Publikinan, casella 163 A, Milano. 11042

BAR anticolici attrezzatissimo ben avviato causa trasferimento cedesi. Telefonare 592-487. B1326

BAR buon reddito (coppa 35.000) ottime condizioni vendesi motivi familiari esclusi intermediari. Telefonare 555-071.

BAR superalcolici, borgata Parella, fermatissima posizione, 35.000 giornaliere, cede 1.800.000, sufficienti contanti 1 milione 500.000, rimanenza lunghe dilazioni. Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

BAR superalcolici, centralissimo, 20.000 giornaliere, alloggio, cede 3.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 33. B679

CALZATURE negozio rilevasi gestione piccoli centri Piemonte Liguria Lombardia dettagliare. Scrivere cassetta 8311, SPI, Torino. F6442

CAUSA [illegible] cedesi negozio retro stabile avviato pediatrico. Tel. 878-973.

CAUSA malattia cedesi subito in Rivarolo avviato alimentari e pasta fresca Rivarolo via Vittorio 152, Riv. M2028

CAUSA malattia cedo lucicatteria zona centrale Alassio. Telefonare 853-836.

CAUSA salute cedesi caffè trattoria superalcolici [illegible]. Tel. 761-662.

CAUSA salute cedesi trattoria esportazione vini, pergolati e gioco bocce ben avviata, Telefonare 984-239. G7113

CAUSA trasferimento cedesi avviato negozio dischi, unica grande sviluppo. Telefonare 364-472. G7083

CALCESTRUZZO 300.000 offresi ottimo impiego manalesi fidata. Scrivere cassetta 6379, SPI, Torino. B2649

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti Volete acquistare vendere azienda: rivolgetevi fiduciosamente! 14680

CAVALLERA, Saluzzo 21, Vendesi Bar trattoria centralissima, incasso 45.000 cedesi ritiro commercio. 5857

CAVALLERA, Saluzzo 21, tabaccheria commestibili, trattoria (collina mondelliese) cedesi 950.000, permutasi. B857

CAVALLERA, Saluzzo 21, Frutta verdura, semilavati, panificio commerciale, reddi. 1.700.000, 5827

CAVALLERA, [illegible] 21. Avviatissimo commestibili modernissima salumeria (cittadina adiacente Torino), rimettiamo facilitando. 5857

CEDESI causa militare avviata autoriparazione. Telefonare 341-185. B1644

CEDESI, causa trasferimento avviatissima ossidazione anodica alluminio, ottima attrezzata azienda, grandi prospettive future. Scrivere cassetta 8318, SPI, Torino.

CEDESI direttamente albergo ristorante rinomato centro Torino 160 coperti avvenire sicurissimo clientela commerciale turistica. Scrivere cassetta 8308, SPI, Torino. F6400

CEDESI [illegible] negozio radio-elettrodomestici. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino.

CEDESI latteria bar, forte lavoro, zona industriale, ceduti mobilieri, Telefonare 341-468. F6218

CEDESI nuovo bar gelateria. Rivolgersi Panciera, via Lamarmora 32, Biella.

CEDESI oppure permutasi con terreno alloggio piccola azienda prodotti profumeria, sicuro avvenire, 5.000.000. Telefono 53-912. F7087

CEDO autocarrozzeria avviata attrezzata motivi salute. Telef. 774-677. B2239

CEDO [illegible] negozio materiale elettrico zona commerciale condizioni. Telefonare 275-015. B1855

CEDO brevetto arresto automatico anticaduta per persiane avvolgibili. Telefonare 760-076. B2253

CEDO drogheria commestibili centralissima. Telefonare 43-190. 5683

CEDO gerenza locale, salone-bar gioco bocce, redditizio. Tel. 796-233. F6753

CEDO negozio, licenza generi profumeria, Lingotto, zona da attuare. Tel. 660-629.

CEDO privatamente panificio alimentari ottima posizione buoni incassi condizioni. Telefonare 870-207. M2753

CENTRALISSIMA via grande movimento, cedesi redditizia tabaccheria, 3.000.000, Massaglia, Milano 10. 5825

CERCASI piccolo capitale costruzione articolo nuovo assicuro utile cespo per cento. Scrivere cassetta 8254, SPI, Torino.

CERCO giornali cartoleria piccoli centri Piemonte Liguria Lombardia dettagliare. Scrivere cassetta 8311, SPI Torino.

CERCO licenza mobili, oppure mobilificio disavviato. Telefonare 43-180. 9685

CESSIONI alberi: Alberghi, Caffè, Cinema, Autorimesse ecc. Alle migliori condizioni. Giletta Gestione [illegible] Portici via Barbaroux 4 (piazza Castello). Telefonare 47-207. 643

COMMESTIBILI cedesi 31 anni medesimo proprietario, alloggio, 1 500.000. Capriolo, Misericordia 1. 6000

COMMESTIBILI grandioso negozio centrale cedesi 1.800.000 condizioni pagamento. Telefonare 512-559. B1354

CENTRO età avanzata cedesi bar confetteria centralissima, reddito 1.000.000 [illegible], Telefonare 46-951. 3094

CRAVENZOLA, Cornalia 40, cedesi rilevante bar avviato centralissimo, affare sicurissimo. 7756

DIRIGENTE sviluppo esportazione azienda media piccola azienda centrale oppure commerciale stipendio e provvigioni sicuri, inserta cassetta 8302, SPI, Torino.

DROGHERIA commestibile 40.000 giornaliere affitto 32.000 vendesi 1.700.000, occasione. Telefonare 511-135. F6520

ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, materiale elettrico, borgata Parella, ottima posizione, vicinanze mercato, forti utili, cede 1.300.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9625

ELETTROLAVAGGIO in Firenze incasso 1.200.000 mensili cedesi. Scrivere cassetta 9275, SPI, Torino. G7145

FINANZIAMO rapidissimo anche non terreni, valutando massimo. Telef. 52-591, 53-590. 10342

FORNO con attrezzatura con licenza, cedesi: Cagliero & Snel, Saluzzo 72.

FOTO laboratorio avviato, semicentrale, con licenza commerciale minuto, cedesi. Telefonare 657-407. B2377

GARAGE possibilmente [illegible] rilevare esercizio, cedisi mediatori, scrivere cassetta 1355, SPI, Torino. 9794

GERENZA cedesi commestibile alloggio 250.000 mensili tutto affarone. Telefonare 287-276. B2279

LATTERIA centralissima 300 litri giornalieri, anatomobili, gelati, pasticceria cedesi. Telefonare 49-770. 7423

LATTERIA litri 150, stirezzatura nuova, cede 4.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 33

LATTERIA [illegible] 28.000 giornaliere zona maggior sviluppo cedesi 2 milioni 100 000. Telefonare 511-115.

LATTERIA salumeria drogheria, casa ingressi, 1.500.000-2.000.000 urge vendere. Telefonare 393-987. 1215

LATTERIA semicentrale, moderna, casa nuova, meravigliosa zona sviluppo, litri 120, cede 3.000.000 Gabetti, Cardinal 132

LATTERIE, gelaterie, bellissime postazioni, qualunque litraggio, cedonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1214

LICENZA bar superalcolici trasferibile [illegible] anche torrefazione cereali. Telefonare 788-210, 755-214. M2344

MAGAZZINO ingrosso tessili avviatissimo cedesi 1.500.000. Telefonare 793-494.

MURI con rivendita pane, vendita kg. 140. Muri con licenza latteria rend. Bacchetta, via Alfieri 20. 8870

NEGOZI cedesi pensione centrale bene attrezzata avviatissima, Telefonare 37-328 Genova. 11023

OCCASIONE cedesi carrozzeria e officina riparazione [illegible]. Tel. 767-922.

OCCASIONE cedesi permutasi fabbrica bibite acque minerali vini ingrosso. Telefonare 777-545. G7606

PAGANDO buon interesse cercasi da privato prestito 3-5 milioni, massime garanzie. Scriv. cassetta 2150, SPI, Torino.

PANETTERIA Valle Susa cedesi macchinario causa malattia. Urat. Giolitti 10. 8007

PANETTIERI! l'Ufficio Cagliero & Snel tratta esclusivamente panifici e rivendita pane, Saluzzo 72, telefonare 652-824.

PANIFICIO ampliare, per ritiro commercio persone anziane cedesi. Cagliero & Snel, Saluzzo 72. 3868

PANIFICIO, bene attrezzato, [illegible] altre 100.000, ottimo condizioni pagamento cede Bacchetta, Alfieri 20. 8870

PASTIFICIO grandissimo con macchine cedesi 3.150.000. Telefonare 793-494.

PETTINATRICE affittasi subito. Telefonare 376-563, 80-802. B2182

PESTA e imballi, [illegible], pomatati, impiegati, operai di aziende industriali, commerciali, somme rimborsabili 10 rate, senza partecipazione. Desire di lavoro, la società Ilma, via Mercanti 18.

PRESTANSI a possessori proprietà immobiliare redditizie, piccoli capitali rimborsabili 10 rate. Telefonare 40-879.

PRIVATO cede negozio pelletteria arredato. Corso Racconigi, Telef. al 372 295.

PUBBLICAZIONE mensile originale vende ogni zona professionisti, industriali, bisogni, modesto capitale, sole vicende lavoro, sviluppante diffusione Eccezionale Piano 12. Torino 67446

RAPIDAMENTE concediamo mutui su case, alloggi, terreni I.F.I.T., 8, Quattro 4 bis.

RICUPERIAMO crediti rapidissimamente, anche liquidazione danni, infortunistica, almeno. Telefonare 53-711. M2532

RIGOLIFICIO lavorazione cuoio, macchine cucire, finissaggio, vetrine 400.000. Telef. 511-401. M2699

RIVENDITA pane centralissima, kg. 300 giornalieri. Bonaso 70.000, farina assicurata, cede 2.000.000 Gabetti, XX settembre 17. 9689

RIVENDITA pane ag. 220 assicurati, 90 quota giornaliere, cede 3.500.000 Gabetti Carducci 132. 9629

RIVENDITA pane pasticceria kg. 120, centralissima avviatissima 3.650 000. Telefonare 511-401. M2697

RIVENDITE pane 70.000 giornaliere urge cedere causa malattia, Lucerna, via Giovanni Lanza 8. M2515

ROSTICCERIA a Sala, impianto sicuro affare, sicuro avvenire, cedesi 2.500.000. Telefono 19-770 7432

TABACCHERIA levata 300.000, annuo immune bar, reddito netto 480.000 mensili. Buon prezzo, dilazionando cedesi. Quittino, Garibaldi 3.

VENDESI drogheria 60.000 giornaliere zona Francia, Telefon. 779-745. M2801

VENDESI licenza 9 camere [illegible] affare, anche gerenza. Telefonare 51-534.

VENDO bar centralissimo ottimo affare. Telefonare 587-139. G7133

VERCELLI cedesi avviatissima trattoria vinicola, lavoro familiare. Cavallera, Saluzzo 21, Torino. 5857

200.000 cedesi negozio pettinatrice avviatissimo. Telefonare 787-772, ore 18-20.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A base 3% reddito, vendonsi alloggi signorili contrattuali affittati, prezzo 1.150.000 per [illegible]. Tel. 798-459. F6838

A buon prezzo vendo immobile panoramico interno, Pinerolo, Telefono, 793-955.

A buone condizioni alloggi moderni, 8 minuti accorrate, vendonsi uno, due, tre camere, tinello, servizi, Facilitazioni pagamento, Negozi Rivolgersi Largo Lanzo angolo Susa Tel. 296-507; 296-006

A prezzi convenientissimi vendiamo rintracciati alloggetti liberi, occupati, terreni, bagno, ascensore, ore 13-19. Sportini 16.

A Santhià vendiamo ultimi due alloggetti, uno vuoto, Torino, Ristoranti. Telefonare 524-838. 801

A Torre del Mare sette minuti stazione nascente centro balneare prospiciente mare Bergeggi (riclamare sportivo) dove vendonsi piccoli medi lotti terreno, ville, appartamenti. Organizzazione assicura lunghe rateazioni. Danani, via Donizetti 4, Milano, telef. 795-638 2047

ABBIAMO Porto Maurizio (Imperia) appartamenti due camere accessori finestra mare Vendesi 1.850.000. Pizzorno, Garibaldi 5, Torino 10132

ABBIAMO Porto Maurizio (Imperia) villa finestra mare cinque grandissime camere accessori garage. Vendo 4.500 000. Pizzorno, Garibaldi 5, Torino. 10132

ABITABILE immediatamente vendesi bellissimo alloggetto, zona Francia, tre camere, cucina, bagno, 4.400.000. Acchiardi, Settembre 58. 8557

AFFARE vendesi alloggio 4 camere cucina bagno termo centrale zona piazza Rivoli, telefonare 454-763. G7638

AFFARE vendesi via Polonghera 2 case libera 4 camere veranda termo bagno, cortile, cantina, 6.100.000. Visite 9-12.

AFFARONE privato vende belle soffitte, rendita 18%. Scrivere cassetta 8321, SPI, Torino. F7081

AFFARONE avendesi 2 alloggi camera tinello cucinino servizi zona San Salvario, Telefonare 851-213. M2320

AFFARONE! tre camere indipendenti reddito 13,50%: 2.000.000. Pinavino, Sant'Anselmo 13. 8130

ALLOGGETTI finissimi 1-2 camere servizi, pronti subito, vendonsi via Goito 78, Cerutti, A. Doria 15. 809

ALLOGGETTI signorili 1-3 camere, servizi. Anticipando 900.000 rimanenza mutuo. Corso Moncalieri 331. 655

ALLOGGETTO centrale piano rialzato, ammobiliato, 3 vani, vendesi affittasi. Telefonare 523 647. F6836

ALLOGGI signorili vendonsi zona Parella due camere servizi. Telefonare mattino 40-473. F6416

ALLOGGI signorili 2-3 camere cucina bagno termo ascensore, vendonsi, agevolazioni pagamento. Via Tunisi 87, telefono 52-912. F7015

ALLOGGI signorili 2-3 camere servizi vendonsi lunghe rateazioni, Zona Francia e Parella. Telefonare 772-867.

ALLOGGI 3 camere, ammobiliate, giardino, pertinenze privilegiati, 30% contanti, rimanenza mutuo. Talucchi 38, Pontevecchio 5. 8686

ALLOGGIO camera, tinello, cucinino, costruzione moderna, accessibilissimo vendo 2.000.000 Gabetti, Giulio Cesare 33.

ALLOGGIO cinque camere [illegible] terrazzo panorami ottimo piano, Bellimora 24, Facilitazioni, Visitate pomeriggio. F7083

ALLOGGIO dilettantesche vendesi secondo piano libera costruzione, tre camere più servizi via Borgone ang. via Mazzè, Telefonare 765-462, 293-118

ALLOGGIO libero terzo piano due camere, cucina, servizi, 2.400.000, corso Belgio 143. Visite 13-19 Rizzi, Tel. 48-472.

APPARTAMENTO 8, Saluzzo (cortile 5) libero subito 2.800.000. Giletta, portici Barbaroux 4. B643

APPARTAMENTO signorilissimo, mq. 180, primo piano, altro soprastante divisi camere, liberi, adiacenti via Po, adatto abitazione, uffici, laboratori vendonsi. Affare! Telefonare 511-400. F6193

AQUATA Scrivia o dintorni comperasi [illegible] con ampio terreno coltivabile. Scrivere cassetta 18 R, SPI, Genova.

AUTORIMESSA centrale, bellissima, ben dito oltre 9% vendonsi muri. 22.000.000. Telefonare 49-770. 7422

AUTORIMESSA su corso, mq. 800, ottime unico, affittata 230.000 mensili, vendesi 35.000 mq. Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 9629

BARCA vendesi affittasi 1-2 camere in bella cascinetta servizi 1.450.000, 1 milione 350.000, 1.900.000. Rivolgersi Peggio, primo piano, Strada Biasino 12.

BARGNONCENGHIA zia Medail, vendo terreno 800 metri circa, Telefon. 50-705.

BARRIERA Milano, 2.200.000 camera cucina tutti servizi, affittato, volendolo libero, vendo. Telefonare 553-580.

BASSA collina Moncalieri acquisto villino civile, facile accesso ameno terreno. Tedeschi, corso Vittorio Emanuele 87 86, Torino. F6356

BECCUTI, Carignano 4, agenzia affari immobiliari, specializzata collina torinese, Riviera ligure. 3094

BECCUTI, Carignano 4, compra, vende, terreni, centrali, collinari, ameine, industriali. 3094

BERNINI vendiamo alloggi nuovi 1-2 camere servizi, Telefonare 328-895.

BREVIL (Cervinia) cedesi terreno, Genus, Lubor, Morgex. 11044

CAMERA bellissima centrale vendo via Riccardo Sinea 34, terzo piano, Navarra.

CAMERA indipendente nuova, piano rialzato balconcino, uso ufficio pied-à-terre, 700 mila vendesi, volendo poi 1.200.000. Telefonare 528-012 B2355

CASA cagliale signorile, nuova costruzione, 2 camere servizi, reddito elevato, vendesi 36.000.000 compreso mobilio. Telefonare 49-770. 7422

CASA su piazza, grandissimo centro commerciale, adatta uffici, importanti negozi, sedi bancarie, vendesi conveniente mente. Poletti, telefoni 596-607, 597-774.

CASA vecchia costruzione centralissima eventualmente libera per ricostruzione vendesi cedesi intermediari. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. M2543

CASSINE 24 giornate 12.000 mq terreno, prati campi bosco, sono cascia, villetta separata tutti servizi vendesi 10 milioni, scrivere Dr. Franzani Mario, corso Duca degli Abruzzi 34, Torino, oppure visita diretta cascina Monferrato Gabiano Grande (Alessandria). F6335

CASCINOTTA collinare due-tre giornate pianeggiante parte vigneto, acquista Bacchetta, Alfieri 20, Torino. 8870

CASETTA periferica superlavabile con orto o giardino acquisto contanti se vera occasione. Scrivere Mussa, via Bogino 9.

CASETTA rustica terreno Rivoli vicino seminario. 2.200.000. Urge vendere. Telefonare 393-987. 1215

CAUSA emigrazione, svendonsi alloggi 2-3 camere, tutti comforts, 760.000 camera. Ristoranti, via Montegrappa 21, Alfieri, Vendesi alloggio mq. 140, reddito 17% corso Belgio 2. Telef. 372-760

CEDESI terreno (via Pietro Cossa) geometra approvato, cambio parziale camere. Telefonare 796-581 ore ufficio. 7087

CENTRALI, 1100 mq. bellissimi, divisibili, vendonsi, affittansi Telef 42-770.

CENTRALISSIMO ufficio 5 locali, vendesi [illegible] Telefonare 554-071, 46-891

CENTRO Barriera Milano, via Sospello 8. Alloggi costruzione, 2-3 camere, tinello, servizi, vendonsi. Visite 15-17. Telefono 524-098. 10121

COMPRO contanti uno due stabili aventi minimo 6% alloggi una due camere sole Francia corso Vittorio fino sud città operazione rapidissima non intermediari Scrivere cassetta 8274, SPI Torino

COMPRO terreno piccola industria zona 500 S. Paolo periferia. Sesi 372-689

CORSO Peschiera 283-285, vendonsi alloggi una due, tre camere, liberi si occupati, terzo centrale, ascensore. Visite 13-18, Telefono 650 079. 6755

CON il 40% in contanti, 60% rateizzabili in 5 anni, impresa vende alloggi signorili di 1-2-3 camere a scelta, nel palazzo di piazza Rebaudengo, interpellateci telefonando 287-640. 4832

CONVENIENTISSIMO, [illegible] via Michele Lessona, camere tre cucina accessore. Affarone! Telefonare 767-514.

CORSO Ortigara 20, vendonsi alloggi liberi si occupati, 1-2-3-4 camere, servizi, visite 14.30-18.30. Gabet. 534-099.

CORTEMILIA villa 5 camere Pino Torinese, urge vendere. Domba 4 D.

COSTRUTTORE [illegible] ultimo piano, Telefonare 774-686.

DIRETTAMENTE acquisiamo casa civile costruzione periferia Torino, pagamento contanti 15.000.000, 25.000.000, Amministrazione Gilletta, portici Barbaroux 4.

DIRETTAMENTE vendesi appartamenti, negozi, facilitazioni, zona Francia, Monginevro Telefonare 774-585. 6592

DUE grandiosi alloggi zona Francia vendesi 7.500.000 più mutuo 2.500.000. Telefonare 790-825. B2289

FIAT Mirafiori zona Ippodromo, iniziata costruzione palazzo Primavera prossimi alloggetti 2-3 camere, terrazzo, bagno, ascensore, mutuo, informazioni: Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2, telefono 832-946. 5812

FINALMARINA (Borgo) Tuccelli 5 alloggi servizi, [illegible] 1.100.000, tre camere cucina 1.800.000. Informazioni: Torino 393-892. M2645

FINANZIAMENTI rapidissimi su alloggi, case, terreni alle migliori condizioni, Massima discrezione, Telefonare 537-457.

FRAZIONAMENTI, amministrazione stabili, assume studio tecnico-legale specializzato, Telefonare 53-711. M2530

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa modernissima, esposizione sud 19, camere 12, soprarisalvibile. Reddito 1.256.000 annue. 15.000.000 trattabili. 9629

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa zona Statuto, 53 camere, 16 mensarde, soprarisalvibile. 60.000.000. 9629

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa zona Aeronautica, 34 camere, reddito 12 mensili, 14.000.000. Eventuale permuta terreno, negozi, cascina, importo superiore pagando differenza contanti.

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa signorile, semicentrale, 34 camere, 3 negozi, reddito 2.800.000 annui. 45.000.000

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa zona Madia, 28 camere, 2 garages, reddito 3.700.000 annue. 54.000.000 più mutuo. 9629

GABETTI, XX Settembre 17, vende casa costruzione recentissima, 29 camere, comodità ultimogenerati, reddito 2.800.000 annue. 33.500.000. 9629

GABETTI, XX Settembre 17, vende alloggetto camera, cucina, cantina, soleggiatissimo Crocetta, 1.000.000. 9629

GABETTI, X Settembre 17, vende alloggio corso Montecucco, signorilissimo, due camere, cucina, entrata, bagno. 3.500.000.

GEOMETRA accetta incarichi amministrazioni, compra-vendita alloggi, vende alloggetti nuovissimi 1.080.000 camere. Telef. 570-102 pomeriggio F6380

GRUPPO tre negozi nuovi, semicentrali, 1.900.000 reddito, vendesi 20.000.000. Baglioniera Furbatto, piazza Lagrange.

IMPRESA Ducma, vende bellissimi alloggetti 2.200.000, 2.700.000, corso Brunelleschi quasi Monginevro, Telef. 31-339.

IMPRESA, vende signorili alloggi due, tre camere libelle ampio cucinino servizi, prossima costruzione, mutuo, facilitazioni. Via Baime 47. Telefono 761-490. 9819

INDUSTRIA acquista 5-15 giornate fronte strada statale o provinciale Torino, Chivasso, Bellagliara offerte [illegible] 2081, SPI, Torino. M2671

INDUSTRIA elettromeccanica necessita per costruire stabilimento 1800-2000 mq. Impresa disposta lungo cronoprogramma. Scrivere cassetta 8304, SPI, Torino.

LOCALE 90 mq. scantinato su via adatto deposito artigiano negozio. Telef. 390-516 ore 8-9. F7087

LOCALI industriali mq. 1200 [illegible] 700 coperti, tutti i servizi con forza, zona Regio Parco, vendesi occasione. Telefonare 682-626. 8086

MINIMO anticipo contanti, vendonsi prezzi ribassati ultimi 2 alloggi con terrazzo. Mutui e lunghe rateazioni. Visite 17-19. Via Verolengo angolo via [illegible] telefonare 752-040. B2566

MONGINEVRO angolo Segre 8, Mirafiori privato vende [illegible] alloggio primo piano due camere tinello servizi [illegible] tinissimo volendo mutuo. Tel. 383-140.

MONTAGNA vendesi permutasi terreno fabbricabile, casa en-rurale [illegible] stabile Torino, [illegible]. Telefonare 52-711.

MONTI della Luna, costruite la vostra villetta nelle meravigliose pinete, Terreno comunale quasi gratuito, Sport invernali, villeggiatura estiva. Informazioni: Municipio Cesana Torinese e Bar Seggiovie. 5435

MURI autorimessa 70 [illegible] vendiamo 12 milioni, reddito 10% [illegible] zona centrale, Beltrame, XX Settembre 3, telefono 53-912. M2364

MURI autorimessa capienza 110 auto, vendiamo 36.000.000, [illegible] 9%. Telefono 53-912. M2366

MURI negozi ove attività sono acquisto, Quirico Garibaldi 3. 7238

NEGOZI vendonsi [illegible] chiesa via Assisi Bertezzo prossi fine anno, rivolgersi cantiere. Telef. 772-668.

NEGOZIO angolare mq. 180 luminoso, nove vetrine, adatto ogni uso, nuovo, semicentrale, vendesi, affittasi, conveniente simo, Cova 52, telefonare 41-292.

NEGOZIO centrale bellissimo, reddito netto 8 %, vendonsi muri. 4.600.000. Telefonare 49-770. 7422

NEGOZIO via M. Lessona angolo via Duecentosessola nuova costruzione vendesi direttamente 2.800.000, Telef. 785-457, 293-118. F6288

OCCASIONE terreno San Mauro parallela Strada Barca fronte 17,50 vendo 1.500.000 trattabili. Telefonare 283-434

OCCASIONISSIMA vendesi terreno panoramico 6000 mq. zona residenziale collina San Vito elaborato grafici assegno e cinta tutti servizi progetto costruzione approvato. Telefonare 772-311 mattina.

OLTRE 7300 mq. terreno [illegible] posizione stazione ferroviaria 17 km Torino vendesi occasione 3.000.000, se correndo possibile ampiamente. Scrivere cassetta 6329, SPI, Torino. B2327

ORGANIZZAZIONE commerciale immobiliare assume incarico vendita qualunque genere di beni immobiliari dislocati garantendo perfetto lecite rapide realizzo. Poletti, telefoni 596-607, 597-774. Torino. 6865

ORISTANO centro vendesi importante area fabbricabile circa 600 mq. Indirizzare offerte casella 637, SPI, Sassari.

PER motivi di famiglia vendesi villa 8 vani ammobiliata, 32 km da Torino, acqua, terreno bosco, telefono garage, giardino, frutteto tutto cintato completamente, 6.500.000 trattabili Telefonare 42-526 dalle 15 alle 17. G7454

PRENOTIAMO esclusivi alloggetti consegna primavera, Corso Monte Cucco, interpellateci, Cons. F.A.I., telef. 527-498, 528-121. 5468

PRIVATO urge vendere villetta 4 camere stalla fienile 900 metri frutteto vasto terreno luce 220 ammobiliata Finanziamo, collina Chivasso, 1.100 000 Telefonare 297-265. F6414

PRIVATO vende alloggio 2 camere cucina termo bagno, Telefonare 683-160.

PRIVATO vende due villette con laboratorio o cambiasi con alloggio o negozio. Telefonare 781-822. M2229

REAGLIE, terreno mq. 1200, casa 6 camere, ottima posizione, vendesi. Telefonare 512-206. F7111

REDDITO 9 % vendesi alloggio 3 camere cucina 2.500.000, San Quirico 23, Telefonare 48-083.

REFRIGERIO alla conservazione negli alloggi 2-3-4 camere più servizi in vendita via De Sanctis 60, massime accurattezza. Rivolgersi cantiere o telefonare pomeriggio 524-745. M1782

RISTORO commercio quarantennale calzature vendo negozio usati, vendesi alloggio, Scrivere cassetta 8227, SPI, Torino.

(Continua a pag. 11)

Competenza e cortesia

Su tutte le strade d'Italia i Rivenditori ESSO mettono al vostro servizio la loro esperienza, efficienza e cortesia; i Tecnici ESSO vi assicurano prodotti di eccezionale qualità, risultato di approfondite ricerche di laboratorio e di prolungate prove pratiche.

Affidatevi all'Organizzazione ESSO per avere **ovunque un servizio cortese ed efficiente e prodotti EXTRA.**

**

Dove gli utenti collaborano con i pubblici funzionari

Poste e telefoni della Svizzera il «servizio» migliore del mondo

POSTE: si imbuca alla sera, recapito al mattino seguente - Nessuna limitazione di peso per le lettere - TELEFONI: tutta la rete è automatica, non c'è mai da aspettare - Tariffe modeste, riparazioni immediate - FERROVIE: modello di tecnica, pulizia esemplare

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 24 luglio.

La ripetute lamentele del pubblico nello *Specchio dei tempi* sul disservizio telefonico e postale in Italia, c'inducono a parlare un po' dei servizi pubblici svizzeri considerati, come è noto, i più efficienti del mondo. La perfetta organizzazione dei servizi telefonici, postali e ferroviari della Confederazione può senz'altro servire da modello non solo in Italia, ma anche in molti altri Paesi che si vantano di aver raggiunto un altissimo livello di vita.

Prima di riferire qualche aspetto e significativo episodio del buon funzionamento dei servizi pubblici svizzeri, vorremmo premettere che il merito dell'alto grado di rendimento dei telefoni e delle Poste è un po' il merito di ogni cittadino elvetico, che con ammirevole senso civico contribuisce in un modo o nell'altro a far marciare a dovere le imprese gestite dallo Stato. Gli impianti statali vengono adoperati qui con la massima cura: negli edifici postali, nei treni e in tutti gli altri luoghi pubblici il cittadino si comporta come se fosse a casa sua. Mai vi capiterà di vedere un viaggiatore che abbandoni di proposito sul pavimento di una vettura ferroviaria un pezzo di carta o un mozzicone di sigaretta. Tutti gli svizzeri, fin da bambini, sanno che per le cose dello Stato va usato lo stesso rispetto che per le proprie. Che una simile mentalità, tanto contraria a quella dei popoli latini, favorisca i compiti del personale addetto ai servizi pubblici è quasi ovvio sottolinearlo.

E' vero che la disciplina di un popolo non può bastare da sé per far funzionare i servizi cui i cittadini sono costretti a ricorrere giorno e notte. Indubbiamente ci vuole di più. La burocrazia, per esempio, può essere una degli ostacoli più gravi al buon andamento dei servizi dello Stato: tutto lo zelo di un impiegato può rivelarsi inefficace dinanzi ai assurdi regolamenti. Perciò in Svizzera ha ridotto al minimo le prassi burocratica, come lo mostra del resto il fatto che telefoni, Poste e Ferrovie sono aziende praticamente autonome. Altro segreto dell'eccellente funzionamento dei servizi pubblici in Svizzera risiede nel fatto che fra impiegati e dirigenti i rapporti sono buoni, quasi cordiali: se i primi si mostrano quanto mai disciplinati — l'ultimo sciopero degli statali risale in Svizzera alla fine della prima guerra mondiale —, i secondi danno generalmente prova di notevole tolleranza verso il personale.

Infine, il personale delle aziende statali gode di ampie facoltà di decisione: una vertenza per chi sia quale questione può essere risolta sul posto, senza dover inoltrare la pratica al ministero con tanto di carta bollata. Insomma, i governanti elvetici hanno capito da tempo che occorre molta razionalità in servizi tanto importanti quali sono appunto quelli pubblici. Ultimamente un alto funzionario delle Poste svizzere ha detto in un congresso: «L'utente paga, perciò ha diritto a prestazioni impeccabili, come avviene nei servizi amministrati da privati».

Anche se americani, gli stranieri di passaggio nella minuscola Confederazione non sanno nascondere la loro meraviglia per i telefoni, che funzionano in un modo che possiamo definire prodigioso. Tutta la rete è automatica: si può chiamare qualsiasi località, anche sperduta fra le Alpi, componendo i numeri del relativo prefisso. Nelle ore di punta, c'è sempre una linea libera. Per parlare da Ginevra con St. Moritz o da Basilea con Chiasso, da un estremo all'altro del Paese, bastano una decina di secondi, il tempo di formare il numero dell'abbonato e il suo prefisso.

Paragonate a quelle della maggior parte dei Paesi europei, le tariffe telefoniche sono assai modeste in Svizzera. Anzitutto va posto in rilievo che, essendo tutta la rete automatica, non esistono chiamate urgenti o urgentissime. Una comunicazione di tre minuti fra Berna e Lugano (distanza 200 chilometri) costa un franco (145 lire); dopo le 8 di sera tale spesa scende addirittura a 90 lire. Il solo inconveniente, scherzosamente parlando, è che la rapidità dei servizi tenta l'abbonato a fare un forte uso del telefono. Ciò spiega anche il fatto che ogni anno i telefoni svizzeri chiudono il bilancio con un vistoso attivo.

Chi desidera l'impianto telefonico viene accontentato in pochi giorni o se ne ha urgente bisogno per ragioni di lavoro se lo vede installato in casa nello stesso giorno in cui ha fatto richiesta. Giorni fa il nostro telefono si guastò improvvisamente, ma già un'ora dopo aver avvertito il centralino arrivò un tecnico con un nuovo apparecchio. Alla domanda se si sarebbe trattato di una spesa forte, l'impiegato sorrise: «L'apparecchio era logorato, perciò è l'amministrazione che provvede agli oneri della riparazione». Chi cambia casa può conservare l'antico numero: i vantaggi sono evidenti.

In ogni località, piccola o grande, sono collocate nelle principali vie cabine telefoniche dalle quali, introducendo nell'apparecchio monetine da 10, 20 e 50 centesimi, si possono fare anche comunicazioni interurbane. Per finire, un'ultima parola sul «14», cioè sul centralino che si occupa delle comunicazioni internazionali. La centralinista risponde subito, il cliente viene trattato con modi affabili, sempre udirà dall'altra parte del filo un «buon giorno» o una «buona notte». Quasi tutte le telefoniste, che vengono lungamente istruite in un ambiente molto severo (conversazioni di carattere privato sono rigorosamente proibite), sanno tre o quattro lingue. Per far fronte all'intenso servizio telefonico durante l'attuale conferenza ginevrina, sono state inviate nella città del Lemano le migliori telefoniste del Paese; così hanno potuto essere evitate ai delegati e ai rappresentanti della stampa le solite e snervanti ore di attesa dinanzi al telefono.

E che dire delle Poste? Chi imbuca prima delle 6 di sera una lettera o una cartolina è sicuro che il destinatario la riceverà il mattino seguente, anche se dista 300 chilometri. Va da sé che fra le grandi città il servizio postale è ancor più celere: una missiva spedita da Berna entro le 11 antimeridiane è consegnata a Zurigo con la posta del pomeriggio. Un espresso fra queste due città, lontane 130 chilometri l'una dall'altra, non impiega più di tre ore, nemmeno nei giorni che precedono le feste natalizie. Spedire del denaro è facilissimo: per mandare da una città all'altra, mettiamo, mille franchi, bastano 80 centesimi, ossia 120 lire di tassa. Ancor minori le formalità per inviare un pacco: non esistono disposizioni circa il suo incartamento, vi si possono accludere a volontà lettere di accompagnamento senza beninteso menzionarle. Se il destino vuole che la cordicella tesa intorno al pacco si spezzi durante il tragitto, gli stessi impiegati postali provvederanno a munirla di una nuova e più resistente funa. All'interno del Paese non esistono limitazioni di peso per le lettere, per cui con un francobollo da 20 centesimi (30 lire) si possono spedire missive pesanti anche mezzo chilo... I postini vestono uniformi decorose; le loro borse di cuoio, non appena appaiono un po' logorate, vengono sostituite. In questi ultimi tempi, è vero, la amministrazione delle Poste, mancando di personale qualificato, si era vista costretta ad anticipare la chiusura degli uffici postali — tutti edifici lindi e ben arieggiati —, ma in seguito alle proteste del pubblico il provvedimento è stato recentemente annullato.

Le Ferrovie svizzere sono un gioiello di tecnica. Nonostante che la maggior parte delle linee si snodi attraverso regioni montuose, i rapidi sui quali, è bene dirlo, non si paga supplemento, marciano a velocità che raggiungono i cento chilometri orari. Anche nel periodo di maggior traffico i ritardi sono minimi e non è raro che i convogli arrivino nelle principali stazioni con un paio di minuti di anticipo sull'orario. Non parliamo poi delle vetture, che sono di una pulizia esemplare, compresi i servizi igienici.

Chi per un motivo o l'altro non può utilizzare un biglietto può farsi rimborsare in qualsiasi stazione la somma già pagata. Mettiamo che un signore residente a Berna acquisti, per andare a Ginevra, un biglietto di andata e ritorno. Nella città del Lemano incontra poi degli amici che per il ritorno gli offrono un passaggio sulla loro macchina. Allora il signore in questione si semplicemente alla biglietteria di Ginevra che gli rimborsa senz'altro la differenza.

Le Ferrovie non fanno concorrenza alla strada; al contrario, per venire incontro ai desideri degli automobilisti, hanno istituito durante i mesi invernali un celere servizio di trasporto delle macchine attraverso il traforo del Gottardo. Per ridurre a un minimo di tempo tutta l'operazione, il conducente e i suoi eventuali accompagnatori rimangono nella vettura durante il tragitto nella galleria, lunga 56 chilometri.

Per gli svizzeri l'eccellente funzionamento dei servizi pubblici è diventato una cosa naturale. E' superfluo dire che sono orgogliosi del loro telefoni automatici, delle loro linde ferrovie e via di seguito, ma, conversando con essi, specie con le donne, si ha talvolta l'impressione che rinuncerebbero volentieri a una parte della perfezione raggiunta nel campo dei servizi pubblici per avere, in cambio, una vita meno monotona e un po' più di romanticismo. Per queste ragioni mettono da parte dei soldi affinché possano concedersi ogni anno una vacanza in Italia o in un altro Paese latino, dove dicono di trovare molte cose che ormai sono quasi scomparse dalla loro vita quotidiana: spensieratezza, amore e allegria.

l. f.

Tragedia della pazzia

Il colonnello in pensione Giuseppe Zimei mentre viene tratto in arresto dalla polizia poco dopo il delitto (Tel.)

Scoppio di follia sanguinaria di un vecchio malato di arteriosclerosi

Un colonnello di ottantaquattro anni uccide la figlia massacrandola nel sonno a bastonate e coltellate

La vittima è la baronessa Laura Zimei, sorella della principessa Irma D'Aragona - Dopo il delitto, il folle discende le scale in pigiama con un involto contenente due coltelli insanguinati - Alla portinaia dichiara: "Li porto dall'arrotino„ - Presumibilmente intendeva sezionare il cadavere per farlo scomparire

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

Un colonnello di 84 anni, imparentato con i principi Pignatelli d'Aragona, ha ucciso in preda a follia la propria figlia cinquantenne, insegnante di pianoforte ed apprezzata concertista, tornata di recente da un viaggio in Germania.

L'assassino è il col. Giuseppe Zimei, la vittima sua figlia baronessa Laura.

L'allucinante delitto è avvenuto nello stabile di piazza Vittorio, in un appartamento al quarto piano sottostante a quello in cui, nell'ottobre del 1943, le sorelle Lidia e Franca Cafaldo uccisero, per rubare

La vittima, Laura Zimei, di cinquant'anni - (Telefoto)

colpi argentati, la signora Belli e il suo figlioletto di due anni, che fu gettato nella vasca da bagno.

Erano le 15,30 e sotto i portici di piazza Vittorio pochissima gente ostava attaccabrigando. Al pianterreno la portinaia sonnecchiava quando ad un tratto fu chiamata per nome. Era il colonnello Zimei, vestito con un pigiama rosso a larghe strisce di raso celeste; sotto il pigiama indossava una camicia bianca e portava la cravatta; calzava delle leggere pantofole. I suoi occhi erano stranamente lucidi. Chiese alla donna che gl'indicasse dove avrebbe potuto trovare nei pressi un arrotino per fargli affilare due coltelli.

Mostrò le lame alla portinaia ed essa vide ch'erano macchiate di sangue: ugualmente macchiato appariva il pigiama. La donna, appena il vecchio ufficiale varcò il portone, telefonò alla polizia.

Due agenti giunsero sul posto proprio mentre lo Zimei stava rientrando. Egli manifestava esibì la propria meraviglia per l'attesa di cui lo si faceva oggetto; diceva che in casa non c'era alcuno, essendo la figlia Laura partita per l'Inghilterra. I due agenti si facevano allora dare le chiavi dell'appartamento e insieme allo Zimei penetravano nell'interno.

Un gran disordine regnava nelle quattro stanze dell'alloggio. Macchie di sangue nel corridoio, nell'acquaio in cucina e un po' dovunque. La baronessa Laura giaceva a terra nella camera da letto, il corpo, completamente nudo, trafitto da un gran numero di coltellate, il cranio fracassato.

Gli investigatori della Mobile, giunti pochi minuti più tardi con la squadra scientifica, effettuavano i primi rilievi, procedendo ad una sommaria ricostruzione del delitto. Si è potuto così stabilire, almeno in base ai primi accertamenti, che il colonnello Zimei ha aggredito sua figlia nel sonno. La baronessa Laura si era coricata dopo aver indossato una leggera camicia da notte.

Il padre le si è avvicinato armato di un martello e l'ha colpita ripetutamente alla testa; poi ha infierito con il manico metallico di uno spazzolone (i due utensili sono stati trovati intrisi di sangue). Travolto dalla follia sanguinaria, il vecchio si armava quindi di un coltello trafiggendo il corpo già tramortito della figlia con decine di colpi. L'assassino trascinava giù dal letto il cadavere, spogliandolo della camicia da notte che lavava nel bagno. Poi cercava perfino di cancellare le macchie di sangue sparse dovunque ed infine, accuratamente la cravatta, scendeva in pigiama per andare a far affilare i coltelli; presumibilmente allo scopo di tagliare a pezzi il cadavere per occultarlo.

In serata il colonnello Zimei, dopo essere stato sottoposto ai primi interrogatori nel commissariato del quartiere, è stato trasferito negli uffici della squadra mobile per essere interrogato dal capo della sezione omicidi dott. Macera. Ma non è facile interrogarlo. La follia si è nuovamente impadronita di lui. Egli non ricorda più nulla, o almeno dice di non ricordare. Si meraviglia di trovarsi in un luogo che non è la sua casa, s'intrattiene con gli agenti parlando della propria età, e quando il funzionario gli contesta il delitto nega recisamente, sostenendo che si uccidono tante donne a Roma e non è logico addebitare a lui questi crimini. Insiste inoltre nell'affermare che sua figlia Laura si trova in Inghilterra.

Della tragica fine di Laura Zimei è stata subito avvertita la sorella Irma, la quale si trova attualmente in villeggiatura in un albergo di Camaldoli. Irma Zimei è vedova del principe Pignatelli Amorena d'Aragona Cortes il quale, uomo di riguardo, morì per infarto a Venezia dove si era recato con il gruppo di dignitari che scortarono il corpo di San Pio X.

Laura Zimei viveva sola col padre nella casa di Roma. Sembra che la pianista avesse avuto una vita piuttosto movimentata nel periodo della guerra; processata per collaborazionismo fu condannata a otto anni di reclusione. Era nata a Genova nel 1909, ma aveva compiuto gli studi a Roma. Nutriva per il padre un profondo affetto e ne era ricambiata in egual misura.

Il colonnello Zimei da tempo era sofferente di una forma di arteriosclerosi che s'era andata aggravando quando, qualche anno fa, era rimasto vedovo. Tale circostanza aveva influito profondamente sul suo carattere. Alcuni mesi fa si era allontanato per qualche tempo dalla propria abitazione e la figlia non ne aveva spiegato ad alcuno il motivo. Pare che in quel periodo egli si fosse dovuto sottoporre ad una difficile operazione chirurgica.

"Quando'era rientrato nell'appartamento di piazza Vittorio, appariva in preda ad una forma di mania di persecuzione, per cui spesso rimproverava aspramente la figlia accusandola di pretese trascuratezze nei suoi riguardi. In questi ultimi giorni poi, aveva compiuto ogni sorta di stranezze, gettando oggetti dalla finestra e inveendo senza ragione contro i passanti.

Sembra che il vecchio gentiluomo avesse manifestato in questi ultimi tempi il desiderio di vendere la ricca raccolta di libri, un tempo appartenuta ai D'Aragona. La vittima si era però fermamente opposta, anzi aveva chiuso a chiave i vari scomparti della biblioteca. Questo può avere portato il pazzo all'esasperazione: infatti, dopo aver commesso il delitto, egli ha infranto tutti i vetri degli scaffali con evidente intenzione d'impadronirsi dei libri.

g. fr.

Crolla il soffitto d'una casa grave una donna travolta

Pavia, 24 luglio.

A Scaldasole, un piccolo paese ad una ventina di chilometri da Pavia, è crollato il soffitto di un'abitazione, seppellendo sotto le macerie una donna che si trovava in casa intenta alle faccende domestiche.

Estratta dai vigili del fuoco e trasportata all'ospedale Policlinico di Pavia, la donna, la casalinga Agostina Bellingeri, di 37 anni, è stata accolta in cura dai sanitari con prognosi riservata. Le sue condizioni sono molto gravi.

La causa del crollo sono da ricercare nell'eccessiva quantità di grano che si trovava sul solaio: il peso ha fatto cedere il pavimento, determinando la caduta del soffitto della cucina.

All'alba in piazza del Duomo a Milano

Arrestato un automobilista perché guidava ubriaco

L'automobilista arrestato, Sergio Morelli (Telefoto)

Milano, 24 luglio.

Agenti della squadra volante sono intervenuti verso le 4 della scorsa notte in piazza del Duomo chiamati da alcuni passanti che avevano osservato la forsennata gimkana di un'auto. All'arrivo della polizia il trambusto finiva quasi subito anche perché la vettura era stata fermata da un guasto improvviso.

Appena gli agenti si sono avvicinati all'automobilista per contestargli infrazioni al codice della strada e per chiedergli nome e cognome, hanno constatato che egli era ubriaco. Gli ritiravano quindi la patente. Il giovane, identificato in Sergio Morelli di 27 anni, abitante in via Moscati 8, ha opposto resistenza per cui è stato arrestato.

Processo a un fantino per un lancio di girandole

Roma, 24 luglio.

Imputato di accensione e di esplosione di fuochi d'artificio, Ugo Bottoni, noto «driver» di trotto, è comparso oggi in Pretura. La sua disavventura è stata però di breve durata, perché il giudice, dopo un breve dibattito, lo ha assolto per non aver commesso il fatto.

La notte di San Silvestro dell'anno scorso una pattuglia di P.S. del commissariato Flaminio notò alla finestra di un appartamento di via Flaminia venivano esplosi e lanciati numerosi fuochi d'artificio. I tutori dell'ordine elevarono subito contravvenzione contro il proprietario dell'alloggio, Ugo Bottoni.

A propria difesa l'interessato ha sostenuto che in quel giorno egli era immobile nel letto, con una gamba ingessata per una caduta all'ippodromo d'Agnano. Pochi giorni prima, era stato vittima di un grave incidente sulla pista di Agnano: sul «Sulky» di Ultrec, il «driver» napoletano era stato trascinato per parecchi metri con una gamba impigliata nelle redini.

Un teste, che abita nell'appartamento a fianco, ha avvalorato la tesi dell'imputato, affermando che a sparare i fuochi erano stati i giovani figli del «driver».

Mille pioppi in un vivaio tagliati di notte da vandali

Treviglio, 24 luglio.

Un'azione di teppismo è stata compiuta la scorsa notte a Morengo, piccolo paese presso Treviglio. Alcuni sconosciuti sono penetrati nel vivaio dell'azienda agricola «Sole» e hanno tagliato, distruggendoli, circa un migliaio di pioppi.

Il ragazzo colpito da una fucilata prima di morire ha accusato l'amico

È il giovanetto, in lacrime, ha confessato: aveva puntato il fucile per gioco ed era partito un colpo

Milano, 24 luglio.

L'inchiesta sulla tragica morte di Clinio Molteni, il ragazzo quattordicenne ucciso ieri pomeriggio da una scarica di doppietta a Monza, ha avuto stamane un colpo di scena che ha svelato un insospettato dramma. Si era creduto, ieri, che il povero ragazzo si fosse colpito da solo, manovrando l'arma. Stamane, invece, il medico che tentò invano di salvarlo, ha riferito alla polizia che lo stesso Clinio Molteni gli ha rivelato, prima di spirare, che la doppietta era stata impugnata dall'amico Roberto Callari, con il quale stava giocando. Il colpo, quindi, partì incidentalmente dall'arma maneggiata non dalla vittima, come si era pensato, ma dal suo compagno di giochi. «Dottore — ha detto Clinio Molteni in agonia — per me è finita... Dica a mio padre che mi ha sparato Roberto». Roberto Callari, sottoposto a interrogatorio al commissariato di polizia, alle 13, scoppiando in lacrime, ha confessato.

I due ragazzi si erano recati ieri a visitare lo stabilimento di cui i loro genitori sono comproprietari. Dopo aver girato nei vari locali i due erano entrati nella casa del custode, Antonio Verga, che essendo malato è ospite di una figlia a Sesto San Giovanni. Entrati in sala da pranzo i due ragazzi scorsero un fucile da caccia appeso al muro. Se ne impossessarono e si misero a maneggiarlo.

A un tratto il Molteni s'era abbattuto al suolo con il torace squarciato: un colpo a pallini gli aveva prodotto una orribile ferita nella zona toracica ed il sangue fuoriusciva rapidamente. Al rumore dello sparo erano accorsi il padre del Callari e alcuni dipendenti, che dopo aver soccorso il ferito, avevano provveduto a trasportarlo all'ospedale di Monza.

Clinio Molteni (in alto) e l'amico Roberto Callari, che l'ha ucciso maneggiando per gioco una doppietta

Come si è detto, in un primo tempo, anche per le dichiarazioni rese dal giovane Callari, si era pensato che il Molteni fosse stato lui ad impugnare il fucile al momento dello sparo. Ieri notte, infatti, il Callari, evidentemente spaventato per le conseguenze che il fatto avrebbe potuto avere, insisteva nel dire che il colpo era partito mentre Clinio Molteni esaminava il fucile girandolo per tutti i versi. Tuttavia dall'agitazione di cui il ragazzo era in preda, dai brevi momenti di vero e proprio terrore ai quali si abbandonava nel corso dell'interrogatorio ed infine dallo stato di angoscia che lo aveva invaso quando sul luogo della disgrazia era giunta la polizia, gli inquirenti avevano cominciato ad avere i primi sospetti, oggi confermati dalla confessione.

Dopo la dichiarazione del medico che aveva visto morire il Molteni, stamane Roberto Callari è stato convocato d'urgenza stamane al commissariato; il ragazzo, che vestiva una maglietta a righe e pantaloncini corti, ha varcato il portone della caserma verso le dieci. Era accompagnato dal padre e da uno zio. Per circa due ore Roberto, paternamente interrogato dal brigadiere Belfiore, ha disperatamente negato di aver ucciso seppure involontariamente l'amico. Poi, dopo essere rimasto per circa un quarto d'ora solo con il padre, squassato dai singhiozzi, il ragazzo è crollato e ha confessato.

Entrato per primo nella stanza del Verga, Roberto aveva staccato la doppietta dal muro e l'aveva mostrata all'amico. «Guarda come è bella», gli aveva detto, poi, senza riflettere aveva puntato l'arma contro Clinio, ripetendo un gesto che molte altre volte aveva compiuto con un semplice pezzo di legno nelle finte battaglie ingaggiate col compagno, aveva premuto il grilletto. Colpito in pieno petto, Clinio era caduto a terra in un lago di sangue.

Allontana di casa il marito e si impicca nel solaio

Biella, 24 luglio.

La casalinga Corradina Barbero di 32 anni, abitante a Zubiena, nella tarda mattinata si è tolta la vita impiccandosi nel solaio della sua casa, dopo aver allontanato con un pretesto il marito, Elio Angelo Quaglino.

La poveretta si è uccisa in un momento di sconforto provocato dall'aggravarsi di un male che la faceva da tempo soffrire e che l'aveva già costretta a subire numerosi interventi chirurgici. Al ritorno a casa, il Quaglino ha trovato la moglie già cadavere.

Il festival di Bordighera dimostrerebbe che l'umorismo è in fase di decadenza

Scarsa fantasia nei disegni e ostinato attaccamento ai soggetti più sfruttati - I naufraghi ed i cow-boys suggeriscono ancora le battute migliori

(Dal nostro inviato speciale)

Bordighera, 24 luglio.

Al 12° Salone internazionale dell'umorismo gli espositori sono 130, le nazioni rappresentate 27; qualcuna però non è stata ammessa all'ultimo momento perché il suo materiale era esclusivamente di carattere politico, il che serve soltanto a turbare gli animi e va contro gli scopi di questa manifestazione.

Contrariamente a quanto si sperava, è mancata la Russia, che però sarà presente nel cinematografo umoristico con «Carnavalnoja noc» (notte di Carnevale). Anche qui c'è da notare un lieve straripamento nella politica, ma assai benigno, se il film è arrivato con tutte le benedizioni ufficiali e in compagnia del personale diplomatico, venuto apposta da Roma. Ecco l'argomento: i festeggiamenti di fine d'anno dovrebbero essere diretti dal sostituto commissario politico Ogarsov, di cui i giovani diffidano «per la sua innata mancanza di senso umoristico e per la sua paura di qualsiasi iniziativa». Essi gli lasciano preparare il programma, ma nel frattempo ne organizzano uno proprio: e sarà questo a sostituire il programma di Ogarzov, astutamente ubriacato con il cognac.

La nostra riserva iniziale sull'insieme del festival rimane pressoché immutata. Non ci sembra che sia stato escogitato gran che di nuovo da un anno all'altro e, in ogni caso, ben poco di prodigioso. Si potrà giudicare da questa breve sintesi.

L'innamorato di Peynet beve birra al «Caffè della Torre di Pisa» e accarezza una pila di piattini, inclinata per l'appunto come la Torre di Pisa. Lui e lei considerano con tristezza uno spazzino pubblico che porta via a colpi di scopa una quantità di foglie cadute, tutte a forma di cuore.

Una vecchia signora si reca in museo con tavolozza e pennelli accanto a un quadro immenso con qualche centinaio di figure in movimento, ma si limita a ricopiare due margherite d'angolo.

Visione di un uomo che è stato al mare sotto un ombrellone con buchi: la sua pelle abbronzata è tempestata di macchie bianche.

Un toro demolisce a cornate una barriera nuova; la moglie al marito: «Te l'avevo detto che questa casa in Spagna non dovevamo dipingerla in rosso».

Dice l'uomo: «Comincia a piovere, dovrò mettere l'elmetto», siamo all'età delle caverne e piovono sassi per eruzione vulcanica.

Una giovane donna ad occhi bendati abbraccia un giovane uomo dicendo: «Ho promesso a Gerardo di non vederti mai più».

Un naufrago approda in un'isola deserta, piccolissima e con un solo albero da cui pende una sola noce di cocco. Non perisce di inedia, ma perché il frutto gli cade sulla testa.

Prima di partire per la caccia un cacciatore fa leggere al suo cane un trattato su come si diventa cani da caccia. A caccia finita e a carniere vuoto, il cane porta al padrone un trattato su come si diventa cacciatori.

Parla un medico nel Far West: «La tua malattia è cosa grave, signor mio, che ormai può anche prenderti il lusso di andare a dare del cretino a Jess il bandito».

a. a.

Nessun repubblichino nell'Associazione di Cavalleria

In relazione alla recente polemica svoltasi in Senato a seguito dell'intervento del sen. Caderna circa i rapporti fra l'esercito e gli ex-fascisti, il presidente nazionale dell'Associazione di Cavalleria, gen. Elio Rossi Passaventi, ci scrive che «in seno all'Associazione dell'Arma di Cavalleria non è avvenuto nessun deplorevole episodio, né si è mai verificata alcuna riammissione di militari che nel 1943 aderirono al governo di Salò. Si verificò solo il caso, nel 1955, dell'ammissione alla sezione di Genova di un socio, ex aderente a detto governo, il quale successivamente si dimise».

MOSTRA-MERCATO DEL VEICOLO D'OCCASIONE

PRESSO LA

FILIALE FIAT - TORINO

CORSO BRAMANTE 15 - TEL. [illegible]

VASTO ASSORTIMENTO ALLE CONDIZIONI PIU' FAVOREVOLI DI PREZZO

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

In vendita anche vetture con garanzia a richiesta dall'acquirente.

La mostra è aperta al pubblico anche nel pomeriggio del sabato

IMPORTANTE ORGANIZZAZIONE

cerca elementi 25/35enni ai quali affidare — dopo opportuna preparazione teorico-pratica — la vendita di apparecchi acustici per sordità nelle provincie del PIEMONTE e LIGURIA. Sicuro avvenire. Eventuali conoscenza correlate, garanzie e auto propria. Scrivere Cassetta 1350 - S.P.I. - TORINO

SUDAFRICA AUSTRALIA

con apparecchi **DC-7B**

ROMA - JOHANNESBURG

4 voli alla settimana in ogni direzione

Per l'Australia, via Mauritius e le Isole Cocos, tariffa leggermente superiore a quella del viaggio diretto.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS

(la associazione con: B.O.A.C. - U.A.A. e QANTAS)

Rivolgetevi alla Vostra Agenzia di Viaggi oppure alla British European Airways.

LA SOBRERO EST S.p.A.

cerca venditori per il settore maglieria

Zone: Milano città, Roma città, Torino città, Piemonte, Emilia-Romagna, Toscana.

Condizioni: stipendio, provvigione, diaria, automobile.

Requisiti: età 22/30 anni, licenza media superiore, patente, obblighi militari assolti.

Inviare curriculum completo manoscritto precisando età, residenza, stato civile, studi fatti, precedenti occupazioni e referenze a:

Pietro Genaro e Associati S.p.A. - Via Manzoni 12 - Milano. Riferimento n. 416

CRONACHE DELLO SPORT

Le liste di trasferimento dei giocatori chiuse ieri a mezzanotte

Corradi al Genoa e Rimbaldo a Firenze ultime novità del mercato dei calciatori

Muccinelli e Boldi al Catania - Menegotti rientra nell'Udinese - Erba dal Bari alla Lazio - Le complicazioni per il "caso Tagnin„ - Il Talmone Torino ha richiesto Santelli alla Triestina ed ha prestato l'attaccante Cella al Novara

Alla mezzanotte di ieri si sono chiuse le liste di trasferimento dei calciatori per la Lega professionale. Vi sono però tre eccezioni: trattative ancora possibili con società di Lega semi-professionale e dilettanti, e liste «condizionate». Queste ultime, limitate a pochi casi, riguardano i giocatori non sistemati entro questa notte, che si sono impegnati personalmente e con accordo «depositato in Lega» tra due società interessate a definire entro il 13 agosto il passaggio. Infine vi sarà la possibilità di successive variazioni con la riapertura delle liste del 1° novembre, riapertura che pare sarà anticipata a metà ottobre. Al momento attuale la situazione delle varie società si può così sintetizzare

ALESSANDRIA. — Hanno lasciato la maglia grigia Vonlanthen, rientrato in Svizzera, Pistorello e Cuman, ceduti rispettivamente al Genoa e al Napoli; Manenti, Castaldo, Lorenzi posti in lista libera o in lista condizionata.

Sono stati acquistati gli attaccanti Migliavacca (mezzala) dal Milan, Forin (pure mezzala) dal Padova, Maccacaro (centravanti) dal Genoa, Taddei (centravanti ed ala ambidestra) e Schiavoni (centromediani entrambi dal Fedit-Roma, e Raimondi (terzino) già del Parma.

JUVENTUS — *Colpi di scena finali, in uscita di Corradi, Muccinelli e Boldi. Il terzino Corradi va al Genoa. La cifra non è comunicata ma certo si tratta di parecchie decine di milioni. Muccinelli e Boldi si trasferiscono al Catania. Nessun acquisto in extremis. La situazione è pertanto la seguente: acquisti centromediano Cervato (dalla Fiorentina), terzino Sarti (dalla Sampdoria), portiere Cassani (dal Legnano), ala Nicni (dalla Mestrina) e terzino Castano II (dal Legnano).*

Cessioni Corradi al Genoa, Boldi e Muccinelli al Catania, Danino al Siracusa, Bartoni al Trapani, Aggradi, Caroli e Renzulli al Pordenone, D'Odorico al Siracusa, Rossi (in comproprietà con il Siena) alla Spal.

ATALANTA — Tutti i giocatori della formazione vittoriosa nello scorso campionato sono stati riconfermati, ed a rafforzare la compagine sono venuti la mezz'ala Maschio del Bologna (prestito per 33 milioni) e il centravanti Nova del Brescia (20 milioni in comproprietà con i bresciani). Ieri sera fino all'ultimo si sono svolte telefonate per il mediano Marchesi.

BARI — *La mezz'ala Tagnin, della Lazio, all'ultimo momento aveva chiesto, contrariamente a quanto sancito in contratto, un premio d'ingaggio di 18 milioni per due anni contro i sei previsti per un anno*

Acquisti: *centro-avanti Bugliani, di 21 anni (26 presenze campionato serie C, girone B, 11 reti segnate, proveniente Anconitana costo 12 milioni), portiere Carlo Mussi (proveniente dal Parma, costo circa 8 milioni anni 21, 32 presenze campionato serie B), terzino Bacci: (proveniena Udinese, terzino ambidestro, anni 22, presenze 33 campionato serie A, costo una quarantina di milioni), interno laterale Tagnin*

BOLOGNA — La giovane ala destra Marino Perani è stata data in prestito per un anno al Padova (4 milioni).

Acquisti: Antonio Renna, ala (1937) dal Lecce per 15 milioni più il giovane portiere Bandin; Vincenzo Gasperi, laterale ('37) dalla Spal per fine prestito; Sergio Campana (1934) interno, dal Lanerossi Vicenza, in cambio di Bonafin con un conguaglio di una quarantina di milioni; Ettore De Marco (1936), interno, dal Defensor, per 25 milioni.

Cessioni: Bernard Vukas (1927), lasciato libero con un anno di anticipo rispetto al contratto; Giulio Bonafin ('34) centravanti, al Lanerossi Vicenza, in cambio, con conguaglio, di Campana; Humberto Maschio (1933) interno, in prestito all'Atalanta.

FIORENTINA — *Rimbaldo è l'ultimo acquisto avvenuto poche ore prima della chiusura delle liste. Il mediano per alcuni anni ha giocato nel Torino e nella stagione scorsa era in forza alla Triestina. La cifra pagata dalla Fiorentina sembra si aggiri sui venti milioni, più la cessione in comproprietà di Taccola.*

Acquisti: *Malatrasi difensore della Spal; Azzali interno del Palermo. Fantini centravanti del Mantova; Benetti ala del Bolzano; Benaglia interno del Fano; Rimbaldo mediano della Triestina.*

Cessioni: *Cervato centromediano alla Juventus; Carpanesi laterale al Palermo; Toros portiere al Palermo; Greatti centravanti al Palermo; Pini laterale al Mantova; Simoni ala al Mantova*

GENOA — Sono stati finora ingaggiati Piqué, interno, dall'Udinese, Pistorello, laterale, dall'Alessandria, Calvanese Orlando, dall'Argentina. All'ultimo momento si è aggiunto alla lista il terzino juventino Corradi, pare per una trentina di milioni più comproprietà. E' sfumato invece lo scambio Beraldo-De Angelis. In quanto a cessioni il Genoa ha dato Maccacaro all'Alessandria in cambio di Pistorello. Delfino all'Udinese in cambio di Piqué.

INTER — *Poche novità*

Acquisti: *terzino Gatti (Reggiana), portiere Pontel (rientrato dal prestito al Palermo); Massei e Brunazzi (rientrati dalla Triestina).*

Cessioni: *Skoglund (Sampdoria), Rovatti e Valadè (in prestito al Palermo); Bandoni (in prestito al Palermo); Massei (in prestito alla Spal); Brunazzi (in comproprietà alla Reggiana). E' arrivato anche Achilli come vice-allenatore, dal Lecco*

LANEROSSI VICENZA — I movimenti più importanti nel Vicenza sono stati la cessione di Campana al Bologna in cambio di Bonafin più 40 milioni, e la cessione del centromediano Lancioni al Torino.

LAZIO — Acquisti: *ala destra Mariani dal Padova (circa quaranta milioni); mezza ala-centravanti Rozzoni (Spal-Fiorentina 40 milioni) e ala sinistra Recagni (oltre a Visentin).*

Cessioni *attaccante Tagnin al Bari per 60 milioni. Per convincerlo ad andare a Bari la Lazio ha dovuto — si dice — dargli 2 milioni oltre al 6 che prenderà come ingaggio dai pugliesi All'ultimo momento è stato acquistato Erba dal Bari per 9 milioni (e comproprietà.*

MILAN acquisti: Galiesi (Vigevano); Bresolin (Triestina); Bettini (Monfalcone); Mantovani (Treviso).

Cessioni Soldan (Talmone Torino); Bettini (in prestito alla Triestina); Migliavacca (Alessandria); Radice (in prestito alla Triestina); Mantovani (in comproprietà alla Triestina).

NAPOLI — *Se si eccettua il contratto con l'allenatore Frossi il Napoli ha fatto quest'anno eccezione alla regola che lo vuole ad ogni estate protagonista di ingaggi e cifre clamorose.*

Acquisti: *Cuman, portiere, dall'Alessandria (50 milioni), Rambone, ala destra, dal Catanzaro (15 milioni); Amadeo, ala ambidestra, dalla Juve Domodossola.*

Cessioni: *Betello, mediano, al Brescia in cambio di Schiavone; Novelli, alla Spal di Ferrara giocatori in prestito; Del Bene, terzino, all'Udinese.*

PADOVA — Con l'ingaggio dell'attaccante Tortul ceduto dalla Triestina e Sampdoria per venti milioni, e quello del l'ala Perani avuto però solo in prestito per un anno dal Bologna per 4 milioni, il Padova sembra aver validamente rimpiazzato il vuoto lasciato dalla partenza del nazionale Amos Mariani ingaggiato dalla Lazio per 40 milioni. Ieri si parlava anche del centravanti-mezzala Barbolini del Modena. Il Padova ha già acquistato il mediano Cervato dal Treviso per 8 milioni e si è definitivamente assicurato per 10 milioni il centromediano Zannier.

PALERMO — *Acquisti: l'interno Carpanesi, il portiere Toros e il centravanti Greatti dalla Fiorentina, il centromediano Gravi dalla Reggiana, il portiere Ansolin del Marzotto, il terzino Valadè dall'Inter e l'ala destra Bacchelia dal Brescia. Cessioni: Pinterno Azzali alla Fiorentina.*

ROMA — L'acquisto più notevole è quello del centravanti candidato alla nazionale argentina Manfredini (poco più di ottanta milioni). Altri arrivi: il centromediano Bernardin dalla Triestina; del terzino dalla Sambenedettese Del Barri; del mediano-mezz'ala Castellazzi (dalla Spezia)

Cessioni Tasso a Thermes alla Sambenedettese ed altri giocatori minori (Menichelli e Bodrati al Parma).

E' stato ceduto Menegotti all'Udinese; Franchi in prestito al Lecco.

SAMPDORIA — *Oltre a Sarti alla Juventus la società blucerchiata ha ceduto Uzzecchini al Mantova, mentre ha acquistato Skoglund dall'Internazionale. Skoglund sarà mezzo-sinistro, mentre il posto di Sarti a terzino verrà preso da giovane Marocchi.*

SPAL — Il torinese Ganzer, il cui acquisto è stato dubbio fino all'ultimo momento, vestirà i colori biancazzurri. Rientrerà dal Napoli l'attaccante Novelli; il mezzo destro Massei è stato acquistato dall'Inter (che lo scorso anno lo aveva dato in prestito alla Triestina); Rossi guiderà il quintetto di punta. A Ferrara sono giunti inoltre da Livorno il terzino Picchi e Costanzo Balleri (che dovrebbe coprire il ruolo di laterale sinistro). In porta partirà come titolare l'alessandrino Nobili. Altro ingaggio dell'ultima ora è il mantovano Micheli, il terzo laterale già convocato per la nazionale della formazione giovanile.

Cessioni: il centravanti Rozzoni alla Lazio sulla base di oltre 40 milioni di lire e Malatrasi alla Fiorentina.

UDINESE — *Menegotti rientra nella società friulana. Il trasferimento è stato perfezionato alle 23 di ieri dopo un accordo con la Roma.*

TALMONE TORINO — Fino a ieri sera i dirigenti granata sono rimasti in sede per le ultime trattative. Santelli è stato «trattato» con la Triestina in lista condizionale, l'ala potrebbe tornare nelle file granata dopo un anno di permanenza tra i rossoalabardati. L'ala Cella è stata imprestata al Novara, mentre Armano, Marchi e Santimanti IV sono stati messi in lista libera.

Acquisti: centromediano Lancioni (dal Lanerossi) per 20-25 milioni, portiere Soldan dal Milan per 6 milioni; terzino Scesa ed attaccante Moschino (dal Novara) per 50-55 milioni, centromediano Bassi (dalla Biellese) per 10 milioni, attaccante Gualtieri e mediano Invernizzi (dal Vigevano), cambio con Maccheroni, 15 milioni più la comproprietà di Invernizzi, terzino Brentegani (dal Bolzano).

Vendite: Ganzer, centromediano alla Spal per sette-otto milioni, il terzino Tarabbia in comproprietà all'Ozo Mantova, portiere Maccheroni al Vigevano in cambio con Gualtieri.

Il terzino Giuseppe Corradi che è stato ieri trasferito dalla Juventus al Genoa

Sospeso il singolare Couder-Sirola mentre i due tennisti sono alla pari

Violento temporale durante la disputa del quinto set - Sorprendente difesa dello spagnolo e imprecisione dell'azzurro - Da oggi la finale di Coppa Davis trasmessa per tv

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 24 luglio.

Per la prima volta nella storia della Coppa Davis, al termine della prima giornata nessuna delle due nazioni in lizza si è aggiudicata almeno uno dei due punti in palio. Difatti il singolare iniziale fra Orlando Sirola e Juan Manuel Couder è stato sospeso a causa di un temporale allorché l'azzurro si trovava in vantaggio per 3 a 2 nella quinta ed ultima partita. La finale europea della Davis anziché domenica terminerà lunedì pomeriggio. Domani sarà effettuata la continuazione dell'incontro Sirola-Couder alla quale farà seguito il secondo singolare fra Pietrangeli e Gimeno. Domenica avrà luogo il doppio fra le coppie Pietrangeli-Sirola e Gimeno-Arilla e lunedì saranno giocati gli ultimi due singolari, Sirola-Gimeno e Pietrangeli-Couder.

Sirola, ha giocato molto male contro Couder. Ha sbagliato un numero impressionante di colpi, ha messo in mostra una sconcertante povertà di idee, ha sbagliato completamente tattica. Ma soprattutto ha peccato di concentrazione. Il «gigante» azzurro è un grandissimo tennista all'estero dove può offrire il meglio del suo repertorio senza essere angustiato da un pubblico che pretenda da lui soltanto colpi vincenti. In Italia, invece, salvo rarissime occasioni, Sirola non ha mai giocato come sa fare abitualmente. Oggi ne ha offerto l'ennesima conferma.

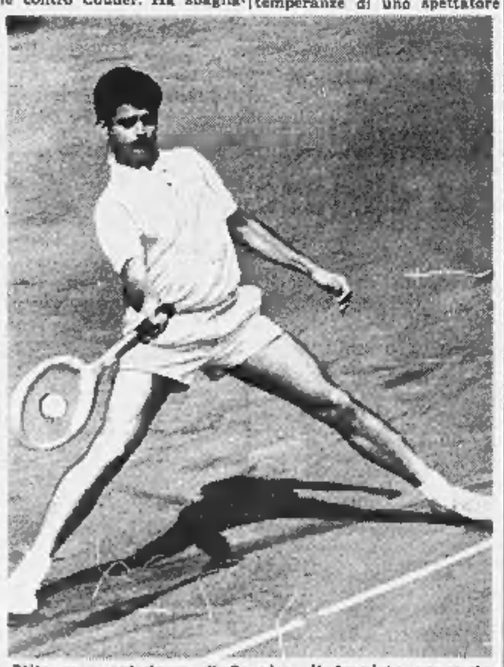
Opposto ad un avversario come Couder, lavoratore della racchetta e nulla più, che vanta al proprio attivo soltanto doti atletiche quali lo scatto e la mobilità, Orlando Sirola ha profondamente deluso. Ma, ad essere onesti, l'azzurro può addurre non poche giustificazioni. Anzitutto egli è stato disturbato da un pubblico pretenzioso, rumoroso e turbolento tanto da far persino interrompere il gioco a causa delle intemperanze di uno spettatore alla caccia d'un posto a sedere.

Nel primo set, Sirola ha perduto due volte la battuta, nel primo e nel settimo game, permettendo così a Couder di aggiudicarsi la partita per 6 a 2 in 18 minuti. Nella seconda frazione, l'azzurro, dopo essere stato in vantaggio per 3 a 2, si è fatto rimontare e superare dallo spagnolo non ha saputo ugualmente pareggiare la sorti dell'incontro ma uno stento 6 a 6 in suo favore dopo 40 minuti di gioco scialbo e sempre più falloso. Nel terzo set, Sirola, pur senza migliorare il ritmo, si affermava per 7 a 5 in 33 minuti ma nella frazione successiva al riposo, si disuniva completamente cosicché Couder ne approfittava per assicurarsi il set con il punteggio di 6 a 2 in 21 minuti. Infine, sul 3 a 2 per Sirola nel quinto e decisivo set, il temporale costringeva i due giocatori ad interrompere la loro fatica.

Il punteggio è stato, al momento della sospensione: Sirola (I.) e Couder (S.) 2-6, 6-8, 7-5, 2-6, 3-2 sospeso.

Mentre gli organizzatori si affrettavano a rendere noto che domani saranno validi i biglietti venduti oggi, i dirigenti della tv annunciavano di avere provveduto ad organizzare le riprese televisive per domani, domenica e lunedì. Domani, perciò, gli appassionati potranno seguire sul teleschermi sia la continuazione del singolo fra Sirola e Couder sia tutto lo svolgimento del singolo fra Pietrangeli e Gimeno, ad iniziare dalle ore 14,50.

Alberto Calvi



Stile poco ortodosso di Couder, il tennista spagnolo che tuttavia ha tenuto ieri testa all'azzurro Sirola

Un commissario prefettizio per il Comune di Imperia

La crisi aperta due mesi fa si è conclusa con le dimissioni di metà dei consiglieri

Imperia, 24 luglio.

La crisi comunale di Imperia, aperta esattamente due mesi fa, si è risolta col commissario prefettizio. La maggioranza, formata da democristiani, socialdemocratici e indipendenti, si divise il 26 maggio scorso quando i due consiglieri indipendenti si rifiutarono di approvare il bilancio comunale di previsione del '59. Le divergenze non riguardavano però il bilancio, ma la azienda autonoma municipalizzata degli autoservizi urbani, che gli indipendenti intendevano far sciogliere.

Nel corso delle trattative non è stato possibile raggiungere su questo punto un accordo, per cui si decideva di rassegnare le dimissioni. Hanno compiuto questo gesto i 16 consiglieri democristiani, i quattro socialdemocratici, il monarchico e quello missino; in totale venti dimissionari su 40, quanto basta per rendere inoperante il Consiglio.

Le dimissioni sono state portate oggi dal sindaco al prefetto, il quale domani nominerà il commissario prefettizio nella persona del vice-prefetto dott. Errico Beletti.

Chieste tariffe più lievi per l'«Autostrada del Sole»

Roma, 24 luglio.

L'on. Alpino, presidente dell'Associazione nazionale industria trasporti automobilistici, ha rivolto una interrogazione al Ministro dei Lavori Pubblici «per conoscere se non ravvisa la necessità di promuovere una revisione moderatrice delle tariffe dell'Autostrada del Sole, che alla prova dei fatti risultano tali da scoraggiare l'afflusso dei mezzi e dell'utenza».

Bonfantini si dimette dal Consiglio di Novara

Novara, 24 luglio.

Nella seduta del consiglio comunale svoltasi la scorsa notte si sono registrati due fatti importanti: approvazione del piano regolatore e dimissioni da consigliere dell'on. Corrado Bonfantini il quale da tempo ha lasciato il padi per il psi.

La presenza di Bonfantini in Consiglio, dopo il suo passaggio al gruppo di Nenni, compeva l'equilibrio sul quale si era retta finora la Giunta formata dal psi con l'appoggio esterno del pci e del psdi. Con lui i socialcomunisti venivano infatti a disporre di 21 voti, ossia della maggioranza e quindi i consiglieri del pci chiedevano tre assessorati, senza più curarsi dei voti socialdemocratici.

Ora, al posto di Bonfantini, assume la carica di consigliere un iscritto del psdi, Zaverio Guidetti, e quindi la Giunta continua ad essere formata di socialisti (forti di 12 seggi), con l'appoggio esterno di 7 comunisti e 3 socialdemocratici.

Manovre di alpini sull'Ortles

Esercitazione di salvataggio con un aereo sul ghiacciaio

Bolzano, 24 luglio.

Una esercitazione di salvataggio di un infortunato in alta montagna è stata effettuata nel gruppo dell'Ortles, nel quadro delle esercitazioni estive delle unità del IV Corpo d'Armata. Il salvataggio è stato effettuato con un aereo «Piper L21», in dotazione alla Brigata alpina tridentina, sulla vedrette del Modeccio, a quota 3.250.

Secondo il supposto tattico, una compagnia del 6° Reggimento alpini, doveva occupare il Passo di Campo, mentre truppe avversarie stavano dirigendosi sullo stesso obiettivo. Per prevenire tale manovra, è stato richiesto l'intervento di una pattuglia di paracadutisti aviolanciati, uno dei quali ha riportato la frattura della gamba destra.

A mezzo radio, il comandante della pattuglia ha richiesto allora l'invio di materiale sanitario per una medicazione sommaria e successivamente di un aereo per il necessario trasporto del ferito a fondo valle. I due aerei sono giunti poco dopo ed hanno sorvolato la zona e, mentre il primo a bassa quota agganciava in volo il materiale, il secondo, munito di speciali pattini in alluminio, è atterrato sul ghiacciaio nei pressi della pattuglia.

La manovra, facilitata dai teli di segnalazione e da apposite fumate, è stata felicemente compiuta dal cap. Pintus, il quale, con altri piloti militari, aveva in precedenza frequentato i corsi di specializzazione presso la scuola dello svizzero Geiger, il «pilota dei ghiacciai». Il «Piper» preso a bordo l'alpino infortunato, si è quindi rialzato in volo, diretto alla più vicina formazione sanitaria della brigata.

Con questa operazione aerea d'alta montagna, effettuata per la prima volta sulle Alpi, è stata dimostrata la possibilità di un soccorso immediato, senza distogliere dai loro compiti le pattuglie operanti secondo i temi tattici.

Competizioni di golf sui campi del Sestriere

Sestriere, 24 luglio.

I campionati italiani juniores di golf e il campionato nazionale assistenti maestri, ci inizieranno domattina sui campi del Sestriere per concludersi il giorno 31. Saranno in gara tutti i migliori elementi delle giovani leve italiane.

Dopo la prova di qualificazione del 25, seguiranno gli incontri singolari a eliminazione. Tra i favoriti si presentano i giovani torinesi Silva Lorenzo, Cora Pietro, e Ubertalli Ruggero.

Le quotazioni nelle Borse

TORINO

	23	24
VALORI DI STATO		
Redimibile 3½%	71 60	71 40
» »	71 30	71 50
Redimibile 5%	78 —	78 —
» »	100 95	100 95
» »	100 85	100 85
Redimibile 3½%	90 40	90 40
» »	90 30	90 30
» »	97 60	97 50
» »	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	84 70	85 60
» »	84 60	85 50
Ricostruz. 5%	97 80	97 80
» »	97 70	97 70
Med. Fond. 5%	96 75	96 10
Pr. L. 5% 1935	97 —	96 80
B.T.N. 5% 1950	100 17	100 30
» » 1951	100 30	100 25
» » 1952	100 22	100 15
» » 1953	100 20	100 10
» » 1954	100 20	100 —
» » 1955	100 20	100 —
» » 1956	100 20	100 —
» » 1957	100 25	100 —
OBBLIGAZIONI		
C.R. I. 3½%	100 50	100 50
» » 5%	102 —	101 80
Imm. 5%	101 80	101 80
» » 5%	102 30	102 20
» » 5%	103 15	102 80
» » 5%	101 80	101 52
Mont. 5%	114 —	114 —
Elettr. 5%	146 —	146 —
» » 5%	146 —	146 25
» » 5%	100 —	100 —
Stabil. 5%	103 10	103 —
» » 5%	133 00	132 —
» » 5%	99 75	99 85
Elec. Sic. 4½%	95 80	95 60
Elec. Sic. 5%	99 60	99 60
It. Ed. 5%	99 75	99 75
» » 5%	100 30	99 80
» » 5%	99 85	99 70
C. C. R. I. 5%	101 95	101 85
It. Fonc. 5%	96 70	96 70
» » 5%	94 —	94 —
» » 3½%	84 30	84 30
Mediterran. 5%	94 70	94 70
C.I.E. Elett. 5%	97 —	97 —
Cr. Fondiario 5%	95 —	94 60
C.I.R. Rayon 5%	98 —	98 —
» » 5%	99 75	99 75
» » 5%	99 75	99 75
Acqua Pot. 4%	101 60	101 60
» » 5%	101 70	101 70
» » 5%	101 45	101 45
» » 5%	101 50	101 50
» » 5%	101 90	101 80
» » 5%	102 25	101 35
» » 5%	102 20	101 60
Telefon. 3½%	98 —	98 —
» » 5%	99 —	99 —
» » 5%	97 —	97 —
» » 5%	102 —	101 50
Fiat 4%	103 02	102 —
Fiat 5% '36	102 70	102 70
Fiat 5% '51	103 60	103 80
Pirelli 5%	103 50	105 50
Olivetti 5% 62-63	107 50	107 60
» » 5% '64	107 60	107 60
» » 5% '65	108 60	108 75
» » 5%	112 —	111 90
Montecatini 5%	105 50	105 50
» » 4%	106 —	106 —
» » 3½%	107 —	107 —
Linoleum 5%	106 50	106 50
Viscosa 5%	104 —	104 —
» » 5%	106 10	105 80
» » 5%	103 60	103 80
Cavi Gen.-Lomb. 5%	111 50	111 50
Vetrocoke 5%	103 50	103 50
SAIE 5%	101 80	101 80
Immob. 5%	106 25	106 25
Immob. 5% '58	105 25	105 25
Edis. Fond. 5%	100 50	100 50
Condotte 5%	107 70	106 70
Condotte II. 5%	106 —	106 —
Condotte II. 5%	105 90	106 —
Cantieri 4%	102 80	102 80
» » 5%	102 50	102 —
Acque Cattol. 5%	101 90	102 —
Meridionali 4%	102 50	102 50
Finanz. 5%	102 25	102 25
» » 5%	112 30	112 30
Sviluppo 4%	103 —	103 —
Rinc. 4%	103 50	103 50
Fonc. 5%	103 25	103 25
Aeroit. 4%	102 50	102 50
Ilva 4%	101 —	101 —
Ilva 5%	103 —	102 50
Cant. Riun. 5%	102 —	102 —
» » 5% '57	102 10	101 90
» » 5% '58	102 70	102 45
» » 5% '61	102 —	101 80
Stabil. 4% '58	101 45	101 45
» » 5%	103 90	103 70
Cant. 4%	103 10	103 10
Immobiliare 5%	101 —	101 —
Immobiliare 5%	102 50	102 50
Immob. 5%	102 70	102 70
Cement. Mer. P. 5%	95 20	95 20
AZIONI PER COSTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
FISAC	—	—
Cotonif. Ligure Mer.	—	—
Bergamasca	15200	15500
Viscosa	3515	3550
Edison	—	—
Montecatini	—	—
Orlando	6435	6450
Ceramica Pozzi	—	—
TRASP.-ASSIC.-FINANZ.		
Ligure-Nord	—	—
Assic. Generali	66700	65000
Ass. Sestrese	47750	48000
SIFI	4195	4140
Ferr. Meridion.	—	—
Ferr. Mediterran.	2850	2875
Navig. Lloyd	—	—
Navig. Tirrenia	1995	1990
Ital. Transatlantica	16700	17000
Navig. Adriatica	—	4800
Navigazione	53000	53100
S.A.I.	—	—
It. Rezia	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Fabbr. Brallino	—	—
M. Amiata	17500	17600
Montecatini	1320	1360
METALMECCANICI		
Ilva	575	580
Fiat	432	432
Fiat ord.	961	975 50
Fiat priv.	—	—
Riv. Ansaldo	1750	1800
Westinghouse	1500	—
Weltmiller	17 27	17 50
Savigliano	—	—
F. Marelli	725	724
Borletti	—	—
Pirelli	2100	2150
Magneti Marelli	1780	1775
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Sell-Riforato	—	—
P.C.E.	1400	1405
Elettr.	1065	1070
Elba	3742	—
Elba ord.	2000	2012
Elettrochimica	1850	1863
SAFFE	1935	1950
Vizzola	—	—
ALIMENTARI		
Buton	—	—
Cirio	—	—
Cirio-Bosca	250	252
Eridania	5150	5250
Ital. Zuccheri	—	—
DIVERSI		
Fabbr. Lamp. Rec.	—	—
Ceramiche	—	—
Ceramica Richard	4700	4700
Ceramica Pozzi	18950	19100
Acqua Pancalieri	2225	2215
ISCET	3570	3440
Perlier	—	—
Cementeria Piemont.	—	—
CHIMICI		
Montecatini	2010	2008
Pirelli	—	—
Saffa	2125	2135
Soc. Chimica	19900	19875
Saffa	4350	4320
Rumianca	3270	3296
Anic	2940	2925
Montecatini	3125	3160
Liquigas	1028	1025
Pirogas	361 50	356
IMMOBILIARI		
Immobiliare	—	9225
Gas Torino	—	—
Immobil. Roma	844	844
Unes	—	—

La settimana ha avuto una conclusione positiva. Le Fiat, che avevano beneficiato di un dopo-borsa sostenutissimo, hanno consolidato i massimi raggiunti attraverso una larga attività di scambi. L'acquisto delle Montecatini e delle Viscosa è stato dei pari sostenuto, ma con minore vivacità di espressione. Fiat ed Anic ha sorretto, poco prima del termine, l'impostazione realizzata del mercato con frequenti strappi di denaro. Qualche realizzo ha gravato sui cementieri e sulle Stet. Titoli di Stato ed obbligazioni debuli. Dopoborsa contrattazioni su prezzi sostanzialmente invariati. Diritti: Stet 246; Marelli 85; Finsider 31. Titoli delle giornate: titoli di Stato per lire 1.080.000 c.n., obbligazioni per lire 9.300.000 c. n., azioni per contanti n. 852.675 di cui n. 160.050 Nebiolo.

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro USA 619,60; dollaro canadese 643; franco svizzero 143,95; corona danese 90,15; corona norvegese 83,30; corona svedese 119,90; fiorino olandese 164,35; franco belga 12,385; franco francese 126,50; marco germanico 148,30; sterlina G. B. 1740; scellino austriaco 24,06.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5800-5900; marengo svizzero 4375-4475; sterlina carta unitaria 1750-1760; dollaro carta USA 617-621; franco svizzero 143,75-144,75; franco francese 125-128; oro fino 700-705; argento 19,25-19,75.

ROMA — Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 619,63; dollaro canadese 643,75; franco svizzero 144,01; corona danese 90,18; corona norvegese 87,15; corona svedese 87,30; fiorino olandese 164,30; franco belga 12,3875; franco francese 126,30; lira sterlina 1746,25; marco tedesco 148,30; scell. austriaco 24,06; peseta spagnola 10,46; scuda portoghese 21,70; peso argentino 7,10; cruzeiro brasiliano 3,92; rublo (Urss) 10; sterlina egiziana 1130; dinaro jugoslavo 0,89; dracma greca 20,68; lira turca 66; sterlina australiana 1381,50.

MILANO — Nell'ultima seduta il mercato azionario ha svolto una attività molto intensa, pur considerando che sono state trattate, tra l'altro, 950.000 Nebiolo. Gli ordini di acquisto si sono incrociati con i consueti realizzi di fine settimana che, in conseguenza, sono stati assorbiti senza intaccare sostanzialmente i prezzi segnati da numerosi valori.

Gli interessati del denaro hanno fatto leva principalmente sulle Fiat, in ulteriore ripresa di 37 punti, sulle Catini e sugli elettrici dove fanno spicco le Edison ormai vicine a quota 4500; altri ordini di acquisto hanno investito il settore tessile nella sua totalità: più accentuate il rialzo delle Lanerossi, Gavardo, Cantoni, Stampati e Cucirini. Nei finanziari in buona luce le Centrale, Bastogi e Finsider. Negli altri settori sostenuti gli alimentari, specie le Eridania, le Anic, Ossigeno e Rumianca nei chimici, mentre le Italgas si assestano lievemente. Poco variato il resto della quota sulle basi raggiunte.

Nei valori di Stato nulla di nuovo con flessioni di frazioni ed attività moderata: sempre attivissimo il settore delle obbligazioni. Diritti: Stet 246, Marelli 85, Finsider 31. Titoli trattati: valori di Stato 99.000.000, Obbligazioni 327.500.000, Azioni 2.060.000 di cui: Fiat 234.000; Catini 72.000; Edison 32.500; Nebiolo 950.000; Sade 20.500; Ilva 78.000; Stampati 27.800; Stet 12.500; Terni 115.000; Italgas 18.500; Saffa 11.500; Finsider 35.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Banca 53.000; Bastogi 2650; Breda 3330; Finelettr. 1985; Finmare 690; Finsider 977; Gim 7560; Invest 4357; Centrale 16.960; Sviluppo 2690; Sifir 2699; Generali 65.475; Fond. Inc. 14.725; Assicurat. 65.500; Ras 34.050.

N. Milano 3900; Ausiliare 2050; Mittel 4634; Veneta 1540

Châtillon 3000; Colonifere 383.50; Cantoni 33.400; Val Ticino 71; Olcese 1240; Cucirini 14.150; Stampati 3960; Cascami 10.250; Fisac 838; Gavardo 5690; Lanerossi 3900; Tiliane 9350; Scatti 177,25; Linificio 1170; Rossari 37.900; Reiandi 32.800; Man. Tosi 5600; Pacchetti 700; Viscosa 3540; Bernasconi 1110; Un. Manif. 78.000.

Bruggi-Izar 1000; Dalmine 2312; Ilva 579; Magona 775; Metalli 6152; Amiata 7890; Catini 3168; Monteponi 1350; Siele 8930; Falck 5100

Bianchi 574; Fiat 3161; Nebiolo 17,50; F. Tosi 631; Westingh 1995.

Sadie 1945; Cieli A 4110; Cieli B 4065; Dinamo 3590; Edison 4490; Bresciana 3590; Caffaro 340; Calabrie 1090; Campania 2305; Sarda 6697; Valdarno 4085; Emiliana 3589; App. Contr. 4800; Al Veneto 2650; Subalpina 3950; Sit 1330; Lucana 3000; Magneti 1780; M. Marelli 719; Orobia 2875; Pugliese 1955; Romana 4035; Reso 3700; Sip 3004; Sme 1655; Stet 4140; Tecnomasio 2775; Volta ord. 2605; Volta pref. 3105; Teti A 4400; Teti B 4350; Terni 620; Unes 1063; Vizzola 4800.

Certosa 3600; Distillati 5198; Eridania 5315; Es. Molini 2120; Motta 19.950; R. Zuccheri 730.

Anic 2950; Nap. Gas 1490; Erba 13.010; Italgas 3018; Larderello 3330; Liquigas 1029; Ossigeno 3420; Miralanza 19.900; Pibigas 960; Rumianca 2282; Saffa 4370; Seigas 1870.

Aedes 4515; Beni Stab 4210; Bon. Ferr. 960; Edificio 3940; Imm. Roma 844; Sagi 2335; Iniziativa 2920; Milano C. 19.300; Risanam. 9096; Sylos 4690.

Baroni 535; Binda 31.500; Burgo 15.000; Cementir 3680; Cer. Pozzi 1047; Ginori 776; Ciga 6600; Elettrocarb 39.000; Eternit 5030; I. Cementi 19.100; Cond Acque 3880; Rinascente 423.75; Linoleum 2780; Pirelli Spa 4847; Pirelli e C. 4340; Rejna 1050; Smeriglio 476; Acqui 3950; De Ferrari 1700.

Nel pomeriggio l'attività è apparsa moderata e rivolta in particolare sulle Fiat e sui Tessili. Prezzi: Fiat 2160; Catini 3160; Edison 4490; Finsider 978/980; Cantoni 33.900; Stampati 4120/40. Lanerossi 3000.

GENOVA — Mercato con andamento irregolare, ma attivo. Chiudono in vantaggio Centrale, Fiat, Viscosa, Catini, Edison Bastogi, Marelli, Anic; bei locali sostenuti Saccariferi, Oeg. Cieli, Molini, Mira. Nicolay ed Eternit. Titoli di Stato ed obbligazioni poco scambiati.

BORSE ESTERE

NEW YORK — Scarti entro un dollaro per azione con lieve prevalenza dei guadagni. Il numero indice ha perduto 10 cents ed è sceso a quota 331.80 dollari.

LONDRA — I titoli di Stato hanno ripreso alquanto, ma nel settore dei titoli industriali prevale ormai dovunque una netta tendenza al ribasso.

PARIGI — Mercato attivo e sostenuto. Movimento accentuato sul mercato dell'oro, ove il volume degli scambi è passato a 815 milioni di franchi, contro i 715 di ieri.

A Cervinia il quarantacinquenne Zanni raggiunge in sci la velocità di 153 all'ora

Cervinia, 24 luglio.

Grossa sorpresa oggi, sulle nevi del Plateau Rosa, nel corso dei tentativi di record sul chilometro lanciato. Si attendeva una conferma

Lanciata una intensa campagna demografica

Le autorità di Bonn chiedono ai tedeschi di avere più figli

Il ministro per la famiglia ha preannunciato urgenti provvedimenti: assegni familiari e agevolazioni alle coppie con uno o più bambini - Troppi (secondo il governo) dicono: "E' meglio un'automobile che una carrozzella,,

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 24 luglio.

Il ministro democristiano per la famiglia Würmeling, che deplora spesso il basso livello delle nascite in Germania, ha preannunciato oggi urgenti provvedimenti per l'incremento demografico. L'obiettivo immediato di Würmeling — chiamato scherzosamente dai tedeschi «il ministro delle cicogna» — è la concessione di assegni familiari alle coppie con uno o due bambini, oltre ad altri benefici che dovranno anch'essi incoraggiare lo sviluppo della popolazione. Pur avendo una legislazione sociale molto progredita rispetto ad altri paesi, la Germania è all'ultimo posto fra le nazioni dell'Europa occidentale nel campo degli assegni familiari. Lo Stato tedesco paga infatti gli assegni soltanto alle famiglie con un minimo di tre bambini. Segue la Germania, l'Unione Sovietica, dove le sovvenzioni dello Stato vengono concesse dal quarto figlio in poi.

Una famiglia tedesca con due o tre bambini, dice Würmeling, non è in condizioni di vivere. Secondo i suoi calcoli, il mantenimento di un solo figlio viene a costare in media 15.000 lire al mese, il che comporta spesso sacrifici notevoli per molte famiglie con un bilancio di 60-70 mila lire. Si deve appunto alle scarse provvidenze per le famiglie numerose se le nascite non hanno ancora raggiunto un livello soddisfacente e se, invece, si manifesta una tendenza all'invecchiamento della popolazione tedesca. Bisogna tenere presente, infatti, che la Germania con l'ultima guerra ha subito ingenti perdite umane. La lenta ripresa della pressione demografica è un fenomeno che, contrariamente a quanto avviene, per esempio, nel nostro paese, alimenta qualche apprensione. Gli sforzi del democristiano Würmeling per l'incremento delle nascite sono dettati soprattutto da considerazioni di ordine morale e religioso.

Il ministro cerca di combattere, cioè, una certa mentalità dei tedeschi d'oggi, poco inclini a sacrificare una parte del loro benessere all'educazione dei figli. Alla carrozzella, si dice oggi comunemente in Germania, la gente preferisce la automobile. In queste osservazioni sull'egoismo dei tedeschi c'è indubbiamente del vero, pur trattandosi di un fenomeno registrato anche in altri paesi tecnicamente e socialmente progrediti. Ma non è soltanto lo sviluppo e il consolidamento della fragile compagine familiare, affidata in gran parte ai figli, a giustificare l'azione del «ministro della cicogna».

Nonostante il continuo aumento della popolazione, dovuto al profughi ed agli «espulsi» dai territori dell'Est che vanno a stabilirsi nel suo territorio a centinaia di migliaia all'anno, la Germania è tuttora in crisi di braccia. L'incremento della popolazione non tiene tasta allo sviluppo economico del paese. Anche l'automazione non riesce a sopperire alle deficienza di manodopera. Ci si rende conto però che non bastano gli assegni familiari e le altre provvidenze per le famiglie numerose a incoraggiare la pressione demografica.

Vi sono, alla base del problema, altri fattori non meno importanti, a cominciare dalle case: le case fatte in economia, con grande risparmio di metri quadrati, sconsigliano molte coppie ad incrementare la famiglia. Non c'è posto per i bambini nelle moderne abitazioni di due o tre piccole stanze; e non tutti, del resto, possono concedersi il lusso di case più spaziose e, quindi, più costose. Al di fuori delle mura domestiche, poi, i bambini hanno ben poco spazio per sfogare la loro vitalità. Le aree riservate ai giochi dei ragazzi, i parchi, i giardini d'infanzia, i campi sportivi vengono sacrificati a scopi più redditizi, specialmente nei grandi centri urbani; anche le madri spesso vanno a lavorare per mantenere la famiglia ed i ragazzi restano così abbandonati a sè stessi, esposti ai molti pericoli delle strade.

Il ministro Würmeling ha denunciato più volte tutti questi inconvenienti e non perde occasione di tornare sull'argomento sollecitando una più generosa politica verso le famiglie numerose. Il nuovo sforzo finanziario da lui richiesto allo Stato di Bonn dovrà essere, a suo avviso, compensato da nuove tasse: più forti tasse per gli scapoli in primo luogo, poi altre imposte sui tabacchi, sugli alcoolici e sui generi voluttuari. Ma basteranno questi espedienti, — ci si domanda — ad allentare il volontario controllo delle nascite che si sono imposti i tedeschi, gelosi tutori del loro personale benessere?

m. c.

Donne svizzere gettate in una fontana da ragazzacci

Berna, 24 luglio.

In questi ultimi tempi il governo dal teppismo va mandando parecchi assai inquietanti in Svizzera: dinanzi al Tribunale di Losanna viene attualmente processata una banda di dieci giovinastri; e a Lugano nella notte da mercoledì a giovedì numerosi «teddy-boys» elvetici si sono resi colpevoli di una serie di episodi di violenza a danno di turisti svizzeri e stranieri.

A Basilea, un paio di settimane fa, alcuni ragazzacci, in preda all'alcool, avevano spogliato alcune donne gettandole poi in una fontana.

Nella località di Agno, alla periferia di Lugano, si trovano quattro campeggi, generalmente frequentati da giovani della Svizzera tedesca. Mercoledì sera una ventina di questi ragazzi, fra i 14 e i 20 anni, per bloccare il traffico sulla arteria Bellinzona-Milano si distendevano sui asfalto; in pochi minuti due lunghe colonne di autoveicoli si erano fermate. I teppisti, tra cui figuravano anche parecchie ragazze in «blue-jeans», ingiuriavano anche gli automobilisti. Più tardi venivano danneggiate con sassate diverse vetture che avevano cercato di proseguire per l'Italia.

Improvvisamente sbucava da una via un gruppo di giovinastri ticinesi che, senza perdere un attimo, si avventavano contro i loro «colleghi» della Svizzera tedesca. Soltanto l'arrivo della polizia poneva fine alla violenta zuffa fra le due bande. Si ignora per ora se la polizia abbia proceduto a degli arresti; risulta soltanto che la sorveglianza lungo le principali strade del Ticino è stata intensificata.

Inoltre le autorità avrebbero aperto un'inchiesta sulla situazione determinatasi nel «camping» di Agno in seguito alla presenza di tanti teppisti, che nella loro grande maggioranza appartengono a famiglie agiate di Zurigo, Berna e Basilea. Questi ragazzi vivrebbero in un malsano ambiente di promiscuità: in alcune tende si sono trovati dei ragazzi di 14 anni in compagnia di ragazze altrettanto giovani che durante tutta la giornata indossano audaci "bikini". Alla sera poi sono accompagnano i loro compagni nelle vicine osterie.

Non migliore sarebbe la situazione nei campeggi di Ascona, dove per ordine della polizia è stato vietato ai minori di 17 anni di passare la notte nel «camping».

Nei loro primi commenti, i giornali della Svizzera tedesca chiedono severi provvedimenti contro la «gioventù brucia ta»; specie i giovanissimi, si afferma, dovrebbero essere vigilati più da vicino affinchè non si abbandonino a divertimenti licenziosi.

l. f.

Fabbricata in America la sigaretta senza tabacco

New York, 24 luglio.

Una fabbrica americana sta lanciando sul mercato un nuovo tipo di sigaretta, senza tabacco. La sigaretta, chiamata «Vanguarder», viene attualmente sperimentata a Dayton, nell'Ohio: la società produttrice spera di poterla lanciare su scala nazionale fra poco.

«Siamo molto soddisfatti dei risultati», ha dichiarato un portavoce della società; «il primo lotto è stato completamente venduto, ma non sappiamo ancora cosa ne pensino gli acquirenti. La sigaretta possiede un filtro e il tabacco è sostituito da una fibra naturale chiamata fibrilla. E' priva del catrame, della nicotina e dell'arsenico contenuti nel tabacco. Il prezzo è uguale a quello delle sigarette normali. Le «Vanguarder» per ora non sono soggette a dazio.

Venti agenti di Ponte Chiasso intossicati da cibi avariati

Como, 24 luglio.

Venti agenti del comando di polizia di Ponte Chiasso sono ricoverati all'ospedale «Sant'Anna» in seguito ad avvelenamento da cibo avariato: dodici di essi sono isolati e saranno trattenuti in quarantena; non è stato ancora possibile accertare con sicurezza quale cibo abbia provocato la intossicazione collettiva.

Anche il cuoco della mensa della caserma è fra i ricoverati: all'ufficio d'igiene sono in corso gli esami di campioni delle vivande, pare un polpettone, consumate dagli agenti, per appurare le cause dell'avvelenamento; nessuno dei ricoverati, però, è in gravi condizioni.

Comparse le termiti in due case al centro di Lodi

Lodi, 24 luglio.

Le termiti sono comparse in due edifici nella via del centro di Lodi. E' la prima volta che avviene un caso del genere in Lombardia; le termiti scoperte a Lodi appartengono al tipo della «rediculitermes lucifugus» considerato il più pericoloso tra le specie esistenti in Italia, e che hanno già causato danni in altre località della penisola.

Un invito è stato rivolto alla popolazione dalle autorità locali per collaborare con gli entomologi a bloccare l'invasione delle termiti. La zona dove è stata fatta la scoperta è oggetto della massima attenzione da parte di esperti che stanno studiando i provvedimenti più adatti a limitare i danni.

Leslie Caron a Taormina

Leslie Caron, interprete del film «Gigi» per il quale le è stato assegnato un «David» d'oro, è transitata ieri all'aeroporto di Ciampino, diretta a Taormina, dove stasera, nel corso di un ballo, ritirerà il premio (Tel.)

Improvvisa serie di temporali ieri su tutta l'Alta Italia

La grandine devasta in Piemonte coltivazioni di frutta e verdura

I danni più gravi sulle colline di Chieri e del Monferrato - Alberi sradicati

Chieri, 24 luglio.

Questo pomeriggio la grandine ha martellato tutta la zona compresa fra Pino d'Asti-Castelnuovo Don Bosco-Moncucco Torinese e Arignano. Le località più colpite sono state quelle di Moriondo Torinese e Moncucco. Qui i chicchi di grandine, grossi come nocciole, hanno in pochi minuti ricoperto di uno strato bianco i banchi della collina.

Secondo un primo consuntivo si parla di una percentuale di danni dal 50-60 % per i vigneti e del 60-70% per il granoturco. Completamente distrutto è andato, a causa delle forti raffiche di vento, il raccolto della frutta e in specie delle mele, pere e susine.

Cirié, 24 luglio.

Pioggia frammista a grandine è caduta con violenza nel pomeriggio in tutta la zona. In particolare nella zona di Nole, in direzione di Lanzo, la tempesta ha lasciato sul terreno uno strato di dieci centimetri. Danni hanno riportato campi di verdura e i frutteti.

Casale, 24 luglio.

Un nubifragio si è scatenato oggi sul Casalese preceduto da impetuose raffiche di vento ed accompagnato da numerose scariche elettriche: in città un fulmine ha schiantato un grosso platano che si è abbattuto in viale Cavalli d'Olivola, a brevissima distanza da un pullman in sosta, sul quale si trovavano diverse persone; per fortuna nessun danno.

Numerosi alberi sono stati sradicati dal vento ad Occimiano mentre a Terruggia è stata interamente scoperchiata la cascina dei fratelli Montagnino; centinaia di giovani pioppi sono stati sradicati a Frassineto Po, a Ticineto ed a Valmacca; da queste ultime località e da Borgo S. Martino si segnalano gravi danni alle colture orticole, assai estese nella zona, ed anche ai tetti e ai comignoli di parecchie case. La temperatura è diminuita repentinamente da 32° a soli 20°.

Asti, 24 luglio.

Sull'Astigiano e in provincia di Alessandria oggi alle 13 si è abbattuto un violento temporale. L'acqua è caduta a catinelle per oltre un'ora. In qualche zona è pure caduta la grandine, senza però provocare danni. Un fulmine si è abbattuto a Tonco d'Asti sul casinale di Luigi Allara. Le fiamme hanno distrutto 200 quintali di grano, 400 metri quadrati di tetto e attrezzi agricoli per un danno di oltre tre milioni di lire.

Voghera, 24 luglio.

Ieri sera a Godiasco e Pontenizza la pioggia torrenziale ha fatto straripare i torrenti e le strade dei due paesi sono state invase da quaranta centimetri d'acqua, che ha provocato allagamenti di abitazioni e cantine. La strada provinciale Varzi-Voghera, che attraversa la due località, è rimasta interrotta fino a questa mattina e il traffico ha dovuto essere dirottato su strade secondarie.

A Godiasco l'acqua ha invaso il magazzino del Consorzio agrario provinciale danneggiando sacchi di concimi e sementi. Anche il Caffè Roma è stato allagato e soltanto il tempestivo intervento dei vigili del fuoco di Voghera ha evitato ulteriori danni ai locali.

A Pontenizza l'alluvione ha causato al commerciante Aurelio Abbiati, di 55 anni, la perdita di 15 quintali di vino, di 12 damigiane di vino, e la morte per allagamento di cento polli del suo allevamento. Anche il bar di proprietà di Mario Rossi, di 28 anni, è stato invaso dall'acqua che, penetrata nel deposito, ha danneggiato damigiane e bottiglie di vino e liquori. I pompieri della nostra città sono accorsi nelle due località prodigandosi nell'opera di prosciugamento delle abitazioni e delle cantine e provvedendo a pulire la provinciale coperta da uno strato di fanghiglia per un tratto di circa tre chilometri.

Tra automezzi, tra cui una corriera, sono rimasti bloccati dal fango e hanno dovuto essere trascinati fuori dal mare di melma con dei trattori.

Aosta, 24 luglio.

In molte località della Valle l'estate si è concessa una pausa. A Cervinia, Cogne, Courmayeur, Gressoney, e particolarmente a Champoluc, è piovuto abbondantemente, mentre ad Aosta il cielo è rimasto coperto per buona parte della giornata. Questa sera, però, le nuvole sono gradualmente scomparse. E su tutta la regione è tornato il sereno. Le temperature, a causa della precipitazione atmosferica, hanno subito un'altra lieve diminuzione. Ecco le minime e le massime registrate oggi nelle principali località della Regione: Aosta 20-24, St. Vincent 20-23, Courmayeur 16-20, Gressoney 14-25, Cervinia 14-16, Cogne 12-20, Champoluc 10-15.

Imperia, 24 luglio.

Un temporale ha devastato nel pomeriggio parte dell'entroterra imperiese. Nella zona di Carpasio una grandinata ha distrutto il 75 per cento delle coltivazioni di lavanda e foraggio. I danni superano i dieci milioni.

Milano, 24 luglio.

Verso le diciassette un violento acquazzone, accompagnato da numerose scariche elettriche, si è rovesciato su Milano. Il caldo afoso dei giorni scorsi si è subito attutito e l'aria si è notevolmente rinfrescata. Anche in altre zone della Lombardia isolati violenti temporali hanno rinfrescato l'aria.

La linea Milano-Piacenza è rimasta oggi paralizzata per circa due ore dalla caduta di un fulmine che ha provocato una sospensione dell'erogazione della corrente elettrica. Durante l'imperversare del temporale la folgore si è abbattuta nella stazione di Tavazzano ed ha colpito un «sezionatore» di corrente mettendolo fuori uso. Tutti i treni (in quell'ora particolarmente numerosi) fra cui il «Settebello» Milano-Roma, sono rimasti fermi sommando ritardi dai 30 ai 150 minuti.

La temperatura sulle spiagge

Situazione meteorologica delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: Temperatura 28°, cielo coperto, vento moderato, mare leggermente mosso.

Alassio: Temperatura 25°, cielo coperto con pioggia, vento moderato, mare leggermente mosso.

Rapallo: Temperatura 28°, cielo nuvoloso, vento lievissimo, mare calmo.

Viareggio: Temperatura 26,3°, cielo parzialmente coperto, vento leggero da nord-est (maestrale 2), mare calmo.

Venezia-Lido: Temperatura 25,2°, cielo coperto, vento da nord-est, mare leggermente mosso.

Rimini-Riccione: Temperatura 28,4°, cielo nuvoloso, vento sud-est (20 km/h.) moderato, mare leggermente mosso.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali, Toscana e Sardegna nuvolose o localmente molto nuvoloso, con *piogge e temporali, più frequenti sui rilievi. Altrove* in prevalenza poco nuvoloso. *Locali addensamenti di nubi, specie nelle ore più calde, potranno apportare isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura senza variazioni apprezzabili.*

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	16	32	Palermo	19	30
Trento	17	28	L'Aquila	13	29
Milano	21	31	Roma	21	32
Verona	23	28	Bari	19	30
Torino	20	29	Napoli	18	30
Torino	19,1	27,3	Potenza	19	28
Genova	22	29	Reggio C.	20	32
Bologna	22	32	Messina	23	30
Firenze	18	33	Palermo	24	32
Pisa	20	30	Catania	19	32
Ancona	23	30	Alghero	23	28
Perugia	20	29	Cagliari	21	32

Dopo un clamoroso processo civile in tribunale a Londra

Le vicende d'una ricchissima austriaca nel giro d'affari del "gran mondo,, inglese

Dui matrimoni in serie alla relazione con un sostenitore di Hitler - Poi la deportazione dalla Germania e l'attività spionistica in Cina a favore dei partigiani francesi - Un contratto favoloso per «avviare trattative» con gli uomini d'affari

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 luglio.

La cronaca inglese dei giorni scorsi ha gettato un potente raggio di luce sulla vita privata del gran mondo finanziario internazionale, in occasione di una causa civile promossa dalla signora Martha Brussel contro un grande uomo di affari della City, il signor Edward Lumley. La signora chiedeva un compenso di oltre mezzo milioni di lire per affari conclusi in base ai contatti che essa gli aveva procurato — o diceva di avergli procurato — e in base ad accordi finanziari precisi di cui essa sosteneva l'esistenza. Il giudice tuttavio non ha ritenuto che la richiesta fosse giustificata e, respinta la stessa, ha condannato la signora anche alle spese di giudizio che ammonteranno a circa dieci milioni.

I giornali di stamane, tuttavia, pubblicano un seguito alla vicenda, interessante quanto la causa stessa, e forse più. Al termine della causa in Tribunale la signora Martha Brussel ha infatti dichiarato che questa esperienza l'ha guarita completamente dal suo amore per il grande uomo d'affari, ed ha raccontato ai cronisti la propria vita.

Si tratta di una biografia degna di un romanzo caratteristico della prima metà del secolo ventesimo. Nata a Vienna nel 1909, di famiglia molto ricca — suo padre aveva grandi tenute ed occasionalmente commerciava in gioielli particolarmente preziosi — Martha Brussel andò sposa a sedici anni ed un banchiere di nome Emil Weiss; ma questo matrimonio non durò che otto mesi e si concluse con la fuga, e il ritorno a casa, della giovane sposa. Pochi mesi dopo essa si fidanzò con un principe, ma il fidanzamento venne rotto ed entro un anno dallo scioglimento del primo matrimonia essa andò sposa ad un altro banchiere che la era stato presentato dal primo marito, il barone Karl Eugen von Stiener, il quale era anche, fra l'altro, aiutante di campo della famiglia reale austriaca. Dal 1927 al 1932 essa visse con lui in Favoritenstrasse a Vienna, in un grande palazzo dove la coppia aveva a propria disposizione dodici persone di servizio e dove il denaro circolavano grandi feste «a tutti coloro che erano qualcuno». Poi il poveretto morì e la giovane Martha, immensamente ricca, molto bella e «turbata» dalla rapidità delle esperienze, andò a Berlino dove conobbe un padrone di ristorante e dal quale sciaccamente si lasciò persuadere a diventare artista di night-club». Costui era Otto Horcke che poi divenne uno dei maggiori scalmanati di Hitler, al momento della conquista del potere.

Martha fu deportata dalla Germania dalla polizia politica hitleriana, essa dice, per alcune osservazioni antinaziste fatte al ristorante, e andò a stabilirsi a Parigi. Durante un cocktail, poco prima di partire per una crociera intorno al mondo, incontrò il terzo marito, un altro banchiere di nome Leo Brussel, «il quale mi mandò ancora trecento dollari al mese sebbene ora viva in Sud America». All'inizio della guerra essa si trovava con il marito a Sciangai e cominciò subito a dedicarsi attivamente ad aiutare la comunità inglese intenta alla evacuazione della zona della Cina che i giapponesi stavano per invadere. Come «agente segreto» Martha si meritò una lettera ufficiale di ringraziamento dal capo della polizia locale ed ottenne, per sè e per il marito, una cabina a bordo dell'ultima nave che partì da Sciangai per l'Inghilterra.

Durante la guerra lavorò come infermiera in un ospedale londinese e poi come autista sulle autoambulanze nella Francia libera, e divenne «capitano» nell'esercito di De Gaulle. Al termine del conflitto si assicurò, «con dieci milioni di franchi in contanti che aveva tenuto sotto il letto», un appartamento nell'avenue Victor Hugo, e cominciò subito dopo a girare il mondo insieme al marito ch'era stato incaricato di recuperare i fondi francesi ed i lingotti d'oro che il governo di Vichy aveva eclissato in varie parti del mondo. Poi il marito decise di aprire una banca nel Libano, mentre una grande compagnia americana offriva a lei, ormai padrona di casa conosciuta nel bel mondo di quasi ogni capitale d'Asia e di Europa, un contratto permanente come «ospite».

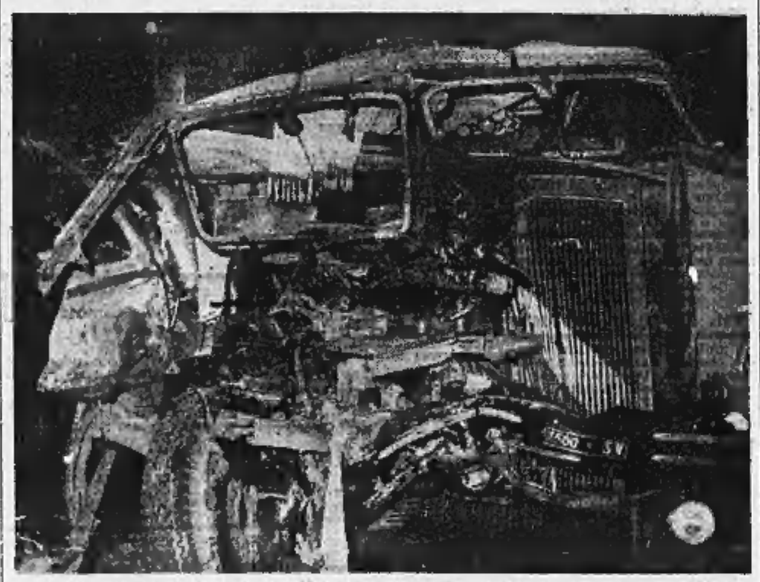
Il suo compito era di dare ricevimenti, pranzi e feste a quali potessero partecipare i dirigenti di queste società, e durante i quali essi potessero incontrare persone d'importanza con le quali avviare discussioni di affari. Questo contratto le assicurava non soltanto molte decine di migliaia di dollari all'anno, ma anche tre case — una a Londra, una a Washington ed una a Parigi — automobili, personale di servizio, cuoco ed autista, abiti delle più celebri sartorie del mondo ed un rifornimento permanente, dovunque andasse, del «mio champagne preferito». Tuttavia il fatto che essa disponesse a molte migliaia di chilometri dal marito rimasto nel Libano, rese necessario il divorzio che fu ottenuto da un Tribunale del Cairo. Poi venne l'incontro con Edward Lumley, uomo d'affari inglese, sposato.

Fu in seguito a questo incontro ed a questo amore che essa abbandonò il contratto con la compagnia americana. Il signor Lumley ha dichiarato in Tribunale di aver fatto fronte ad enormi spese sostenute dalla signora Martha, ed essa ha raccontato di aver ricevuto da lui gioielli e fiori in continuazione. Ora essa ha detto al termine della causa, «sono curata dal mal d'amore anche se gli uomini continuano ad attirarmi», e mi resta soltanto un cuoco cordon bleu, il gusto delle opere d'arte, gli abiti dei grandi sarti ed un milione al mese.

F. s.

La signora Martha Brussel, protagonista della vicenda che ha messo a rumore l'alta società (Telefoto)

Un morto e un ferito grave nello scontro fra due autotreni



La cabina dell'autotreno di Savona dopo il tragico scontro nei pressi di Acqui

Acqui, 24 luglio.

Stanotte alla periferia di Bistagno, a qualche chilometro da Acqui, un autotreno carico di carta, guidato dall'autista torinese Aristide Ribetto, di 22 anni, abbordata un'ampia curva in discesa, rallentava. Il camion era seguito a breve distanza da un altro autotreno con rimorchio, a bordo del quale erano gli autisti Angelo Bonifaccino, di 26 anni, da Cairo Montenotte e Pietro Para, di 37, da Merana.

Vana è stata la manovra del Bonifaccino per portarsi sulla sinistra dell'altro veicolo, che egli tamponava violentemente. La cabina di guida del secondo automezzo si sfasciava schiacciando i due autisti. Estratti in gravi condizioni, essi venivano trasportati poco più tardi all'ospedale di Acqui Terme con un'autoambulanza della Croce Rossa. Pochi minuti dopo il ricovero, il Bonifaccino, che aveva riportato la frattura della colonna vertebrale, cessava di vivere. Il Para è in gravi condizioni. L'autista dell'autotreno tamponato e il padre Severino, di 53 anni, che gli sedeva al fianco, sono rimasti illesi.

Sciagura sulla Via Emilia

Due camionisti uccisi nell'urto degli autotreni

Lodi, 24 luglio.

Un gravissimo incidente stradale è accaduto questa notte sulla statale Emilia nel tratto Lodi-Piacenza. Nella sciagura, due camionisti sono morti, mentre un terzo è ricoverato all'ospedale maggiore di Lodi in fin di vita.

L'incidente è avvenuto poco prima della mezzanotte a sette chilometri da Lodi, nei pressi della Muzza Piacentina. In quella località un autotreno carico di calcestruzzo, targato Pescara, era in sosta sul lato destro della strada perchè era rimasto senza nafta. Un altro autotreno targato Cremona, carico di tubi della Società Dalmine, sopraggiungeva nella stessa direzione proveniente da Lodi e diretto verso Piacenza: il guidatore di quest'ultimo automezzo non s'avvedeva del grosso autotreno in sosta e lo investiva violentemente. Il pilota del camion investitore veniva scaraventato fuori della cabina e orribilmente schiacciato da uno dei pesanti tubi che gli era piombato addosso.

Il secondo autista del camion targato Cremona, che nel frattempo proseguiva la sua corsa uscendo di strada sul lato sinistro, riusciva a balzare fuori della cabina, piombando in un canale di irrigazione colmo d'acqua. Fortunatamente veniva salvato prima che annegasse da altri camionisti che avevano udito le sue invocazioni di soccorso. E' stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni. Il pilota del camion «tamponato» è morto invece all'istante travolto dal suo stesso camion. Il suo compagno, che in quel momento si trovava seduto sul motore per spurgare la nafta, è uscito illeso dall'incidente.

La strada statale Emilia è rimasta bloccata per circa tre ore. Le colonne di autotreni formatesi nei due sensi hanno raggiunto i dieci chilometri.

Bimba di quattro anni muore per avere bevuto troppo vino

Lasciata sola in casa a dormire, si era svegliata assetata

Milano, 24 luglio.

Una piccina di quattro anni è morta a Giussano per aver bevuto troppo vino. Si tratta di Grazia Ferrari di 4 anni.

La bambina era stata lasciata nel suo letto l'altra mattina, ancora addormentata; la mamma intanto, si era recata nel cortile, per provvedere ad alcuni lavori. Sul tavolo dell'unica stanza che funge da sala e camera da letto era appoggiata una bottiglia di vino.

Verso le 11, tornata in casa, la mamma trovava la piccola bocconi a terra, svenuta e provvedeva a trasportarla immediatamente all'ospedale locale. Alla bambina venivano riscontrati sintomi di intossicazione e nel corso delle cure le veniva estratta dallo stomaco, con una sonda, una certa quantità di vino: nel pomeriggio, però, essa moriva.

I carabinieri di Carate Brianza potevano accertare che la piccina, svegliatasi e avendo sete, aveva trovato la bottiglia contenente del vino e ne aveva bevuto una quantità eccessiva per il suo fisico.

Aveva un tumore il bimbo «soffocato dalle caramelle»

Milano, 24 luglio.

La causa della morte del piccolo Sergio Del Frate, di sei anni, abitante in via Mazzini 32, accaduta ieri all'ospedale di Rho per asfissia, è stata chiarita dall'esame necroscopico eseguito stamane dal professor Pozzato dell'Istituto di Medicina Legale di Milano.

Il bambino era stato ricoverato d'urgenza ieri all'ospedale in seguito a una grave crisi asfittica provocata, come riferiva la madre, da due caramelle di liquirizia che aveva inghiottite. Ogni tentativo di salvarlo era riuscito vano.

Il medico legale, nel corso dell'autopsia, ha riscontrato un grosso tumore del timo. E' quindi assai probabile che la morte sia dovuta proprio a questo e che l'episodio delle due caramelle ingoiate sia un fattore puramente accidentale e comunque non sufficiente a determinare la fine del povero bimbo.

Una bambina muore soffocata da un fagiolo

Cesena, 24 luglio.

Una bambina è morta, ieri pomeriggio, soffocata da un fagiolo, sotto gli occhi dei genitori e dei medici impotenti a salvarla. Il tragico episodio è avvenuto nell'aia di una casa colonica situata ad un chilometro circa da San Mauro Pascoli. Qui erano stati esposti al sole, per l'essiccazione, i fagioli del recente raccolto.

La bimba del colono, Daniela Gattei, di 14 mesi, mentre i genitori accudivano al lavoro, era stata posta a sedere presso il cumulo dei legumi. La piccola se portava alla bocca uno ma questo anziché incanalarsi nell'esofago, finiva nella trachea provocando immediatamente difficoltà di respirazione alla piccola.

I genitori tentavano con ogni mezzo di farle espellere il legume inghiottito ma, visti vani i loro sforzi, chiamavano il medico del vicino paese di S. Mauro. Questi si prodigava, senza tuttavia riuscire nel suo intento. Non restava allora che trasportare con ogni sollecitudine la bimba al più vicino ospedale, a Savignano sul Rubicone. Qui, senza perder tempo, i medici praticavano alla bambina la tracheotomia nell'intento di aprire una seconda via per l'immissione dell'ossigeno nei polmoni. Ma era ormai troppo tardi e la povera piccina, poco dopo, moriva per asfissia.

IMPORTANTE INDUSTRIA FILATI
di lana per aguglieria, maglieria, calzetteria e tessitura
CERCA AGENTE DI VENDITA
per la seguente zona:
TORINO - VERCELLI - ALESSANDRIA - ASTI - CUNEO
Provvista concessione dell'esclusiva e adeguate provvigioni. Si richiedono curriculum et referenze su piazza che garantiscano larga introduzione presso la Clientela.
Rispondere a CASELLA 76 M - S.P.I. - MILANO

FRIGORIFERI FRIGIDAIRE
ORIGINALI DELLA GENERAL MOTORS
CUMANI VIA XX SETTEMBRE, 11 bis TORINO - Telefono 521-071
LA DITTA VERAMENTE SPECIALIZZATA

FONDERIA IMPORTANZA NAZIONALE
CERCA
abile elemento come
CAPO GRUPPO CRONOMETRISTI
Esigonsi esperienza e referenze complete.
Scrivere Pubbliman Casella 296 - Brescia

NOVARA
Agenzia S.P.I. - Soc. per la Pubblicità in Italia
CORSO CAVOUR 11 - TEL. 24.000
Annunci commerciali, finanziari, economici, necrologici ecc. nei quotidiani

SQUISITI GELATI IN CASA CON
SLIA-GEL
nei gusti: arancio, banana, cedro, cioccolato, ... i caffè, caffè, caffè,

ULTIME NOTIZIE

La riunione del Consiglio dei Ministri

L'assistenza malattia concessa anche ai piccoli commercianti

Istituiti corsi gratuiti d'istruzione professionale per i giovani dopo il quattordicesimo anno di età - Stanziati centocinquanta miliardi per le ferrovie e ottocento milioni per completare il canale demaniale "Regina Elena,,

(Dostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi nel pomeriggio ed ha approvato trentadue disegni di legge. Tra i più importanti sono quello che estende l'assistenza di malattia ai piccoli commercianti (esercenti di azienda familiare) ed ai rappresentanti di commercio, e quello che regolamenta l'istruzione professionale.

Il primo dei due provvedimenti prevede la istituzione dell'assicurazione obbligatoria contro le malattie in favore dei titolari di piccole imprese commerciali, degli agenti e rappresentanti di commercio, dei mediatori, dei commissionari nonché dei venditori ambulanti, con modalità pressoché analoghe a quelle vigenti per la categoria degli artigiani. A tal fine vengono istituite apposite Casse mutue provinciali raggruppate in una Federazione nazionale delle Casse stesse.

Le forme di assistenza obbligatoria sono le seguenti: a) assistenza ospedaliera; b) assistenza sanitaria specialistica sia diagnostica che curativa; c) assistenza ostetrica. Le singole Casse mutue potranno, tuttavia, deliberare la estensione dell'assistenza generica a domicilio ed in ambulatorio, dell'assistenza farmaceutica e di ogni altra forma di assistenza integrativa.

Il finanziamento dell'assicurazione è effettuato, oltre che da un contributo a carico dei soggetti all'assicurazione stessa, da un contributo da parte dello Stato pari a quello per la categoria dei coltivatori diretti e gli artigiani, che è, come ha chiarito il ministro Zaccagnini di lire 500 pro capite. «Si tratta — ha soggiunto il ministro — del completamento dei provvedimenti che estendono l'assistenza alle categorie dei lavoratori autonomi. I piccoli commercianti erano i soli rimasti fuori. Il provvedimento, molto atteso dalla categoria, faceva parte del programma ministeriale».

Il progetto che riordina in modo organico l'istruzione professionale è stato presentato congiuntamente dai ministri del Lavoro e dell'Istruzione e riguarda sia i giovani nell'età scolastica sia tutti coloro che aspirano ad una qualificazione. L'istruzione professionale — esso dice — si attua con gli istituti professionali, articolati in scuole che di regola sono decentrate ed orientate verso specializzazioni congrue con le caratteristiche dell'economia locale. Tali istituti hanno amministrazione autonoma e godono di largo potere d'iniziativa per conseguire i propri fini. Ad essi si accede, di regola, dopo le scuole di avviamento o la scuola media, e cioè compiuto il 14° anno; il corso degli studi dura da due a quattro anni. Il disegno di legge stabilisce la gratuità dei corsi ed una particolare assistenza ai giovani.

Per l'addestramento professionale è prevista la costituzione di centri di addestramento destinati ad accogliere e preparare tutti coloro che, per età o per altri motivi, non possono frequentare istituti professionali. Oltre ai centri potranno essere istituiti corsi isolati per soddisfare esigenze locali.

Fra gli altri provvedimenti che hanno avuto sanzione favorevole è da segnalare quello che proroga al 31 dicembre 1961 le vigenti provvidenze statali in favore dell'industria cinematografica, con alcune modifiche suggerite dall'esperienza ed intese a rendere possibili interventi più rispondenti alle esigenze di pubblico interesse: in particolare, questo provvedimento prevede che la concessione di apertura di nuove sale cinematografiche è possibile solo se vi sia una distanza di almeno due chilometri in linea d'aria da sale già esistenti.

Sono stati poi approvati, su proposta di Taviani, un disegno di legge che autorizza la spesa di 800 milioni di lire per la prosecuzione e il completamento del canale demaniale «Regina Elena» e relative opere complementari, ed un secondo sulla produzione e sul commercio del grano alimentare e industriale. Il provvedimento distingue nettamente la «margarina» da tavola da quella industriale; la nuova tassa graverà solo su quella da tavola.

Proposto dal ministro Angelini, ha avuto poi l'approvazione il disegno di legge concernente il finanziamento della seconda fase esecutiva del piano quinquennale per l'ammodernamento e il potenziamento della rete delle Ferrovie dello Stato. E' prevista la spesa di 150 miliardi ripartita in cinque esercizi a partire dal 1959-'60.

v. a.

Ritrovata in preda a crisi isterica la figlia del dirigente della "Palmolive,,

La giovane vagava sola per le vie di Chicago e non ha potuto raccontare con chiarezza l'avventura vissuta: rapita e malmenata da giovinastri?

L'ereditiera Jacqueline Gay Hart sorride all'agente che l'ha ritrovata mentre vagava in un parco di Chicago e l'ha condotta ad un vicino posto di polizia (Telefoto)

Chicago, 24 luglio.

A sole quarantotto ore di distanza dalla scomparsa un poliziotto di Chicago ha ritrovato la ventunenne Jacqueline Gay Hart, la figlia di un noto industriale americano che in un primo tempo si temeva fosse stata vittima di un rapimento per ricattare il ricchissimo genitore.

L'agente ha incontrato la giovane verso le prime ore di stamane mentre passeggiava da sola in una via del centro della città. Il poliziotto la notava in quanto la Gay Hart procedeva con passo incerto e sul volto pallidissimo recava numerosi lividi, come pure sulle braccia. Avvicinatosi, l'agente si rendeva conto che la giovane era in preda ad una profonda crisi isterica per cui l'accompagnava ad un vicino posto di polizia. Qui la Gay Hart declinava le proprie generalità, ma non era in grado di fornire alcune spiegazione.

Veniva chiamato un medico che iniettava alla giovane dei sedativi per cui essa si riprendeva alquanto. Essa veniva quindi nuovamente interrogata, ma le sue condizioni nervose non le permettevano che di pronunciare poche frasi confuse sulla sua drammatica avventura iniziatasi ieri all'uscita dell'aeroporto di Newark, nel New Jersey, dove, secondo la Gay Hart, degli sconosciuti l'avrebbero costretta a salire a bordo di un'automobile e poi abbandonata senza tuttavia usarle violenza.

Nel frattempo la Centrale di polizia di Chicago provvedeva ad informare i familiari della giovane il cui padre, Ralph A. Hart, vice-presidente della «Colgate-Palmolive Co.», ed il fidanzato, Stanley Noyes Gaines, di venticinque anni, partivano con il primo aereo diretto a Chicago, dove giungevano alle 9,57 locali. Parlando con il padre al telefono, la ragazza aveva detto con voce atona: «Babbo, mi hanno malmenato... Vieni a prendermi».

Iniziato il movimento concentrico contro le basi della Cabilia

Ventimila francesi impegnati nella grande offensiva in Algeria

Non ancora stabilito il contatto a fuoco con le unità ribelli - I nazionalisti disporrebbero di 5-6 mila uomini asserragliati fra i monti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 luglio.

Ventimila soldati francesi sono impegnati da tre giorni in un'offensiva a largo raggio — la più importante che sia stata lanciata in Algeria dall'inizio della ribellione — contro le bande nazionaliste trincerate in Cabilia e i cui effettivi sono valutati a cinque o seimila uomini.

Diretta personalmente dal generale Challe, comandante in capo delle truppe francesi in Algeria, condivuato dal generale Gracieux, l'azione, accuratamente predisposta da tempo, era stata scatenata nella notte fra martedì e mercoledì. Mentre aerei «commandos» di fucilieri di marina venivano sbarcati sulle spiagge di Cap Sigli, un migliaio di paracadutisti, lanciati negli scoscesi pendii dell'Akfadou, avevano iniziato la marcia verso gli obbiettivi loro assegnati. Contemporaneamente, interminabili colonne di truppe motorizzate avevano raggiunto i gebel orientali della Cabilia, situati approssimativamente nel quadrilatero Tigzirt - El Cuexr-Akbou-Boghni, che comprende la zona più montagnosa e impervia della regione.

Allo Stato Maggiore di Algeri, ove si precisava questa sera che i reparti francesi avevano già localizzato varie postazioni ribelli, ma che il contatto non era ancora stato stabilito, si sottolinea che l'offensiva in corso può essere considerata come un prolungamento dell'operazione «Etincelle», recentemente conclusasi nei monti Hodna, a ovest di Costantina. Sono in effetti le stesse truppe che, sostituite nel settore dell'Hodna da elementi di riserva, attaccano ora in Cabilia. L'operazione attuale comporta tuttavia difficoltà di gran lunga maggiori della precedente, nel corso della quale le perdite dei militari si sarebbero elevate a 46 morti e 69 feriti, e quelle ribelli a 404 morti e 138 prigionieri.

Il rilievo stesso della regione, favorisce infatti la guerriglia e i nazionalisti algerini hanno trasformato ogni cima e ogni vallone in altrettanti luoghi fortificati. Fu del resto Krim Belkacem, oggi ministro del «governo» algerino, che li organizzò il movimento nazionalista e la rivolta armata. Dopo la partenza di Krim Belkacem, il Fronte di liberazione nazionale aveva successivamente affidato il comando dell'Aln (esercito di liberazione nazionale) a Mohammedi Said e quindi al famoso «colonnello» Amirouche. Dopo la morte di quest'ultimo, il comando della «Wilaya n. 3» era stato assunto dal suo luogotenente, Mohand Ouel Hadi, secondato da Abdel Rahalane Mira, rientrato appositamente da Tunisi.

l. m.

Pella e Colombo a Bruxelles per le cariche della Ceca

Bruxelles, 24 luglio.

Il ministro degli Esteri italiano, on. Giuseppe Pella, è giunto oggi pomeriggio a Bruxelles in aereo proveniente da Londra. Erano ad attenderlo all'aeroporto l'ambasciatore Fenoaltea e l'ambasciatore Cattani, rappresentante permanente presso le Comunità europee.

Il ministro Pella, che è accompagnato dal direttore generale degli affari economici, Caruso, dal capo del servizio stampa, Jazzi e da alti funzionari di vari ministeri, presiederà domani la riunione dei ministri degli Esteri dei sei Paesi della Comunità che dovranno procedere al rinnovamento dell'alta autorità della Ceca. Domani stesso si riuniranno inoltre il Consiglio dei ministri dell'Euratom e il Consiglio della Comunità economica.

Il ministro Pella, dopo aver assistito a una riunione della delegazione italiana in preparazione della sessione di domani, si è incontrato con il ministro degli Esteri belga Wigny, ha incontrerà nuovamente ...sera e domani sera. Con il ministro Wigny l'onorevole Pella ha avuto un largo scambio di vedute sui problemi politici attuali e particolarmente sulle possibilità di realizzare una rafforzata collaborazione fra i sei sul piano politico. L'on. Pella ha certamente tenuto a rassicurare il collega belga del fatto che l'Italia non ha alcuna intenzione di favorire in Europa la creazione di «direttori» chiusi e che la collaborazione prospettata deve essere in piena armonia con il quadro Atlantico come con quello europeistico.

In serata anche il ministro Colombo è giunto a Bruxelles per partecipare alle riunioni.

Sono 546 i bimbi italiani adottati da famiglie americane

Precisazioni alla Camera dell'on. De Martino: "E' assurdo parlare di espatri clandestini,,

Roma, 24 luglio.

Il sottosegretario agli Esteri, Carmine De Martino, ha precisato oggi alla Camera che dall'11 settembre 1937, quando fu approvata negli Stati Uniti la legge sull'immigrazione fuori quota di bambini d'età inferiore ai 14 anni, da essere adottati da cittadini americani, 546 bimbi italiani sono partiti per gli Stati Uniti, dove sono stati adottati in prevalenza da famiglie di origine italiana.

Le pratiche per l'adozione dovrebbero avvenire per mezzo di due soli enti: «La National Catholic Welfare Conference» e il «Servizio Sociale Internazionale della Croce Rossa». Gli enti sono tenuti a chiedere l'autorizzazione del giudice tutelare e ottenere, per mezzo dei nostri consoli negli Stati Uniti, informazioni sugli adottanti (ai quali, eventualmente, il minore può essere sottratto per essere affidato ad altra famiglia) e infine a provvedere, a loro spese, su richiesta dei consoli italiani, a rimpatriare il minore se vi siano gravi ragioni che giustifichino il provvedimento. Non sempre queste garanzie sono state rispettate, ma è assurdo — ha detto De Martino — parlare di espatri clandestini di minori.

Per quanto riguarda i cinque bimbi che pochi giorni fa sarebbero dovuti partire da Ciampino (ma la madre di due di essi all'ultimo istante non volle separarsi dai figli), il sottosegretario ha precisato che tre provenivano dal Brefotrofio di Arezzo che aveva regolarmente avuto le pratiche stabilite, anche se non si era rivolto a uno dei due enti autorizzati, ed aveva affidato i bimbi al Comandante dell'aereo che li prese in consegna e li accompagnò a New York. Gli altri due avevano ottenuto i passaporti senza che fossero state espletate le pratiche a proposito è stata aperta un'inchiesta) ed erano stati affidati a una signora che non si fece vedere all'aeroporto e che non figurava nell'elenco dei partenti. In seguito in madre — che ha altri quattro bimbi — mutava proposito e si riprendeva i suoi bambini.

Un fulmine si abbatte nell'alloggio di tre ragazze

Bologna, 24 luglio.

Durante un furioso temporale un fulmine è entrato in un appartamento di via Frassinago 71, occupato dalla camiciaia Benvenuta Balducci, la quale era intenta al lavoro insieme con due apprendiste.

Il fulmine, entrato da una finestra, dopo aver zigzagato per il corridoio infilava la finestra del bagno, senza provocare danni.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
REGISTRATA LA STAMPA

Sventato un furto di dischi inseguito e preso un ladro

Questa notte all'una meno un quarto, un inquilino dello stabile di via Massini 40, mentre rincasava, vedeva due giovani uscire con un pacco da un magazzino nel cortile dello stabile. Nei locali ha sede la società «Febea», concessionaria di «juke-boxes». L'inquilino subito dava l'allarme.

Alle grida dell'inquilino, accorrevano il padrone di casa e altri casigliani. Alcuni passanti giunti nel frattempo a un automobilista milanese si lanciavano all'inseguimento dei due, ai quali si univano altri due sconosciuti, probabilmente i «pali», che si erano tenuti nascosti dietro le colonne della vicina chiesa di San Massimo. Dei ladri, tre riuscivano a far perdere le tracce, chi avoltando verso corso Vittorio, chi puntando su via Po. Uno veniva raggiunto e preso in piazza Cavour. E' un giovane sui 18 anni.

La cognata della Sagan si uccide con due fucilate

Parigi, 24 luglio.

La signora Quoirez, cognata della scrittrice Françoise Sagan, si è uccisa questa sera nel suo appartamento parigino con due colpi di fucile da caccia.

Don Sturzo è migliorato ma non dovrà affaticarsi

Non si trattava di collasso cardiaco bensì di un malessere generale - Il vecchio senatore visitato da Gronchi

Roma, 24 luglio.

Le condizioni di salute del senatore don Luigi Sturzo, sono decisamente migliorate, e i medici che lo hanno in cura sperano in una pronta completa guarigione. L'infermo, dopo il collasso di ieri, ha trascorso una nottata molto tranquilla e quando stamane, per tempo, l'assistente del professor Condorelli si è recato al convento delle Canossiane per visitarlo, lo ha trovato ancora addormentato. Sturzo s'è destato soltanto alle 11,35 e subito è apparso chiaro il miglioramento del suo stato. Ha voluto che monsignor Giovanni Pirani (parroco di una vicina parrocchia) lo comunicasse; poi ha fatto una leggera colazione a base di frutta e di tè. Ha letto i giornali, ha sfogliato la posta che gli arriva sempre numerosa. Ad assisterlo, durante la notte, erano state alcune suore dell'istituto che lo ospita.

Il professor Caronia si è recato a visitare l'illustre infermo due volte nella giornata, ed ha confermato il miglioramento. Avvicinato dai giornalisti, il clinico ha precisato che il sen. Sturzo non era stato colto da un collasso cardiaco, come si era saputo ieri sera con le prime affrettate notizie, bensì da un forte malessere generale dovuto in particolare alla avanzata età, e favorito da una nevralgia dentale che negli ultimi tempi lo aveva afflitto. Il professor Caronia non ha prescritto cure particolari non avendo riscontrato nel paziente disturbi di natura vasco-circolatoria, come si temeva. Soltanto ha consigliato di evitare di affaticarsi e di interrompere per qualche tempo la sua attività giornalistica e politica. Disposizioni in tal senso sono state impartite alla due segretarie del vecchio parlamentare siciliano e a tutti coloro che gli fanno attorno per assistenza. Sembra che il dinamico senatore, però, non sia gran che soddisfatto del forzato riposo.

Numerose telefonate e telegrammi di auguri giungono al convento delle Canossiane, anche da fuori città. Il Pontefice, subito dopo aver appreso dalla Segreteria di Stato del malore che aveva colpito don Sturzo, ha fatto pervenire il suo paterno saluto la Sua benedizione, accompagnata da paterni voti di sollecita guarigione. Uomini politici e di governo, intanto, continuano a recarsi al convento dalla Canossiane per informarsi della salute dell'infermo e per intrattenersi con lui. Si è saputo che anche il Capo dello Stato è andato a fargli visita. L'on. Gronchi è stato tra i primi ad accorrere appena ieri sera si sparse la notizia del collasso. In forma privatissima, il Presidente della Repubblica aveva raggiunto il convento alle 21,30 e vi si era trattenuto per circa mezz'ora. A prendere notizie dell'illustre infermo, si sono recati oggi, fra gli altri, il sen. Aldisio, l'on. Spataro e altri parlamentari siciliani; il Presidente del Consiglio vi si è recato ancora due volte in giornata.

Approvato dalla Camera

L'impegno di abolire l'imposta consumo sul vino

Roma, 24 luglio.

(a. a.) La Camera ha approvato all'unanimità una mozione concordata sui problemi del vino, che dice: «La Camera, a conclusione della discussione sulle mozioni, interpellanze ed interrogazioni relative alla crisi vitivinicola:

ribadisce in ogni sua parte la validità della mozione già approvata dalla Camera nella seduta dell'8 ottobre 1957;

constata l'avvenuta approvazione da parte del Parlamento dei disegni di legge concernenti agevolazioni fiscali per la distillazione del vino e lo stanziamento di 800 milioni di lire per la concessione dal concorso statale nei pagamenti degli interessi su prestiti e cantine sociali ed enopoli;

impegna il governo ad attuare un sensibile alleggerimento dell'imposta e sovrimposte fondiaria gravante sui terreni coltivati a vite ed a provvedere all'abolizione dell'imposta di consumo sui vini, presentando i relativi disegni di legge alla ripresa dei lavori parlamentari».

Il ministro Taviani ha accettato, a nome del governo, la mozione dicendo che essa lascia impregiudicato il problema della gradualità e mano dell'abolizione dell'imposta di consumo sul vino.

ULTIME DI CRONACA

Una donna con la gola squarciata agonizzava tra l'erba d'un fosso

Nel tratto che costeggia la strada della Magra, in regione Bertolla, verso le ore 23 di ieri, alcuni giovanotti che rincasavano scorgevano il corpo inanimato di una donna. Avvicinatisi per portarle soccorso scoprivano che la infelice perdeva sangue da una vasta ferita alla gola. Veniva fermata un'auto, con questa la donna era portata d'urgenza all'ostetricia Martini.

La donna veniva identificata per Aristea Barrigiieri in Cammarata di 45 anni. Due giorni fa si era allontanata di casa, a Prulermo, in via Torino 13, ed era venuta nella nostra città ospite di una amica non ancora identificata. Le ipotesi che la donna fosse rimasta vittima di una aggressione sono cadute quando essa stessa ha dichiarato ai medici di essersi ferita con una lametta a scopo suicida. Non ha voluto spiegare i motivi che la avrebbero spinta a tentare di uccidersi. Sembra peraltro che la donna abbia tentato di darsi la morte mentre era in preda ad una crisi d'esaltazione psichica. Ai giovani che l'hanno soccorsa, infatti, la poveretta ha mormorato oscure parole, come se temesse di essere perseguitata da qualcuno. Mormorava: «Vogliono da me trentacinque milioni».

Ventimila francesi impegnati nella grande offensiva in Algeria

Non ancora stabilito il contatto a fuoco con le unità ribelli - I nazionalisti disporrebbero di 5-6 mila uomini asserragliati fra i monti

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 24 luglio.

Ventimila soldati francesi sono impegnati da tre giorni in un'offensiva a largo raggio — la più importante che sia stata lanciata in Algeria dall'inizio della ribellione — contro le bande nazionaliste trincerate in Cabilia e i cui effettivi sono valutati a cinque o seimila uomini.

Diretta personalmente dal generale Challe, comandante in capo delle truppe francesi in Algeria, condivuato dal generale Gracieux, l'azione, accuratamente predisposta da tempo, era stata scatenata nella notte fra martedì e mercoledì. Mentre aerei «commandos» di fucilieri di marina venivano sbarcati sulle spiagge di Cap Sigli, un migliaio di paracadutisti, lanciati negli scoscesi pendii dell'Akfadou, avevano iniziato la marcia verso gli obbiettivi loro assegnati. Contemporaneamente, interminabili colonne di truppe motorizzate avevano raggiunto i gebel orientali della Cabilia, situati approssimativamente nel quadrilatero Tigzirt - El Cuexr-Akbou-Boghni, che comprende la zona più montagnosa e impervia della regione.

Allo Stato Maggiore di Algeri, ove si precisava questa sera che i reparti francesi avevano già localizzato varie postazioni ribelli, ma che il contatto non era ancora stato stabilito, si sottolinea che l'offensiva in corso può essere considerata come un prolungamento dell'operazione «Etincelle», recentemente conclusasi nei monti Hodna, a ovest di Costantina. Sono in effetti le stesse truppe che, sostituite nel settore dell'Hodna da elementi di riserva, attaccano ora in Cabilia. L'operazione attuale comporta tuttavia difficoltà di gran lunga maggiori della precedente, nel corso della quale le perdite dei militari si sarebbero elevate a 46 morti e 69 feriti, e quelle ribelli a 404 morti e 138 prigionieri.

Il rilievo stesso della regione, favorisce infatti la guerriglia e i nazionalisti algerini hanno trasformato ogni cima e ogni vallone in altrettanti luoghi fortificati. Fu del resto Krim Belkacem, oggi ministro del «governo» algerino, che li organizzò il movimento nazionalista e la rivolta armata. Dopo la partenza di Krim Belkacem, il Fronte di liberazione nazionale aveva successivamente affidato il comando dell'Aln (esercito di liberazione nazionale) a Mohammedi Said e quindi al famoso «colonnello» Amirouche. Dopo la morte di quest'ultimo, il comando della «Wilaya n. 3» era stato assunto dal suo luogotenente, Mohand Ouel Hadi, secondato da Abdel Rahalane Mira, rientrato appositamente da Tunisi.

l. m.

Pella e Colombo a Bruxelles per le cariche della Ceca

Bruxelles, 24 luglio.

Il ministro degli Esteri italiano, on. Giuseppe Pella, è giunto oggi pomeriggio a Bruxelles in aereo proveniente da Londra. Erano ad attenderlo all'aeroporto l'ambasciatore Fenoaltea e l'ambasciatore Cattani, rappresentante permanente presso le Comunità europee.

Il ministro Pella, che è accompagnato dal direttore generale degli affari economici, Caruso, dal capo del servizio stampa, Jazzi e da alti funzionari di vari ministeri, presiederà domani la riunione dei ministri degli Esteri dei sei Paesi della Comunità che dovranno procedere al rinnovamento dell'alta autorità della Ceca. Domani stesso si riuniranno inoltre il Consiglio dei ministri dell'Euratom e il Consiglio della Comunità economica.

Il ministro Pella, dopo aver assistito a una riunione della delegazione italiana in preparazione della sessione di domani, si è incontrato con il ministro degli Esteri belga Wigny, ha incontrerà nuovamente ...sera e domani sera. Con il ministro Wigny l'onorevole Pella ha avuto un largo scambio di vedute sui problemi politici attuali e particolarmente sulle possibilità di realizzare una rafforzata collaborazione fra i sei sul piano politico. L'on. Pella ha certamente tenuto a rassicurare il collega belga del fatto che l'Italia non ha alcuna intenzione di favorire in Europa la creazione di «direttori» chiusi e che la collaborazione prospettata deve essere in piena armonia con il quadro Atlantico come con quello europeistico.

In serata anche il ministro Colombo è giunto a Bruxelles per partecipare alle riunioni.

Sono 546 i bimbi italiani adottati da famiglie americane

Precisazioni alla Camera dell'on. De Martino: "E' assurdo parlare di espatri clandestini,,

Roma, 24 luglio.

Il sottosegretario agli Esteri, Carmine De Martino, ha precisato oggi alla Camera che dall'11 settembre 1937, quando fu approvata negli Stati Uniti la legge sull'immigrazione fuori quota di bambini d'età inferiore ai 14 anni, da essere adottati da cittadini americani, 546 bimbi italiani sono partiti per gli Stati Uniti, dove sono stati adottati in prevalenza da famiglie di origine italiana.

Le pratiche per l'adozione dovrebbero avvenire per mezzo di due soli enti: «La National Catholic Welfare Conference» e il «Servizio Sociale Internazionale della Croce Rossa». Gli enti sono tenuti a chiedere l'autorizzazione del giudice tutelare e ottenere, per mezzo dei nostri consoli negli Stati Uniti, informazioni sugli adottanti (ai quali, eventualmente, il minore può essere sottratto per essere affidato ad altra famiglia) e infine a provvedere, a loro spese, su richiesta dei consoli italiani, a rimpatriare il minore se vi siano gravi ragioni che giustifichino il provvedimento. Non sempre queste garanzie sono state rispettate, ma è assurdo — ha detto De Martino — parlare di espatri clandestini di minori.

Per quanto riguarda i cinque bimbi che pochi giorni fa sarebbero dovuti partire da Ciampino (ma la madre di due di essi all'ultimo istante non volle separarsi dai figli), il sottosegretario ha precisato che tre provenivano dal Brefotrofio di Arezzo che aveva regolarmente avuto le pratiche stabilite, anche se non si era rivolto a uno dei due enti autorizzati, ed aveva affidato i bimbi al Comandante dell'aereo che li prese in consegna e li accompagnò a New York. Gli altri due avevano ottenuto i passaporti senza che fossero state espletate le pratiche a proposito è stata aperta un'inchiesta) ed erano stati affidati a una signora che non si fece vedere all'aeroporto e che non figurava nell'elenco dei partenti. In seguito in madre — che ha altri quattro bimbi — mutava proposito e si riprendeva i suoi bambini.

La cognata della Sagan si uccide con due fucilate

Parigi, 24 luglio.

La signora Quoirez, cognata della scrittrice Françoise Sagan, si è uccisa questa sera nel suo appartamento parigino con due colpi di fucile da caccia.

E' immaturamente mancato all'affetto dei suoi cari, a soli 33 anni

Giovanni Enrico Daghetto

Straziati dal dolore che non ha conforto, ne dànno il triste annuncio:
la mamma **Rosa Giovanna** ved. **Daghetto**,
la moglie **Marisa Basso** con i figli **Giancarlo, Mauro** e **Gianluca**,
la sorella **Carla**, i parenti tutti.

Le onoranze funebri avranno luogo oggi 25 luglio alle ore 16.15 partendo dalla abitazione corso Montevecchio 48.

Un vivo ringraziamento ai professori **Mattei, Bellion, Berretta, Perugia**, e dott. **Prato** per le assidue cure prodigate.

La Società Commerciale Idraulici e Lattonieri del Piemonte, ha il grande dolore di annunciare il decesso del signor **Giovanni Enrico Daghetto**, amministratore della Società, prendendo viva parte al lutto della famiglia.

Giovanni Dema partecipa commosso al dolore della famiglia Daghetto per la immatura scomparsa del caro

Enrico

a lui legato da fraterna stima ed affetto.

Il Consiglio degli Accomandatari e il Comitato di Controllo della Società Commerciale Idraulici e Lattonieri del Piemonte prendono viva parte al grave lutto.

Il Personale tutto della Società Commerciale Idraulici e Lattonieri del Piemonte piange con la famiglia l'immatura scomparsa dell'amministratore, signor

Giovanni Enrico Daghetto

Pierino Giri e **Sandro Farabbi** si prendono viva parte al grave lutto e si inchinano riverenti alla memoria del compianto signor

Giovanni Enrico Daghetto

L'Associazione Piemontese Grossisti Apparecchi Idraulici Igienico-Sanitari annuncia con dolore l'immatura scomparsa del proprio consigliere

Giovanni Daghetto

Il Sindacato Provinciale Commercianti Apparecchi a Gas annuncia la dolorosa dipartita del suo vice-presidente

Giovanni Daghetto

Il Presidente del Sindacato Provinciale Commercianti Apparecchi a Gas, **Alfredo Pegnante**, prende viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa dell'amico e collega

Giovanni Daghetto

Gli Amici dell'Associazione TAHOR si uniscono al dolore della famiglia Daghetto per l'immatura scomparsa del caro

Enrico

I geom. **Cesare Rizzi** e il geom. **Ugo Canione** partecipano con dolore all'immatura scomparsa del signor

Giovanni Daghetto

amministratore della Società Commerciale Idraulici.

I Dirigenti della Carrara e Matta Soc. p. Az. partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del signor

Giovanni Daghetto

amministratore della Società Commerciale Idraulici.

La Ditta Massimiliano Santelia & C. partecipa vivamente al dolore per il decesso del signor

Giovanni Daghetto

La Soc. per Az. Smalteria e Metallurgica Veneta di Rozzano del Gruppo e la **Commerciale Smalteria Metallurgiche di Milano**, prendono viva parte al dolore per la scomparsa del signor

Giovanni Daghetto

amministratore della Società Commerciale Idraulici.

L. Fendine & C. si associa al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita del signor

Giovanni Daghetto

Il dott. **Luigi Balsaretti**, rappresentante **Officine Meccaniche di Savona - Servettaz-Basevi** si unisce al cordoglio della famiglia per la immatura dipartita del signor

Giovanni Daghetto

L'Unione Principale Idraulici Lattonieri e Gasisti si associa al lutto della famiglia per il decesso del benemerito consocio signor

Giovanni Daghetto

La Metallurgica Bonomi prende viva parte al dolore per la perdita del signor

Giovanni Daghetto

Francesco Saladini si associa al cordoglio della famiglia per la perdita del signor

Giovanni Daghetto

L'ing. **Primo Cucsnde** profondamente colpito per la triste perdita del signor

Giovanni Daghetto

di cui serba il più affettuoso ricordo partecipa vivamente al dolore ed al lutto della famiglia.

Amministratore e **Condomini** dello stabile di corso Montevecchio 46 prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Giovanni Daghetto

La Soc. per Az. Smalteria e Metallurgica Veneta di Rozzano del Gruppo e la **Commerciale Smalteria Metallurgiche di Milano**, prendono viva parte al dolore per la scomparsa del signor

Giovanni Daghetto

amministratore della Società Commerciale Idraulici.

L. Fendine & C. si associa al cordoglio della famiglia per l'immatura perdita del signor

Giovanni Daghetto

Il dott. **Luigi Balsaretti**, rappresentante **Officine Meccaniche di Savona - Servettaz-Basevi** si unisce al cordoglio della famiglia per la immatura dipartita del signor

Giovanni Daghetto

L'Unione Principale Idraulici Lattonieri e Gasisti si associa al lutto della famiglia per il decesso del benemerito consocio signor

Giovanni Daghetto

La Metallurgica Bonomi prende viva parte al dolore per la perdita del signor

Giovanni Daghetto

Francesco Saladini si associa al cordoglio della famiglia per la perdita del signor

Giovanni Daghetto

L'ing. **Primo Cucsnde** profondamente colpito per la triste perdita del signor

Giovanni Daghetto

di cui serba il più affettuoso ricordo partecipa vivamente al dolore ed al lutto della famiglia.

Amministratore e **Condomini** dello stabile di corso Montevecchio 46 prendono viva parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Giovanni Daghetto

Con ferma fede nelle promesse di Cristo, con i conforti di N. S. Religione, con la Benedizione papale è spegnera

Maria Remmert Valle

A funerali avvenuti ne dànno parte le amatissime figlie:
Mercedes Sola Remmert
Adele Chiampo Remmert
Lydia Re Remmert;
le sorelle:
Adele Massa Valle
Rosa Maggiora-Vergano Valle;
i nipoti e i pronipoti.
Non fiori, non lutto.
Cost detto.
Cirié, 21 luglio 1959.

Cristina Ferrando
Finetta Bianco
Antonio Mianco e famiglia piangono la scomparsa della signora

Maria Remmert Valle

alla quale sono stati vicini, con fedele devozione per lunghi anni.

Il Consiglio di Amministrazione e il **Collegio Sindacale della S.p.A. Remmert e C.** partecipano devotamente al lutto della famiglia Remmert e si inchinano in deferente omaggio alla figura della signora

Maria Remmert Valle

madre del Presidente della Società.

Gli Impiegati e le **Maestranze** della **S.p.A. Remmert e C.** partecipano al dolore della famiglia Remmert.

23-7-1944 **23-7-1959**

Un ricordo e una preghiera per ex-internato

Luigi Artesio

sempre vivo nel cuore dei cari.

Nel primo doloroasissimo anniversario della scomparsa la famiglia **Tessore** ricorda il caro

Dido

a quanti gli vollero bene.

S. Messa il 27 c. m. ore 10, chiesa SS. Annunziata, via Po.

E' morto ieri il

N. H. Dott. Ing. Anteo dei conti Colonna Prati

Patrizio veneto

di 61 anni, che visse e morì cristianamente.

Partecipano la notizia con profondo dolore: la moglie **Giulia Pretti** con i figli **Alessandro, Stefano, Maria, Giordano, Lucia, Giselda** e **Vittoria**; la nuora **Elda** ved. **Castardo**; le nuore **Maria Rosa** e **Patrizia** con i piccoli **Saverio** e **Daniele**; i congiunti, i nipoti, i parenti.

Un particolare ringraziamento al medico curante Domenico Gamba e ai sanitari della Clinica Medica Universitaria di Torino.

L'ufficio funebre sarà celebrato sabato 25 nel Duomo di Chivasso alle ore 10. La salma proseguirà per Castelfranco Veneto, dove sarà sepolta alle ore 17.

La presente serva di partecipazione personale.

Chivasso, 24 luglio 1959.

Prendono parte al lutto:
Il cognato **Giocondo Pretti** con la madre **Giselda**, la moglie **Lola** e il figlio **Alessandro**;
il prof. **Annibale Cassetti** con le moglie **Isabella Pretti** e figli;
il prof. **Aldo Gussa** e famiglia;
il dr. **Domenico Boemio**;
il dr. **Piero Orlandini**.

La SIP - Società Idroelettrica Piemonte partecipa con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

N. H. DOTT. ING.

Anteo Colonna Prati

apprezzato dirigente della Società.

Agostino e **Irma Dalla Verde** prendono parte al lutto della famiglia Colonna Preti.

Si associa al lutto l'ing. Schiavo e famiglia.

Il Personale della SIP appartenente ai **Servizi dislocati a Chivasso**, e in particolare i più diretti **Collaboratori** del **Servizio Costruzioni Centrali Termoelettriche**, partecipano con profondo rimpianto al dolore della famiglia per la scomparsa del

N. H. DOTT. ING.

Anteo Colonna Preti

Prendono viva parte al dolore che ha colpito la famiglia per la dipartita del loro amato direttore

N. H. DOTT. ING.

Anteo Colonna Preti

I Collaboratori e **Dirigenti del Servizio Costruzioni Centrali Termoelettriche della SIP.**

Le Fabbriche Elettrotecniche Riunite di Milano, che in anni di lavoro in comune ne apprezzarono le doti umane e tecniche, partecipano con le loro rappresentate **Hartmann & Braun** di **Francoforte** e **Schupp & Fasser** di **Minden**, al lutto per la morte del

DOTT. ING.

Anteo Colonna Preti

Partecipano al lutto:
dott. ing. **Paolo Riva**
dott. ing. **Rino Bellomo**
dott. ing. **Giuseppe Sanseverino**.

Il notaro **Pietro Enrici** e la **Signorina** dello **Studio** partecipano al dolore di Alessandro per la morte del padre

Ing. Anteo Colonna Preti

Mario Guala
Silvio Cena
Renzo Varetto
partecipano al dolore di Alessandro Colonna Preti per la perdita dell'amatissimo

Papà

La Società Assalde partecipa con profondo cordoglio la scomparsa del

DOTT. ING.

Anteo Colonna Preti

Direttore del Servizio Costruzioni Centrali Termoelettriche della Società Idroelettrica Piemonte e ne ricorda le alte qualità di uomo e di tecnico tanto apprezzate in lunghi anni di comune lavoro.

Genova, 23 luglio 1959.

Al cordoglio di Alessandro per la perdita del

Papà

partecipano

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continuo da pag. 8)

VILLA Gassino, casa residenziale, 6 camere, terreno, telefono, terreno mq. 1400, casa colonica 3 camere, vende 12.000.000 Galetti, Giulio Cesare 53. M679

VILLAGGIO collinare, strada tra San Martino Inferiore 135, zona soleggiata, tutti servizi, villetta 3-4-5-6 camere, doppi servizi, garage, giardino vendesi con pagamento dilazionato. Ogni villetta mq 500 Fiat. Informazioni Ufficio Tecnico, corso Vittorio 3, telef. 53.[illegible].

BELLE, case, terreni, per acquisto-vendite. Telefonare 393-067. Trattiamo solo buoni affari. 1215

VISITATE alloggi Baltimora 24. Impresa questata vende. Facilitazioni. Visite pomeridiane. [illegible]

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AFFITTEREI annualmente due camere cucina vuote, collina, mezza montagna. Offrasi casetta 6333, SPI, Torino.

AFFITTEREI casetta 4 camere perfetta semiinterrato garage, zona Lucento, Pinerolese, Campagna. Telefonare 277-971, ore lavorative. B1440

CERCASI affittare 4 camere servizi prestigio zona alberata possibilmente Francia, Campidoglio. Tel. zona 754-932.

CERCASI subito camera cucina, camera indipendente, possibilmente centrali. Telefonare 882-436. [illegible]

CERCASI tre camere cucina. Telefonare 761-233, 773-018. M2719

CERCASI tre vani centrali, piano rialzato-primo, uso ufficio deposito editoriale. Telefonare 50-329. F6306

CERCO alloggetto qualunque zona comodo tram causalmente referenze. Telefonare 46-411. M2779

CERCO appartamento 7-8-9 camere con servizi e termo centrale per pensionato, studenti, referenze ineccepibili, per fine agosto. A benestante occasione compresi anche appartamento. Scrivere casella 3319, SPI, Torino. F7053

CERCO locale uso deposito mq. 200 oltre zona Boringhieri, Bernini, Statuto. Telefonare 399-838. M2771

CERCO settembre alloggetto [illegible] di cucina servizi casa signorile. Telefono [illegible] 930-030. B2419

CONIUGI soli, cercano minimo due camere cucina, precollinari, periferico. Telefonare 775-816. [illegible]

NEGOZIO possibilmente vuoto, cercasi, via S. Secondo, tratto via Assietta, via Pastrengo, eventualmente rilevasi attività. Scriv. casella [illegible], SPI, Torino.

STABILIMENTO 1000-1500 mq. affitto o compera se dilazionato industria meccanica, forte sviluppo. Scrivere casella 2304, SPI, Torino. [illegible]

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buon prezzo affittasi soffitta alloggio 5 camere cucina bagno termo particolare 4° piano centralissimo. Telefonate 54-360.

A buone condizioni affitto corso Marconi 2 [illegible] primo piano. Telefonare ore pasti 43-549. F6001

A buone condizioni via S. Domenico 7 affitto 2 camere. Rivolgersi custode.

A Novara affittasi ampi locali uniti, uso deposito negozi, Tedeschi, corso Vittorio Emanuele 86, Torino. F6396

A nuovo [illegible] via Elvo alloggio camera tinello accessori. Telefonare ore pasti 43-549. F6903

A persona seria, stabile, affittasi mansarda con terrazzetta, via Gioberti 74. Telefonare 48-195 ore ufficio. M2735

A persona sola affitto via Milano 16 una camera, libera ponentegigio fertile.

A 6000 camera; [illegible] cucina senza cauzione. Telefonare [illegible]-165.

A 12.000, 14.000, affittasi camera tinello cucinino, Forlì 151. Telefono [illegible]-671.

A 15.000 affittasi due camere cucina, via Leyni. Telefonare 272-471. B168

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Kasehi 14, telefonare 46-411.

ABBIAMO alloggi 10.000, 14.000, 18 mila, 18.000, 20.000, 24.000. Telefonare 44-910. F7297

ABBIAMO spaziosi [illegible], tinello, cucinino, servizi. Via Pacchiotti 113. Telefonare [illegible]. 9918

ABBIAMO subito fabbisogno, signorile 2 camere, cinello, cucinino, bagno. Mongimevro 154. 0918

[illegible] subito affittasi secondo piano camera tinello servizi. Rivolgersi via Fontanesi 22. M2741

ADLOGENTE Bernini Digione 8 affittasi due camere, cucina. Rivolgersi portineria.

AFFITTASI alloggi bellissimi 1 camera tinello cucinino servizi, casa nuova corso G. Cesare (comodità tram e garage). Corso G. Cesare 158.

AFFITTASI alloggi signorili 2-3 camere cucina bagno termo ascensore, via Tunisi 67, telefonare 53-912. F7017

AFFITTASI bellissime soffitte indipendenti moderna tutte comodità, Cardinal Maurizio 14. M2[illegible]

AFFITTASI locali adatti qualsiasi industria, piano terreno o primo piano mq. [illegible] complessivi, divisibile, affitto mite. Telefonare 280-280. F6279

AFFITTIESI signorili, D'Azeglio 78, 3-4 camere cucina, doppi servizi. Telefonare [illegible]-162. F6334

AFFITTANSI 1° ottobre alloggetti entrata, una camera tinello, cucinotto, via Mollier 5. Telefonare 761-438, ore pasti.

AFFITTASI agosto via Taramella, due camere cucina, termo, bagno, quarto piano senza ascensore 15.000 mensili. Telefonare 770-184. Scrivere dettagliando casetta 2083, SPI, Torino. M2497

AFFITTASI alloggetto moderno camera tinello servizi. Rivolgersi Arbelli, Mondovì 10. M2657

AFFITTASI alloggio 2 camere accessori piano rialzato via Cuneo 36. 07181

AFFITTASI alloggio 2 camere tinello [illegible] servizi 18.000 affitto. Telefonare 282-100.

AFFITTASI alloggio 4 camere cucina termo ascensore, via Limona 17. Telefonare Campanino 753-079. F7105

AFFITTASI [illegible] indipendenti piano [illegible] Telefonare 282-642. B1128

AFFITTASI alloggio 4 camere servizi piano rialzato preferibilmente professionista o pensionatrice, Crocetta. Telefonare 690-788. M2749

AFFITTASI alloggio 2 camere, doppi servizi, ammobilio, volendo rilievo mobilio. Telefonare 683-513 mattino.

AFFITTASI alloggio 10 [illegible] secondo piano debito. terme particolare, bagno, riscaldamento centralissimo. Telef. 650-070

AFFITTASI ammobiliato centrale matrimoniale pranzo cucina bagno 22.000. Telefonare 750-852. F6402

AFFITTASI camera cinello cucinino entrata gabinetto interno cantina, zona Giulio. Telefonare pomeriggio 584-195.

AFFITTASI centrali: mansarda camera cucina soffitta piccola [illegible]. Tel. 383-465.

AFFITTASI collinare grande terreno [illegible] alberato, adatto qualunque uso, commercio indipendente; tratt. Tel. 890-053.

AFFITTASI due camere servizi [illegible] terreno, Sette Comuni 59, Lingotto. Telefonare 282-783. B2303

AFFITTASI grande negozio [illegible] 135, quattro vetrine, [illegible] Francia. Telefonare 773-634. M2685

AFFITTASI laboratorio 30 metri, via Elvalta 27, libero. Telef. 390-269. G7143

AFFITTASI libero agosto locale mq. [illegible] circa fronte strada m. 15 [illegible] Assiatrice. Telefonare 595-523. F6943

AFFITTASI lire [illegible] camera servizi, Via Cattolo 11, Inverno. 11150

AFFITTASI locale industriale, deposito, mq. [illegible] via Botticelli 11. Tel. 772-003.

AFFITTASI locale semicentrale mq. [illegible] circa adatto piccola industria meccanica confezioni magazzino. Telef. [illegible]

AFFITTASI ammobiliato centrale matrimoniale pranzo cucina bagno 22.000. Telefonare 750-852. F6402

AFFITTASI camera cinello cucinino entrata gabinetto interno cantina, zona Giulio. Telefonare pomeriggio 584-195.

AFFITTASI centrali: mansarda camera cucina soffitta piccola [illegible]. Tel. 383-465.

AFFITTASI collinare grande terreno [illegible] alberato, adatto qualunque uso, commercio indipendente; tratt. Tel. 890-053.

AFFITTASI due camere servizi [illegible] terreno, Sette Comuni 59, Lingotto. Telefonare 282-783. B2303

AFFITTASI grande negozio [illegible] 135, quattro vetrine, [illegible] Francia. Telefonare 773-634. M2685

AFFITTASI laboratorio 30 metri, via Elvalta 27, libero. Telef. 390-269. G7143

AFFITTASI libero agosto locale mq. [illegible] circa fronte strada m. 15 [illegible] Assiatrice. Telefonare 595-523. F6943

AFFITTASI lire [illegible] camera servizi, Via Cattolo 11, Inverno. 11150

AFFITTASI locale industriale, deposito, mq. [illegible] via Botticelli 11. Tel. 772-003.

AFFITTASI locale semicentrale mq. [illegible] circa adatto piccola industria meccanica confezioni magazzino. Telef. [illegible]

AFFITTASI [illegible] mq. barriera Stura Richelmo. Telefono 661-390. G7896

AFFITTASI Mirafiori magazzino garage mq. 45 con uso cortile, [illegible] mensili. Telefonare [illegible]-615. 4589

AFFITTASI [illegible] spazioso alloggetto libero con bagno 12.000. Telef. 341-931.

AFFITTASI ottobre alloggio signorile in palazzina 4 camere doppi servizi. Telefonare 870-401. B2179

AFFITTASI ottobre 3 camere salone cucina servizi cantina via Digione abitazione ufficio laboratorio concedesi subaffitto. Telefonare 762-208. F6939

AFFITTASI prospicienti giardini reali 2 camere, entrata, cucina, [illegible] grandi, termo centrale. Cauzione, referenze. Telefonare 84-482. B2363

AFFITTASI quinto camere cucina bagno termo vicinanze Boringhieri. Tel. 35-314.

AFFITTASI, Sarpi 94, due camere cucina termobagno. Telefonare 688-180.

AFFITTASI soffitta via Belfiore 18 libera subito. Telefonare 44-847. M2326

AFFITTASI, strada Leyni, 14.000, 3 camere servizi, garage. Telefonare 271-079

AFFITTASI subito camera indipendente acqua luce gas 6000, Corso Regio Parco 147. Rivolgersi Ristoro piano 1°.

AFFITTASI subito, 2 camere, cucina, entrata, bagno, [illegible]. Telefonare 31-234.

AFFITTESI terreno cintato mq. [illegible] circa. Scrivere casetta 2153, SPI, Torino.

AFFITTASI terreno 900 mq. [illegible] coperti, [illegible] custode. Telefonare 383-345.

AFFITTASI, Unione Sovietica 531, locale nuovo luminoso mq. 225 luce forza. Telefonare 341-112. M1326

AFFITTASI vendesi locale seminterrato mq. 300 divisibile presso piazza Bernini. Scrivere casetta 2068, SPI, Torino.

AFFITTASI via Monginevro alloggio due camere cucina servizi ampio terrazzo. Telefonare 373-525 dalle 8-10. [illegible]

AFFITTASI villetta strada comunale Cavoretto 6 camere cucina 3 bagni garage seminterrato, giardino. Scrivere casetta 8585, SPI, Torino. F7239

AFFITTASI 1° settembre, 12.000, alloggetto via Riberi, due vani, contenente [illegible] letto, tinello rustico, stufa economica che svendonsi per completare [illegible] condizionate tripli servizi. Telefonare 883-433. M2472

AFFITTASI in [illegible] alloggio [illegible] camere tinello termobagno, via Bardo. Telefonare 788-662. [illegible]

AFFITTASI 1° ottobre, Boucheron 14, secondo piano, [illegible] camere più servizi, riscaldamento. B2447

AFFITTASI 2 camere tinello cucinino. Telefonare ore pasti 291-308. [illegible]

AFFITTASI 2 camere tinello cucinetta servizi via Aosta. Telefonare [illegible]-071.

AFFITTASI 3 camere con laboratorio interrato, piazza Bozzolo. Telef. [illegible]-115.

AFFITTIAMO alloggi corso Massimo Azeglio Torino Esposizioni vista collina, 4-7 [illegible] condizionate tripli servizi. Telefonare 512-048. B2301

AFFITTO alloggi signorili 3 camere cucina via Colli e sconi Crimea. Tel. 528-614

AFFITTO alloggio panoramico Crocetta 4 camere cucina doppi servizi. Tel. 528-614.

AFFITTO alloggi 1-2 camere cucinino, via Sparenta [illegible]. Telefonare [illegible]-206.

AFFITTO appartamento 5 [illegible] [illegible], 1° piano, con rotonda soppraffitto, vuoto o ammobiliato. Piazza Vittorio Veneto 19. Telefonare 882-445. F7055

AFFITTO centrale 2 camere doppi [illegible] servizi, permesso autofilm. Tel. 585-963.

AFFITTO laboratorio macchine lavorazione burro, volendo altri generi, alloggio attiguo indipendente. Telef. [illegible]-[illegible].

AFFITTO locale mq. 90 volendo casetta abitabile, [illegible] Tel. [illegible]-[illegible].

AFFITTO ufficio locali [illegible] alloggetto quinto piano ascensore. Vagnone 1.

ALLOGGETTO [illegible] decorazione servizi confortevoli affittasi 14.000. Via Bionaz 40/17. B1514

ALLOGGETTO centrale 3 [illegible] piano rialzato affittasi suo ufficio. Tel. 523-547.

ALLOGGI nuovi, tutti comforts affittansi, via Benanzo 36 (S. Rita), tel. 280-400

ALLOGGI nuovi 19.000-24.000 senza cauggiullo, minima spesa riscaldamento, affittasi. Via Cumino 14, telefono 280-400.

ALLOGGI signorili affittansi 1-2 camere tinello cucinino. Saluzzo 104. Visitabili martedì sabato ore 15-17. B2411

ALLOGGI signorili, casa nuova 3-6 camere, via San Secondo 52, affittasi. Telefonare 72-082. B1076

ALLOGGIO economico 5 camere e servizi affittasi Nizza 107. Rivolgersi custode. B2415

ALLOGGIO via Garibaldi 4 camere servizi affitta conv[illegible]. Gilardi, Vittorio Emanuele [illegible]. 9529

[illegible] magazzino indipendente, centrale, [illegible] mq., ottimo negozio, ufficio, affittasi 150-200 mensili trattabili. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 0179

AUTORIMESSA nuova, centrale, 450 mq., volendo negozio ufficio annessi, affittasi subito. Occasione! Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. 9179

AUTORIMESSA nuova costruzione centro A-ata, affittasi Telefonare 32-65 10407

AUTORIMESSA BELLONI, abilissimo personale attrezzatura autofurgoni, qualunque [illegible] lità, impresa Gai, telefonare 21-098.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imballi. Garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. 5432

AUTOTRASLOCHI Cerrato, qualsiasi destinazione, prezzi convenienti. Unione Sovietica 161, telef. 393-089. 1034

AUTOTRASLOCHI Conti autofurgoni imballi servizi accurati garanzia Telefonare 372-538. M2192

AUTOTRASLOCHI rapidissimi. Torino provincia, personale specializzato, garanzia, Telefonare 372-783. Cigolari. T4491

BAITE 13 affittasi alloggio piano terreno rialzato tre camere cucina bagno libero 1° agosto. Telefonare 44-447. M2819

BARBERA precollinare 8-12 giornate 10 km. Torino, colture varie, frutteto vigneti commodità affittasi. Scrivere casetta 9282, SPI, Torino. 07608

CAMERE 4 camere cucina doppi servizi. 20.000 mensili. Telefonare 767-454.

CASTELLAMONTE angolo corso Matteotti affittasi alloggio signorile due stanze servizi, libero. Telef. 753-127. F6354

CIGNA 6, affittasi due camere entrata tinello bagno termo, Portineria. G7147

CONFORTEVOLI alloggi due camere tinello abitabili agosto, affittiamo garages piazza Robilant e Vandalino 11. Telefonare 47-941. B2349

CORSO Giulio Cesare 49 affittasi [illegible] negozio con retro. Telefonare 882-831.

CORSO Novara 41 affittansi: alloggio una camera cucina e altro alloggio due camere cucina decorato liberi subito. M2521

CORSO Ponchiera 65 alloggi signorili due camere tinello cucinino bagno.

CRAVEGNOLA, Cernaia 43, affittasi locale uso negozio con retro zona Francia.

CRESCENTINO affittasi alloggio moderno 2 camere cucina servizi anche uso ufficio, studio medico [illegible] indipendente. Rivolgersi Vespucci 28 bis. G7542

CROCETTA affittasi ammobiliato camera tinello cucinino, bagno, telefono. Telefonare 652-583. F6941

DI Sanni 17 affittasi due camere cucinino entrata termobagno. Tel. 49-953.

DICIOTTO vani, 450 mq., ingresso particolare, ufficio, laboratorio, pensione. [illegible] 3130

DIRETTAMENTE affittansi appartamenti negozi, zona Francia-Monginevro. Telefonare 753-720. 6592

DUE camere uso ufficio decorate affittansi via Pesti 3, libere subito. M3517

GRANDE soffitta ammobiliata centralissima indipendente uso cucina dimezzata. Telefonare 21-119. B1516

IMPRESA affitta alloggetti pronti località Lucento e Vittoria. Telef. 380-380.

IMPRESA affitta negozi nuovi retro rientranti. Ferrucci 32. Telefonare 11-630.

IMPORTANTE complesso locali uso commerciale professionale zona Porta Susa affittasi. Scrivere casetta 2068, SPI, Torino. M3381

LOCALE cortile fronte via luminoso mq. 90 circa, zona Svizzera, magazzino o industria silenzioso, affittasi. Telefonare 773-094. F6444

LOCALE luminosissimo mq. 80 piazza Mattirolo affittasi telefonare [illegible]-623.

LOCALE nuovo mq. 300 corso Orbassano 234 affittasi. Telefonare 695-580.

LOCALE uso laboratorio, luminoso, forza, riscaldamento, ufficio, affittasi. Telefonare 273-471. B168

LOCALI industriali mq. 400, 800, 1200 affittansi subito prezzo lire 2000 mq annuo. Telefonare 41-314. F5816

MADONNA Campagna capolinea 19 affittasi alloggetto una camera completa di cucinino, entrata, bagno, termocentrale. Telefonare 585-707 ore pasti. [illegible]

MAGAZZINI annessi uffici adatti rappresentanze affittansi. Saluzzo 104. Telefonare 582-283. B2413

NEGOZI nuovi casa signorile, via Susa Secondo 62, affittasi. Telefonare 72-982.

NEGOZI seminterrati mq. 225 uffici mq. 99. Unione Sovietica 16 bis. 6002

NEGOZIO con retro, via Bonafous 7, affittasi. Rivolgersi portineria. 20060

NIZZA 201 salone luminoso termo ex negozio, nuovi, proprietario affitta. Telefonare 559-633. F6356

OCCASIONE via Pianezza [illegible] Arussi affittasi vendesi locale industriale mq. 1300 con permesso costruzione piani sette e locali seminterrati. Telef. 790-237.

PALAZZO giardino nuova costruzione imponente razionale, affittansi direttamente alloggi, [illegible] Corso Lione 32, [illegible] nare 389-095. 4508

PER 1° settembre affittasi alloggio al 1° piano due camere e cucina. Telefonare 70-583. B2307

PIAZZA Sabotino, affittansi due camere tinello servizi, 35.000. Telef. 272-471.

PORTA Susa, via Susa 4, affittasi alloggi due camere e servizi. Telefonare 766-008.

PRIVATO affitta Chiesa Salotto camera cucina termo centrale. Telefono 284-835.

SANREMO affittasi due o tre camere e servizi, casa nuova centrale, libero subito. Telefonare 291-321. B2309

SOFFITTE 2 tipo alloggetto sopra negoziato, Madama Cristina 32, affitto subito L. 9000. F7[illegible]

TORINESE 33 (Lingotto) affitto due alloggi abitabili piano primo grande camera tinello cucinino, bagno, ripostiglio nuova costruzione, comforts moderni, [illegible] 300 mensili, Polesi telefonare 596-607, 997-774.

TRASPORTI esteri con camioncini civili, provinciali. Principe Tommaso 12. Telef. 60-564. 417

UNICO inquilino piano rialzato 3 bellissime camere servizi anche uso studio. Capello, via Murazzano 9. F7101

VALENTANO, terzo rialzato, 3 camere, entrata, bagno, terrazza ripostiglio affitto 19.500, oppure cambio casetta orticoltricola. Scrivere dettagliando casetta 6318, SPI, Torino. [illegible]

VENCHI Unica camera, tinello, cucinino spazioso moderno. Tel. 773-131 ore 20.

VIA Bertola 59 affittasi alloggio 4 camere cucina, possibilità subaffitto.

VIA Sidone, affittiamo negozio grande [illegible] fini retri. Telefonare 338-417.

VIA Cibrario 85 affittasi alloggio 3 camere cucina servizi. Telefonare 764-600.

VIA Cigna 4 affittasi una stanza accessori, magnifica posizione. M3590

VIA Gorizia affittiamo due camere cucina terzo bagno nuova costruzione. Telefonare 528-605. B7814

VIA Rocciaforte 15, centro S. Paolo, affittasi al 1° agosto camera tinello cucinino terzo e bagno. Telef. 588-826.

VIA Torricelli 60 affittasi negozio con retro. Rivolgersi custode. B179

VILLA signorile con giardino garage affittasi viale Castello Mercalieri. Telefonare 41-235. G7127

ZONA e Apollo e affittasi due camere tinello servizi 18.000, Telef. 272-471.

ZONA Crocetta affittasi alloggio stanza cucina, senza termosifone, lire 12.000. Telefonare 753-121. F6382

ZONA Lucento, affittasi camera tinello cucinino, servizi, 14.000. Telef. 272-471.

5000 affittasi centrale bella soffitta piccola cucinina. Telefonare 20-770.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

AFFITTASI 5 agosto a [illegible] settembre [illegible] e cucina attrezzata, Ala di Stura, piazza. Telef. 31-057. M2677

ALASSIO affittasi ammobiliati al piano 3 camere cucina, pranzo. Tel. 554-254.

ALASSIO [illegible] cucina bel... tre letti affittasi agosto-settembre. Telefonare 582-579. F7035

ALBISOLA, due matrimoniali uso cucina, casa nuova, agosto settembre. Scrivere SPI, casetta 3 C, Savona. 10898

CASA, sana, indipendente, ampia, giardinetto, Cervo Ligure, vendesi 4.000.000 Attenzione, Pinelli 21, Torino. M2311

MANOVALI! Qualificatevi subitotori, frequentando nostri corsi subordinati, via Lombardore 4. B224

10 LEZ. TRAD. PERSE. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora [illegible] 3, Martino 3, telef. 512-026.

[illegible] traduzioni inglese, francese. Telefonare 538-827 pomeriggio.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Albergo Chalet, tutti comforts, ambiente distinto, possibilità sola camera con doccia, prima colazione. Telefonare Torino 44-956; Alassio [illegible]-549. 83300

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCUMULATORI, pellicciai, divenigheria frequentando Scuola Maria, Sant'Anselmo 15, telefonare [illegible]-[illegible]. 12632

ALASSIO, Villa Collegio [illegible] e Alma Mater », Mameli 14, accoglie alunni Avviamento, Medie, Complutari, Ginnasio, Ragioneria, Chimici industriali, Elettrotecnica Lingue. Ricupero. Cure marine. Telefono 40-801. 7735

ALLA Spezia il collegio maschile Santa Maria accoglie alunni preparazione esami [illegible] marini. 1200 giornaliere. 7214

AVVENIRE sicuro, buon impiego frequentando Istituto Oreglia, Cernaia 33, stenografia, dattilografia, computometria amministrazione industrializzata, ecc. 5106

CORSI estivi con ampie facilitazioni per avviare celermente ad impieghi offerti da ditte locali: dattilografia, stenografia, calcolo commerciale, lingue straniere, Istituto Studium, via della Rocca 14, telefono 86-656, Torino. 9063

10 LEZ. TRAD. PERSE. L. 70 p.p.

A ballare insegna distinta signora [illegible] 3, Martino 3, telef. 512-026.

[illegible] traduzioni inglese, francese. Telefonare 538-827 pomeriggio.

CERCO, per agosto, 2 camere, cucina, servizi, [illegible] 700-800 [illegible] comodità terrestria di autoservizi. Scrivere casetta 8347, SPI, Torino. F7173

CIANO Marina vendesi alloggio moderno due camere cucina servizi più cameretta separata. Telefonare 534-725 ore pasti.

LAIGUEGLIA affittasi settembre alloggio ammobiliato, nuovo, comodità. Scrivere Gilardi, Palazzo Epoca. F6434

RAPALLO vendo conforteroli appartamentini (Fermata golf), in Castelletto. Villino Tosini. B3069

SANREMO vendo proprietario occasione tre appartamenti nuovi in villa. Scrivere SPI, casella 23 A. Sanremo.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Albergo Chalet, tutti comforts, ambiente distinto, possibilità sola camera con doccia, prima colazione. Telefonare Torino 44-956; Alassio [illegible]-549. 83300

11 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTI impiegata apprendista facile lavoro presenza utilizzabili commerciali. Crasetti, Boglino 16. G7161

ACCOMANDATORI cerca impiegata pratichissima ramo trasporti. Massima riservatezza. Scrivere offerte dettagliate casetta 9274, SPI, Torino. G7133

ADDETTE edile, prima categoria cercasi, referenze e richiesta. Scrivere casetta 8343, SPI, Torino. F6574

AIUTANTE edile, prima categoria cercasi, referenze e richiesta. Scrivere casetta 8343, SPI, Torino. F6574

ALTENGA richiede signorina oppure signora perfetta conoscenza lingua inglese oppure tedesca scritta parlata. Scrivere casetta 9273, SPI, Torino. G7119

CERCASI ragazza primo impiego, seria, volenterosa. Scrivere casetta 1340, SPI, Torino. 10294

CERCASI [illegible] primo impiego volenterosa per lavori ufficio. Scrivere casetta 9251, SPI, Torino. G7264

CERCASI signorina abile contabile dattilografa. Indicare età, curriculum, referenze. Scriv. casetta 8237, SPI, Torino.

CERCO pensionato collaborare amministrazione vendita case, possibilmente adiacenze corso Francia-Regina Torino. Scrivere casetta 8326, SPI, Torino.

CONTABILE grande volontà, bella presenza, massimi responsabilità, cerca importante negozio. Scrivere casetta 6345, SPI, Torino. B1684

DATTILOGRAFE scritturazione indirizzi domicilio cercansi. Scrivere casetta 6306 SPI, Torino. B2273

IMPIEGATI, studenti, pensionati desiderosi arrotondare propri guadagni, introdotti imprese amministrazioni, commercianti, professionisti, cercansi. Presentarsi Stella, via C. Botazzi 15, giorni mercoledì e venerdì dalle 15 alle 20.

IMPIEGATO 2ª categoria diplomato ragioneria inglese pratico operazioni import-export di possibilmente operatore macchina contabile Olivetti cerca importante azienda industriale. Scrivere dettagliando referenze presso casella 2162, SPI, Torino. M2520

IMPRENDITE azienda cerca ingegnere massimo 40enne superiorem almeno quinquennale settore carpenteria. Dettagliare curriculum e pretese: casetta 32 B, SPI, Genova. 11067

IMPORTANTE azienda commerciale abbigliamento cerca persone grande [illegible] vendita, di 28-45 anni, esperienza nel settore abbigliamento in posti di documentabile responsabilità, almeno diplomati, capacità di comando, disposte viaggiare nel meridione. Inviare dettagliate curriculum, specificando pretese. Scrivere casetta 10 S, SPI, via Roma 405, Palermo. 11165

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assumerebbe periti industriali, massimo 35enni, millecenti, da avviare alla carriera organizzativa di officina. Scrivere casetta 8330, SPI, Torino. F6480

IMPORTANTE [illegible] cerca stenodattilografa bella calligrafia, bella presenza, adatta indicazione capi. Presentarsi S. Rocchetto 20. F7293

INDUSTRIA vernici per uso[illegible] dite, cerca ottimo elemento commerciale ed [illegible] elemento tecnico praticissimo vernici forno, Essonizzino smodiglioni. Scrivere casetta 2122, SPI, Torino.

INGEGNERE o geometra pensionato possibilmente ex-funzionario [illegible] cerca importante azienda edile. Scrivere casetta 6299, SPI, Torino. B2183

NECESSITO chimico per industria grassi commerciali panetteria e pasticceria. Inutile presentarsi senza referenze. Scrivere via San Tommaso 13, Torino. B2345

RAGIONIERA neodiplomata buona presenta facilità parola desiderosa formarsi buona pratica vorrebbe da [illegible] con ufficio retro città ambiente serio civilissimo. Scrivere ore pasti casetta 1382, SPI, Torino. 7411

RAGIONIERE [illegible] pratico [illegible] zioni banca e contabilità aziendali, disposto recarsi provincia come capo ufficio amministrativo importante azienda assumerebbesi, meti occupati, referenze. Scrivere casetta 8330, SPI, Torino.

RAGIONIERA pratica tutti lavori ufficio, libera subito cerca industria zona Madonna Campagna. Telefonare ore ufficio 293-363. [illegible]

SOCIETA' trasporti internazionali cerca impiegato pratico spedizioni conoscenza lingue. Età 22-30 anni. Scrivere casetta 9272, SPI, Torino. 07111

11 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ABBIGLIAMENTI impiegata apprendista facile lavoro presenza utilizzabili commerciali. Crasetti, Boglino 16. G7161

ACCOMANDATORI cerca impiegata pratichissima ramo trasporti. Massima riservatezza. Scrivere offerte dettagliate casetta 9274, SPI, Torino. G7133

ADDETTE edile, prima categoria cercasi, referenze e richiesta. Scrivere casetta 8343, SPI, Torino. F6574

AIUTANTE edile, prima categoria cercasi, referenze e richiesta. Scrivere casetta 8343, SPI, Torino. F6574

ALTENGA richiede signorina oppure signora perfetta conoscenza lingua inglese oppure tedesca scritta parlata. Scrivere casetta 9273, SPI, Torino. G7119

CERCASI ragazza primo impiego, seria, volenterosa. Scrivere casetta 1340, SPI, Torino. 10294

CERCASI [illegible] primo impiego volenterosa per lavori ufficio. Scrivere casetta 9251, SPI, Torino. G7264

CERCASI signorina abile contabile dattilografa. Indicare età, curriculum, referenze. Scriv. casetta 8237, SPI, Torino.

CERCO pensionato collaborare amministrazione vendita case, possibilmente adiacenze corso Francia-Regina Torino. Scrivere casetta 8326, SPI, Torino.

CONTABILE grande volontà, bella presenza, massimi responsabilità, cerca importante negozio. Scrivere casetta 6345, SPI, Torino. B1684

DATTILOGRAFE scritturazione indirizzi domicilio cercansi. Scrivere casetta 6306 SPI, Torino. B2273

IMPIEGATI, studenti, pensionati desiderosi arrotondare propri guadagni, introdotti imprese amministrazioni, commercianti, professionisti, cercansi. Presentarsi Stella, via C. Botazzi 15, giorni mercoledì e venerdì dalle 15 alle 20.

IMPIEGATO 2ª categoria diplomato ragioneria inglese pratico operazioni import-export di possibilmente operatore macchina contabile Olivetti cerca importante azienda industriale. Scrivere dettagliando referenze presso casella 2162, SPI, Torino. M2520

IMPRENDITE azienda cerca ingegnere massimo 40enne superiorem almeno quinquennale settore carpenteria. Dettagliare curriculum e pretese: casetta 32 B, SPI, Genova. 11067

IMPORTANTE azienda commerciale abbigliamento cerca persone grande [illegible] vendita, di 28-45 anni, esperienza nel settore abbigliamento in posti di documentabile responsabilità, almeno diplomati, capacità di comando, disposte viaggiare nel meridione. Inviare dettagliate curriculum, specificando pretese. Scrivere casetta 10 S, SPI, via Roma 405, Palermo. 11165

IMPORTANTE azienda metalmeccanica assumerebbe periti industriali, massimo 35enni, millecenti, da avviare alla carriera organizzativa di officina. Scrivere casetta 8330, SPI, Torino. F6480

IMPORTANTE [illegible] cerca stenodattilografa bella calligrafia, bella presenza, adatta indicazione capi. Presentarsi S. Rocchetto 20. F7293

INDUSTRIA vernici per uso[illegible] dite, cerca ottimo elemento commerciale ed [illegible] elemento tecnico praticissimo vernici forno, Essonizzino smodiglioni. Scrivere casetta 2122, SPI, Torino.

INGEGNERE o geometra pensionato possibilmente ex-funzionario [illegible] cerca importante azienda edile. Scrivere casetta 6299, SPI, Torino. B2183

NECESSITO chimico per industria grassi commerciali panetteria e pasticceria. Inutile presentarsi senza referenze. Scrivere via San Tommaso 13, Torino. B2345

RAGIONIERA neodiplomata buona presenta facilità parola desiderosa formarsi buona pratica vorrebbe da [illegible] con ufficio retro città ambiente serio civilissimo. Scrivere ore pasti casetta 1382, SPI, Torino. 7411

RAGIONIERE [illegible] pratico [illegible] zioni banca e contabilità aziendali, disposto recarsi provincia come capo ufficio amministrativo importante azienda assumerebbesi, meti occupati, referenze. Scrivere casetta 8330, SPI, Torino.

RAGIONIERA pratica tutti lavori ufficio, libera subito cerca industria zona Madonna Campagna. Telefonare ore ufficio 293-363. [illegible]

SOCIETA' trasporti internazionali cerca impiegato pratico spedizioni conoscenza lingue. Età 22-30 anni. Scrivere casetta 9272, SPI, Torino. 07111

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ARCHITETTO Politecnico Torino pratica decennale offresi presso grande impresa edile o [illegible] immobiliare. Scrivere casetta 6367, SPI, Torino. B2559

ASSISTENTE edile capo cantiere lunga esperienza costruzioni di lusso offresi a seria impresa. Scrivere casetta 6331, SPI, Torino. B2337

DIGIANNOVENNE dattilografa bella presenza offresi [illegible] impiegata o commessa. Telefonare 276-738. B1579

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ARCHITETTO Politecnico Torino pratica decennale offresi presso grande impresa edile o [illegible] immobiliare. Scrivere casetta 6367, SPI, Torino. B2559

ASSISTENTE edile capo cantiere lunga esperienza costruzioni di lusso offresi a seria impresa. Scrivere casetta 6331, SPI, Torino. B2337

DIGIANNOVENNE dattilografa bella presenza offresi [illegible] impiegata o commessa. Telefonare 276-738. B1579

13 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILI orchestrina a mano cercansi da Primavera [illegible] Confezioni maschili e femminili. Età anni 18-30. Scrivere casetta 1357, SPI, Torino. 1182

CERCO portineria pulizia scale, S. Paolo, corso Inghilterra. Telef. 282-587, 14-17.

CINQUANTENNE contrabbo piemontese cerca portineria custode o bidello. Telefonare 287 886, M2879

COMMESSA abilissima, [illegible] pratica commercio offresi [illegible] cassiera. Telefonare 534-917. M2536

COMMESSA pratica qualsiasi genere offresi. Telefonare 662-337. M2693

CONFEZIONISTA serio e su misura per donna lavorazione accuratissima offresi. Telefonare 86-728. F6378

CONIUGI con bimbo cercano portineria qualsiasi [illegible] Emanuele Dangelo, via Saorgio 64.

CONIUGI distinti mezz'età senza prole marito carabiniere prossimo pensione cercano portineria signorile. Scrivere casetta 8304, SPI, Torino. B2249

CONIUGI soli attivissimi piemontesi cercano portineria. Telefonare 47-885.

CONIUGI soli 40enni cercano portineria. Telefonare 81-151. M2552

CONIUGI 35enni cercano portineria. Referenze. Telefonare 721 [illegible] M2478

CONIUGI 37enni piemontesi coppia occupata, pratici accensione riscaldamento offresi portineria oppure pulizia scale. Telefonare [illegible]-022. B2369

[illegible] 45enni con bambina di 8 anni, piemontesi, cercano portineria. Telefonare 333-532. F6404

CUOCA media età offresi albergo o privati, trasferirsi, referenze. Scrivere casetta 6301, SPI, Torino. B2225

DISBRIGHETTENNE volonterosa offresi disbrigo pratiche elettriciste. Telefonare 385-050.

EX carminiere 26enne bella patenti pratichissimo Torino offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 767-220. B2417

EX-cottimiliere [illegible] 40enne patente auto, [illegible] onestà, occuperebbesi subito guardiano custode presso seria ditta stabilimento magazzino autorimessa. Telefonare 382-480. B1251

FALEGNAME serramenti abile [illegible] offresi subito. Telefonare 22-821. B2409

FALEGNAME specializzato in ri

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

1 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

(Continua da pag. 11)

GIARDINIERE cuoco anche pensionato massimo cinquantenne, senza figli a carico per villa collina Torino cereali. Assunzione primo novembre. Indicare posti occupati e referenze. Scrivere cassetta 3393, SPI, Torino. F6286

GIOVANI elementi, facilità parola, richiamo per vendita articoli consumo, per Torino. Buona retribuzione, speciale addestramento. Scrivere dettagliatamente. Cassetta 2153, SPI, Torino. 31721

GIOVENALE cerca abile operaio bilanciaio, registrazione lineale, via Santa Chiara 5. M2486

IMPORTANTE industria confezioni in serie maschili cerca lavoranti sarte possibilmente già lavorato azienda uomo. Età 25-30 anni. Presentarsi via S. Secondo n. 20. B2455

INDUSTRIA apparecchi infrarossi cerca sperimentatore applicazioni industriali. Scrivere cassetta 3360, SPI, Torino. B2650

INFERMIERA anche non diplomata giovane buona presenza cercasi per assistere signora non ammalata ma che cammina con difficoltà e pertanto bisognosa assistenza disposta anche aiutare lavori domestici mensile massimo vitto alloggio ambiente serio distinto. Scrivere alle seguenti frequentate cassetta 1363, SPI, Torino.

MAGAZZINIERE parti auto militarmente referenziato, cercasi. Scrivere cassetta 8263, SPI, Torino. F6324

MAGLIAIE avvisi lavoro abbondante redditizio automatizzandovi. Guarnero, Monte Pietà 18 6499

MAGLIFICIO cerca proveite macchinista rettilinee rimagliatrice apprendiste. Telefonare 535-169. B1500

MANIFATTURA camiciè uomo cerca abilissime stiratrici, macchiniste ed apprendiste. Telefonare 583-340. G7115

MASSIMO stipendio oltre partecipazione contestuale utili avvia azienda familiare oltre per Lire agosto ad ottima referenziatissima intitolare intera giornata. Scrivere cassetta 6310, SPI, Torino.

MEZZADRO cercasi per cascina vigneto campo biellese. Scrivere cassetta 9283, SPI, Torino. G7612

OFFICINA meccanica cerca apprendisti solo 14enni primo impiego. Tel. 251-779.

OPERAIO capacissimo per reparto montaggio particolari lamiera. Serietà, energia referenze. Scrivere cassetta 8264, SPI, Torino. F6913

RAGAZZA servizio giovane buona presenza cercasi da famiglia distinta tre persone mensile massimo casa sera religiosa. Scrivere già posti occupati cassetta 1361, SPI, Torino. 7411

RAGAZZA 14enne cercasi negozio alimentari eventuale vitto e alloggio. Telefonare 273-971. B2247

SCATOLIFICIO assume personale pratico tavelli, marginine, apprendiste 14enni. Paga massima. Corso Firenze 19.

SIGNORINA 17-18enne cercasi per studio fotografico. Via Al Bonelli 8, telefono 693-830. F7041

SIGNORINE assumiamo lavoro continuativo deterso. Stipendio provvigioni. Oper. Accademia Albertina 27 B2133

TIPOGRAFIA assume abile impressore lavori commerciali pratico macchine automatiche piccole e grandi formati. Scrivere cassetta 8253, SPI, Torino. F6891

TORNITORE seconda categoria verniciatore capace cercasi. Telefonare 788-742.

TRAPANATORE cercasi. Largo Saluzzo 51. B2425

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

A giovani spesi nella camera cucina primo piano, varianze Porta Nuova, compiuto periodo arretrate pratiche inte. scrivere cassetta SPI, Torino. F6945

A pensionanti industria rappresentanza articoli per negozi casalinghi chincaglieria profumeria. SPI, cassetta 47, Treviso. 10747

AGENTE zona Novara Vercelli cerca importante industria manufatti cemento prefabbricati. Inviare dati referenze. Cassetta 8271. SPI, Torino. F6254

AGENTI intendoli cercansi vendita radice liquirizia naturale. Scrivere Giuffrè, Stabile 43, Palermo. 11017

ANTICA importante tessitura biancheria alberghiera, stemmi, dicitura tessute, cerca abili rappresentanti, auto propria, preferibilmente piccoli rami; Piemonte, Lombardia, Alto Adige, Veneto, Liguria, Lazio, Campania, Puglia, Calabria, Sardegna. Forte provvigione. Referenze. Tessitura Biemark, Biella. F6180

AZIENDA rappresentanza calera nazionale cauzione referenze. Ufficio deposito Genova, Milano. Telefono 66-753.

AZIENDA esclusività nuovi prodotti esteri alimentari richieste piazzisti Torino, muniti mezzo proprio, provvigione, minimo assicurato 50.000. Scrivere cassetta 9273, SPI, Torino. G7117

CERCASI intendoli drogherie coloniali affiliare nuovi prodotti lucidanti. Scrivere cassetta 6333, SPI, Torino B2359

CERCASI rappresentante esclusivo mobili Studebaker. Scrivere dettagliando automobili Studebaker, via Bonaguna 27, Rivoli. 10957

IMPORTANTE ditta commercio macchine tessili cerca viaggiatore. Scrivere cassetta 8350, SPI, Torino. B2650

IMPRESA lignei cerca rappresentante referenziato, cercasi. Scrivere cassetta 6246, SPI, Torino. B1074

MAGLIFICIO Torino cerca giovane commesso piazzista viaggiatore pratico articoli con patente auto, indicare referenze e posti occupati a cassetta 6281, SPI, Torino. B1214

INDUSTRIA dolciaria importanza nazionale, assume per Torino città gabito millionari venditori, ambosessi personalità, qualificati Necessita possesso automezzo. Assicurasi minimo garantito, compenso spese, provvigioni. Inutile offrirsi se non documentabili tutti i requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino.

MAGAZZINO ingrosso casalinghi in plastiche cerca rappresentanti per Torino e provincia. Telef. 252-995. F6600

NECESSITIAMO intendoli rappresentanti Torino e Provincia in panetterie e pasticcerie per vendite attrito e condimenti. Scrivere Garlaia, Avigliana, Torino, dando referenze. B2245

PER sostituire rappresentante che cessa attività per ragioni di salute, importante fabbrica impianti frigoriferi per negozi alimentari, cerca Torino giovane 23-30 anni, dotato vendita. Rimborso spese, provvigioni. Serie referenze. Scrivere cassetta 6374, SPI, Torino. B2415

RAPPRESENTANTE con automezzo cassette lattee, Torino e provincia alte provvigioni. Seal, 372-689. 9795

RAPPRESENTANTE con automezzo con articoli da abbinare, possibilmente ferramenta e casalinghi. Telef. 799-076.

RENDERE Buenos Aires, introdotto industria commercio, accetterei importante rappresentanza. Scrivere cassetta 46 B, SPI. Firenze. 10968

15 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

MANCIA ricompensa borsellino marrone. Telefonare 389-104. F6612

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per necessarie investigazioni, accertamenti premaritali, indagini ambiente, «Nuova Ballay», Pio Quinto 20, telef. 652-110, 652-876.

ABBIATE pazienza istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Peticenti, telef. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7180

ABILI detectives svolgono indagini, accertamenti, Mondial, Cavour 5, telefono 521-151. 382

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze indagini, informazioni ovunque, «Argus», Madama Cristina 111, telef. 687-574.

DAL 1870 Cittadini dell'Ordine, via Cavour 13, tel. 41-100, 521-549 investigazioni premaritalmente. Informazioni ogni genere Italia, Qualunque operazione polizia privata. 604

20 IGIENE e TERAPIA L. 100 p.p.

ESTETISTA pedicure manicure diplomata, recasi a domicilio. Telefonare 71-409, 741-409. G7660

AUTOSALONE Montecuccoli, Petrarca 6, telef. 651-501; 2100 mensa. Appia nuova, Appia seminuova, Giulietta Sprint, Giulietta T.I., Alfa 2 mesi, Simca Versailles, 103 lusso nuovo, 103 600, familiari, 600 (speciali 750), 103 familiare belvedere nuova 500. 1074

BELVEDERE fine '53 motore revisionato garanzia, unico proprietario vende. Telefonare 283-597. 7758

BELVEDERE perfetta due rimorchi macchina vendesi. Telefonare 821-201.

BELVEDERE 1954 bellissima, motore 5000 km., revisionata, privato vende. Telefonare ore ufficio 50-126. F6989

BIANCHINA coupe nuova km. 3500 privato vende. Via Piazzi 32. 83087

BORDWARD Isabella familiare 1959 km. 7000; Giulietta T.I. Vignale 1958 come nuova causa famigliari vendonsi. Custode, via S. Francesco da Paola 29.

BUICK cabriolet rossa 1100 D, locarno. Rosita, c. Giulio Cesare 7. Telefonare 22-165. B2568

CAMBIO modelli nuovi con 1100-103. Telefonare 699-766.

CAMIONCINI Fiat 4.41 10-7. Jeep. 640. 626. 2 Re, vendonsi. Boscolo via Santa 20. Tel. 30-207. 2697

CELSA parlenza vendo bella 600 pelle ordine. Telefonare 882-136, 42-832.

CESSATA attività vendo Alfa Romeo bianchi, conto terzi clienti. Telef. 373-350.

COMPREREI 600 1956 bella stessa, pagamento contanti. Telef. ufficio 534-000.

CONFEZ contanti pagando massimo qualunque tipo autovetture. V. Vigone 44.

DOMPRO da privato vittima 600 ultimo tipo solo se occasione. Telefonare 22-686 ore ufficio. F6971

DONSUL 1958, radio, come nuova, vendo. Via Roma 26. 3335

DONTADMILOMETRI, indicatori benzina, contagiri, manometri, specializzato, Ticali, Pio Quinto 13. 3806

ELEGANTISSIMA nuovi modelli 1100 tedesca, 5 posti, trazione anteriore. Prenotazioni, cambi, rateazioni, Commissionaria Rubeo, Gioria 58, telefono 697-872. 2924

DIFENDETEVI dalla calura in auto rinfrescatori condizionati aria adottando efficacissimi deflettori Box. Prezzo i migliori rivenditori. 6674

FIAT Commissionaria « Ara », Prenotazione autoveicoli nuovi. Vasto assortimento vetture usate, Via Viotti angolo Monte Pietà, telef. 43-413; corso Belgio 101, telef. 890-869. 10388

FIAT Sava, commissionaria via Nizza 30, telef. 652-663, 652-663. Mostra Mercato comunale autoveicoli nuovi ed usati. Esposizione permanente, vasto assortimento